

# BILANCIO

# 2020



**CREDEMLEASING SpA**  
**Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem**

Credemleasing Spa  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem  
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Mirabello n. 2 - 42122 Reggio Emilia  
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro  
Codice Fiscale 00924500358  
Partita Iva 02823390352

Sito internet: [www.credemleasing.it](http://www.credemleasing.it)

## **INDICE**

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
<b>BILANCIO INDIVIDUALE</b>	
Relazione sulla Gestione	7
Bilancio al 31/12/2020	28
Nota integrativa	38
Allegati alla nota integrativa	200
Relazione della Società di Revisione	204
Relazione del Collegio Sindacale	208

**CARICHE SOCIALI**  
**Al 31.12.2020**

**CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Giorgio Ferrari
Vice Presidenti	Massimo Arduini Angelo Campani
Consiglieri	Claudio Caggiati Fabrizio Corradi Paolo Benatti Roberto Macchi Edoardo Prezioso Luca Tadolini

**COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Maria Paglia

**DIREZIONE**

Direttore Generale	Michele Melotti
--------------------	-----------------

**SOCIETA' DI REVISIONE**

ERNST & YOUNG S.p.A.

**AZIONISTI**

Credito Emiliano SpA	99,9%
Magazzini Generali delle Tagliate SpA	0,1%

## **Organizzazione territoriale al 31.12.2020**

### **DIREZIONE**

REGGIO EMILIA  
Via Mirabello, 2  
Tel. 0522 402600

### **FILIALI**

BARI  
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie  
Tel. 080 3965245

BOLOGNA  
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno  
Tel. 051 6133384

BRESCIA  
Viale Venezia, 100  
Tel. 030 42478

CATANIA  
Corso Italia, 106  
Tel. 095 537827

FIRENZE  
Via Balducci, 12 Prato  
Tel. 0574 606748

MARSALA (TP)  
Via XI maggio, 115  
Tel. 0923 716142

MILANO  
Via Checov, 50/2  
Tel. 02 66802789

MODENA  
Via dei Torrazzi, 5  
Tel. 059 2551224

NAPOLI  
Via Vittorio Emanuele III, 40  
Tel. 081 5470211

PADOVA  
Via Annibale da Bassano, 35  
Tel. 049 8649276

PARMA  
Via Pasubio, 2/A  
Tel. 0521 772154

REGGIO CALABRIA  
Via Francesco Sofia Alessio, 58 Taurianova  
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA  
Via Mirabello, 2  
Tel. 0522 236511

ROMA  
Via Giovanni Paisiello, 33  
Tel. 06 7004438

TORINO  
Corso Francia, 16  
Tel. 011 4730508

VERONA  
Corso Milano, 90/A  
Tel. 045 573428

VICENZA  
Viale Verona, 122  
Tel. 0444 291959

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2020 che, come per l'anno precedente, è oggetto di revisione da parte di Ernst & Young S.p.A.

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

## **SCENARIO MACROECONOMICO**

Nel 2020 l'andamento dell'economia mondiale ha subito un significativo rallentamento condizionato dall'andamento della crisi pandemica Covid-19 e dall'inasprimento delle misure di contenimento adottate. I flussi commerciali internazionali hanno registrato una contrazione, soprattutto nelle economie avanzate, in particolare nel settore dei servizi, mentre le condizioni dei mercati finanziari sono state sospinte, nell'ultima parte dell'anno, dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini, dall'ulteriore sostegno monetario e dal risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali statunitensi. Le maggiori economie, sia avanzate che emergenti, hanno visto una contrazione del PIL; solo in Cina, complice il graduale azzeramento dei contagi, si registra un'espansione in tutti i settori dell'economia. Il mantenimento di politiche economiche espansive e l'avvio di campagne di vaccinazione si riflettono positivamente sulle prospettive di più lungo periodo, ma le stime sulla crescita globale rimangono soggette all'incertezza sui tempi della ripresa. Le previsioni dell'OCSE stimano per il 2020 una contrazione del 4,2% del PIL globale, per poi recuperare nel 2021. Nell'area Euro la recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno ha prodotto un indebolimento dell'attività economica, apparsa in ripresa nei mesi precedenti. Le dinamiche registrate confermano il rallentamento dell'economia, frenata in particolare dal commercio al dettaglio e dal settore dei servizi. Per contro, l'industria manifatturiera consolida segnali di ripresa, così come migliorano le attese di famiglie e imprese. Sullo scenario europeo, inoltre, continua a pesare la definizione dell'accordo sugli scambi commerciali tra l'UE e il Regno Unito. Complessivamente, l'area Euro dovrebbe registrare nel 2020 una riduzione del PIL del 7,3%. Nell'anno l'inflazione si è mantenuta su valori molto contenuti, registrando variazioni negative in alcuni dei principali paesi per effetto, in special modo, della debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare nell'ambito dei trasporti) e portandosi complessivamente al -0,3% a fine anno. Gli strumenti di economia monetaria hanno continuato a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il credito bancario a imprese e famiglie, contribuendo a contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sulla dinamica dei prezzi.

Analogamente alla dinamica europea, l'economia italiana ha evidenziato una significativa capacità di recupero nei mesi estivi del 2020, grazie al forte rialzo sia delle esportazioni che della domanda nazionale nell'ambito degli investimenti fissi lordi. Causa la recrudescenza dei contagi, nell'ultima parte dell'anno, si è osservato un complessivo calo dell'attività, più pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Le componenti degli investimenti fissi lordi, sia legate alle costruzioni che ai beni strumentali, hanno subito una contrazione che complessivamente è stimata del 7,8% rispetto all'anno precedente. Nel settore dell'industria, le valutazioni generali delle imprese sono divenute meno favorevoli, anche se restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dell'anno e prefigurano un aumento della spesa per investimenti. Sulla rischiosità delle imprese pesa anche il maggior indebitamento conseguente agli interventi economici atti a sopperire il fabbisogno di liquidità nel periodo del lock-down. Le famiglie mostrano una propensione elevata al risparmio, riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica sia timori legati al contagio, contribuendo all'indebolimento della spesa per consumi. Il tasso di disoccupazione registra un miglioramento, beneficiando del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e del blocco dei licenziamenti.

In uno scenario particolarmente indebolito dalla crisi pandemica, l'Italia registra, per il 2020, una contrazione complessiva del PIL nell'ordine dell'8,9%.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, favorite dalle misure di politica monetaria e da quelle governative a sostegno della liquidità. La dinamica del credito alle società non finanziarie si è mantenuta robusta, sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica, oltre che dall'adesione alle moratorie sui prestiti esistenti che la Legge di Bilancio 2021 ha ulteriormente prorogato al giugno 2021. Nel corso dell'anno, è proseguita la riduzione dell'incidenza dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, favorita dalle misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo, nonché per la flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, in aderenza alle linee guida dettate dalle Autorità di Vigilanza; anche lo stock dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuito, nonostante la fase ciclica sfavorevole.

L'attuale quadro macroeconomico risulta fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dalla disponibilità e dalla tempistica di somministrazione dei vaccini. La crescita, quindi, è ancora esposta a rischi rilevanti, sebbene potrebbe beneficiare di un robusto stimolo agli investimenti dato dal piano di interventi "Next Generation EU" varato in dicembre dal Consiglio Europeo, che prevede l'erogazione di fondi agli Stati membri sulla base di specifici piani programmatici di sostegno alle economie nazionali.

## IL SETTORE DEL LEASING

L'emergenza sanitaria globale da Covid-19 che ha contraddistinto negativamente il 2020 e le conseguenti misure di contingentamento hanno comportato forti contrazioni nell'attività produttiva e nelle dinamiche degli investimenti, producendo di riflesso un importante rallentamento del mercato della locazione finanziaria e del noleggio a lungo termine che totalizza nell'anno circa 537mila nuove stipule (-23,2% rispetto al 2019) per un importo finanziato di circa 22,9 miliardi di euro (-18% rispetto al 2019).

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – evidenziano, a livello disaggregato, le seguenti variazioni:

comparto "autoveicoli" :	- 23,8% del numero dei contratti e - 16,6% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "strumentale":	- 21,8% del numero dei contratti e - 17,5% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "aeronavale e ferroviario":	+ 20,7% del numero dei contratti e + 9,1% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "immobiliare":	- 25,6% del numero dei contratti e - 28,5% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "energie rinnovabili":	- 28,7% del numero dei contratti e - 41,9% del valore di acquisto dei beni.

Il mercato continua a caratterizzarsi per il peso considerevole degli investimenti in beni strumentali e in veicoli che rappresentano, complessivamente, oltre l'85% del totale delle nuove stipule dell'anno.

In questo ambito gli investimenti in beni strumentali registrano una contrazione sia in termini di nuove stipule (- 21,8%) che di volumi (- 17,5%), riveniente in particolare dalla dinamica del leasing finanziario che rappresenta l'83% del comparto stesso. Si registra una flessione degli investimenti in tutte le fasce di importo, con una variazione negativa molto marcata sia nel segmento delle operazioni di taglio compreso tra 500 mila euro e 2,5 milioni di euro (che consuntiva - 27,1% nel numero dei contratti e - 25,5% nei volumi finanziati), che nel segmento delle operazioni di taglio superiore a 2,5 milioni di euro (- 30,1% nel numero dei contratti e - 28,8% nei volumi finanziati). Subiscono una marcata flessione anche le operazioni di leasing operativo sui beni strumentali che registrano un decremento del 27,1% in termini di numero contratti e del 21,1% in termini di valore dei beni.

Il comparto del "targato" registra una flessione complessiva del 23,8% nel numero delle stipule e del 16,6% nei volumi finanziati, con un risultato complessivamente meno penalizzante rispetto alle attese grazie al trend positivo osservato nella seconda parte dell'anno e che ha riguardato in special modo "autovetture" e "veicoli commerciali" in noleggio lungo termine. Malgrado questo, la maggiore contrazione si osserva nel segmento delle "autovetture", sia in leasing che a noleggio lungo termine (rispettivamente - 20,7% e - 16,7% nei volumi finanziati), che rappresentano il 68,5% del comparto. Anche il mercato dei "veicoli commerciali" registra una battuta d'arresto (- 11,9%) così come i "veicoli industriali" (- 14,7%).

Il comparto "aeronavale e ferroviario" risulta l'unico ad evidenziare una crescita, sia nel numero di contratti stipulati (+20,7%) che nel valore dei volumi finanziati (+9,1%), trainato dall'impennata di nuove stipule dei mesi da agosto ad ottobre 2020 che ha interessato il segmento della "nautica da diporto" (a seguito delle modifiche al regime sul calcolo dell'imponibile IVA a partire dal mese di novembre 2020).

Il comparto "immobiliare" consuntiva un decremento del 25,6% nel numero di contratti stipulati e del 28,5% nel valore delle nuove stipule. Il rallentamento ha riguardato sia gli "immobili finiti" (- 25,2% nel numero e - 26,7% nel valore delle nuove stipule), con un trend negativo riscontrato su tutte le fasce di importo, sia gli "immobili da costruire", la cui flessione è nell'ordine del - 27,1% nel numero e del - 30,6% nei volumi.

Viene confermata la "marginalità" dell'apporto riveniente dagli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili" che ridimensiona allo 0,1% l'incidenza sullo stipulato totale. Complessivamente il comparto rappresenta finanziamenti per circa 24 milioni di euro, in contrazione del 41,9% in termini di volumi e del 28,7% in termini di numero operazioni.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

## **ANDAMENTO DELLA SOCIETA'**

### **Principali effetti Covid-19**

La grave crisi indotta dalla pandemia Covid-19 che ha interessato il Paese ha avuto impatti su tutti i gruppi bancari; i decreti governativi e le misure di sostegno poste in essere sia dal Governo Italiano che dalle Autorità Europee per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il sistema bancario e finanziario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazioni delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha avuto riflessi rilevanti sia con riferimento alle strategie creditizie, sia con riferimento all'operatività ed ai processi che il sistema, e quindi anche il Gruppo Credem, ha dovuto approntare in condizioni di emergenza/urgenza. Nel contempo, si è intensificata anche l'attività di reporting verso le Autorità di Vigilanza, così come ci sono stati, e ci saranno, anche ripercussioni su aspetti valutativi e sulle modalità di applicazione dei principi contabili (a questo proposito, si rimanda ai dettagli della Nota Integrativa).

La situazione che, durante i mesi estivi, era apparsa più tranquilla, ha visto una recrudescenza dell'epidemia a partire dall'autunno. I timori per un nuovo incremento della diffusione virale hanno comportato un innalzamento della soglia di attenzione per quanto riguarda le misure di sicurezza adottate ed un maggiore sforzo della struttura per mantenere idonei livelli di servizio alla clientela.

La Società, in stretto coordinamento con le funzioni preposte della Capogruppo, si è impegnata costantemente e proattivamente per valutare gli impatti prospettici della pandemia, sebbene in un contesto ancora caratterizzato da elevati gradi di incertezza e accompagnato da un framework normativo in costante evoluzione. Resta primario anche l'obiettivo di accompagnare la clientela nell'applicazione delle ulteriori misure di sostegno che, in seguito all'approvazione della Legge di Bilancio, in data 30 dicembre 2020, sono state prorogate, sebbene con alcune varianti rispetto alle disposizioni originarie.

Di seguito vengono illustrate le principali attività messe in campo dalla Società, in coerenza a quanto attuato dal Gruppo Credem, nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio 2020.

### **Business Continuity**

Il Comitato di Crisi della Capogruppo si è riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa, valutare le misure preventive, stabilire le strategie di intervento, assumendo le conseguenti decisioni inerenti la gestione dell'emergenza. Oltre all'evoluzione della pandemia, il Comitato ha monitorato le necessità e le risposte della struttura organizzativa, indirizzando le soluzioni al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.

La modalità di lavoro da remoto, già adottata da qualche anno nell'ambito del Gruppo come opzione strategica, è stata individuata da subito come priorità per mantenere al contempo la continuità operativa e preservare la sicurezza dei dipendenti.

Il Gruppo Credem e la Società si sono fatti trovare sostanzialmente pronti, sia dal punto di vista infrastrutturale/tecnologico, che da quello organizzativo, al lavoro a distanza. La pratica del remote working, consolidato da alcuni anni all'interno del Gruppo, è stato pensato sin dall'origine prestando attenzione ai principali aspetti di sicurezza IT, compresi gli aspetti di autenticazione forte per l'accesso e l'uso di VPN. In questo contesto, le funzioni della Capogruppo deputate al presidio della sicurezza delle informazioni hanno operato al fine di mantenere il livello di protezione e monitoraggio di cyber security adeguato al nuovo scenario. In particolare, si è attuata la revisione del processo e delle tecnologie di patching sui client per adattarli alla connettività di tipo VPN e mantenerli tempestivi, oltre al richiamo alle normative aziendali di sicurezza e ai comportamenti ottimali per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

Il remote working ha riguardato tutte le unità organizzative ed è stato esteso anche alle funzioni commerciali di rete, superando il 90% della forza lavoro della Società e consentendo alle strutture di operare quanto più possibile in digitale (anche cinque giorni su cinque), compatibilmente con la dematerializzazione dei processi. La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere il remote working come misura di elezione per limitare il diffondersi dei contagi, almeno fino al 31 marzo 2021.

La continuità operativa è stata garantita salvaguardando il servizio alla clientela, nel rispetto delle misure necessarie per la tutela della salute pubblica. Per lo svolgimento delle attività che necessitano della presenza fisica, è stato garantito un presidio fisico a turnazione, con modalità logistiche di distanziamento, utilizzo di sistemi di protezione individuale e definizione delle regole di sicurezza per l'accesso ai locali da parte di clienti e fornitori. Durante la fase di lockdown, sono state effettuate attività di sanificazioni dei locali e assicurati frequenti cicli di pulizia, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute.

A supporto dell'operatività con la clientela, oltre all'utilizzo delle videocall, si è definito un processo di raccolta della firma contrattuale non in presenza, utilizzando il certificato di firma digitale del cliente sulla contrattualistica, scambiato a mezzo pec.

In occasione del periodico aggiornamento del Piano di Business Continuity, si è provveduto a regolare la gestione del "rischio pandemia COVID-19" in coerenza alle linee guida elaborate dalla Capogruppo, normando quanto effettivamente svolto direttamente dalla Società (smart-working e opportuna gestione dei luoghi e

gruppi di lavoro in presenza).

### **Monitoraggio, pianificazione e controllo**

La situazione derivante dalla pandemia ha creato un contesto dinamico ed in rapida evoluzione; per questo motivo il Gruppo ha adottato una gestione “point in time” delle fasi di monitoraggio, programmazione e controllo.

In particolare, la funzione di Risk Management ha istituito un monitoraggio mensile di tutti gli indicatori di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo come da indicazioni della Autorità di Vigilanza, un monitoraggio del profilo di liquidità di Gruppo, nonché un monitoraggio di trend di produzione sui principali aggregati commerciali.

Inoltre, le evidenze emerse hanno indotto il Gruppo ad effettuare una proiezione periodica dei dati economici e patrimoniali che potesse riflettere l’aggiornamento continuo dello scenario macroeconomico di riferimento, l’evoluzione dei consuntivi e il recepimento delle azioni compensative. Nel corso del 2020, la Società ha rielaborato le stime nella forma di rolling forecast mensile, trasmettendo i dati alla Capogruppo per le necessarie attività di consolidamento, oltre a farne oggetto di rendicontazione al proprio Consiglio di Amministrazione. Le analisi stanno fornendo un supporto nell’orientare le scelte strategiche e rafforzano la convinzione che la Società ed il Gruppo possano trovarsi in una condizione di sostenibilità reddituale e patrimoniale anche nel delicato contesto della pandemia in atto.

Gli esiti individuali delle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo vengono periodicamente forniti anche Banca d’Italia nell’ambito delle nuove rilevazioni periodiche che l’Autorità di Vigilanza ha istituito a seguito dell’emergenza sanitaria in corso, al fine di monitorare l’evolversi della situazione, nonché per valutarne l’impatto sull’operatività degli intermediari e sui conseguenti rischi.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali iniziative messe in atto nell’ambito del Gruppo con particolare riferimento al monitoraggio del credito:

- l’impatto dell’emergenza Covid-19 sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è costantemente presidiato tramite il periodico Comitato di Credit Strategy di Gruppo, con un focus su 4 ambiti: osservatorio (macroeconomico, settoriale, normativo e asset quality); presidio del rischio (con introduzione di un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all’esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni); valutazione forward looking (creazione di una nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda); strategie e iniziative dedicate a ciascun segmento (Aziende, Privati, società del Gruppo);
- fin dall’inizio del contesto emergenziale nel marzo 2020, il Gruppo Credem si è strutturato per adeguare i propri processi di concessione e monitoraggio, in modo da garantire un approccio corretto che consentisse di offrire adeguate e tempestive misure di sostegno ai debitori in difficoltà (spesso temporanea) ed, al contempo, mantenere un’accurata identificazione e classificazione delle misure. A tal riguardo sono stati strutturati specifici processi per ogni singola misura di concessione, governativa e non, in linea con i criteri definiti da EBA nell’aprile 2020 “Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19” (EBA/GL/2020/02) e successivi chiarimenti delle Autorità di Vigilanza;
- ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio di credito ampliate e rafforzate già dall’inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti, con le quali, con un approccio proattivo, vengono tempestivamente identificate le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative, anche in assenza di scaduto;
- è stato attivato un processo dedicato di monitoraggio mensile atto a verificare l’eventuale progressivo deterioramento della distribuzione delle controparti lungo la scala dei rating, al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi.

### **Supporto alla clientela**

Malgrado le difficoltà connesse alla pandemia che hanno caratterizzato il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine dai primi mesi del 2020, la Società si è attivata prontamente rafforzando la vicinanza alla clientela, in aderenza a quanto attuato dal Gruppo, con iniziative di supporto volte a sostenere le imprese che sono chiamate a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell’epidemia.

In particolare, il sostegno alle imprese si è attuato, da un lato, dando risposta alle richieste di sospensione dei leasing conseguenti alle misure previste dal Decreto Legge “Cura Italia” del 17 Marzo 2020 e piena applicazione all’ “Accordo ABI per il credito aziende”, estendendone altresì l’applicazione anche alle “non PMI”, dall’altro, attuando una serie di iniziative commerciali verso la clientela a seguito dell’emanazione del Decreto Legge “Liquidità” del 8 aprile 2020.

Inoltre, la Società ha prontamente realizzato le azioni necessarie alla gestione della prima proroga, prevista fino al 31 gennaio 2021 (misura contenuta all’interno del c.d. “Decreto Agosto” del 14 agosto 2020) dei termini di scadenza delle misure di sostegno già concesse sui contratti di leasing ai sensi del “Decreto Cura Italia” (al

netto delle rinunce pervenute, la misura ha riguardato oltre 5.000 contratti, pari al 25% del totale dei contratti in essere).

Si rimanda alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio delle misure in essere alla data del 31.12.2020. Dato il contesto, anche in prospettiva, la Società manterrà fede all'obiettivo di supportare la rete e la clientela anche nell'applicazione delle ulteriori misure di sostegno che, in seguito all'approvazione della "Legge di Bilancio" in data 30 dicembre 2020, sono state prorogate fino al 30 giugno 2021.

Nel periodo la continuità operativa è stata garantita salvaguardando il servizio alla clientela anche grazie all'implementazione del processo di firma digitale per i leasing mobiliari ed al maggior ricorso a canali telematici di collegamento a distanza, con attivazione di canali dedicati per contatti non in presenza (via pagina LinkedIn, video conferenza).

## **Comunicazione**

La comunicazione ha rivestito un'importanza fondamentale nei frangenti dell'emergenza. I canali digitali sono stati utilizzati al fine di raggiungere un numero consistente di interlocutori. In particolare:

- la clientela è stata supportata rendendo disponibili informative sulle tematiche connesse alle moratorie e/o garanzie statali, sia mediante il sito internet della Società che intensificando i momenti di contatto telefonico/telematico;
- i dipendenti sono stati costantemente informati, attraverso canali specifici e mediante la intranet aziendale, sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana mediante la diffusione della conoscenza di tutti gli strumenti che consentono la gestione da remoto del proprio lavoro e la nuova modalità di interazione fra gruppi, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi. A questo scopo, è stato istituito un "bollettino Covid" con aggiornamenti periodici in tema di accesso ai luoghi di lavoro, modalità di ingresso dei fornitori esterni, dispositivi di protezione, disposizioni per i lavoratori, compiti dei Preposti alla sicurezza, valutazioni effettuate con l'ausilio di esperti e del Medico Competente Coordinatore in materia di test diagnostici e sulle modalità di rientro al lavoro di lavoratori che si fossero dimostrati positivi al Covid-19. Sono state anche attivate sessioni di ascolto e supporto psicologico aziendale con webinar di approfondimento dedicati ad una miglior gestione delle fasi acute della pandemia, oltre a dar corso alle riunioni in plenaria previste con la modalità a distanza.

Le azioni poste in essere dalla Società e dal Gruppo Credem hanno fornito una risposta immediata nella fase di emergenza, ma gli strascichi della pandemia sono destinati a perdurare nel tempo.

Le iniziative adottate continuano ad essere oggetto di aggiornamento e rivalutazione per recepire le evoluzioni del contesto.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel periodo di emergenza, si è attivato un programma volto a "normalizzare" i processi attivati in contingency, con particolare riferimento all'introduzione di una nuova piattaforma di firma digitale e alla creazione di un cantiere atto a definire il "nuovo modo di lavorare" (smart working, strumenti di collaboration, digitalizzazione di processi interni) saranno oggetto di aggiornamento e rivalutazione nel continuo per recepire le evoluzioni del contesto.

## Gestione commerciale

L'attività della Società è riconducibile principalmente al leasing finanziario, il cui risultato commerciale registra, nel complesso, un decremento sia del numero (- 19,3%) che del valore dei nuovi contratti stipulati (- 9,0%).

La Società consuntiva una quota di mercato sul totale mercato "leasing e noleggio" del 3,50% (contro il 3,15% del 2019), posizionandosi al 7° posto nella speciale classifica Assilea.

La quota di mercato della Società riconducibile al solo leasing finanziario si attesta al 5,19%.

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di euro):

	2018		2019		2020	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
<b>Contratti stipulati</b>						
. numero	4.440	+9,0	4.647	+4,7	3.750	-19,3
. importo	820.472	+4,1	880.403	+7,3	800.785	-9,0
<b>Canoni di locazione</b>	629.041	+17,7	697.376	+10,9	593.865	-14,8
<b>Contratti in essere</b>						
. numero	18.623	+7,7	19.841	+6,5	20.589	+3,8
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	4.909.425	+9,1	5.410.018	+10,2	5.678.219	+5,0

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	12/2020			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Autoveicoli	1.576	-15,9	92.143	-11,5
Strumentale	1.777	-25,4	295.358	-24,7
Navale	86	+22,9	157.806	+159,0
<b>Totale "mobiliare"</b>	<b>3.439</b>	<b>-20,5</b>	<b>545.307</b>	<b>-2,2</b>
Immobiliare	311	-2,8	255.477	-20,9
<b>Totale generale</b>	<b>3.750</b>	<b>-19,3</b>	<b>800.785</b>	<b>-9,0</b>

Analogamente alle dinamiche evidenziate dal "Sistema", il settore "mobiliare" rappresenta il principale mercato della Società con volumi pari al 68% della nuova produzione e si caratterizza da una forte composizione in "beni strumentali" con volumi che, nonostante registrino una flessione del 24,7% rispetto all'anno precedente, contribuiscono per oltre il 54% alla produzione complessiva del settore.

Il comparto "autoveicoli" consuntiva volumi in diminuzione dell'11,5%.

Il comparto "navale", che contribuisce per circa il 29% alla nuova produzione del settore "mobiliare", consuntiva una crescita del 159% rispetto ai volumi erogati nel 2019.

Il settore "immobiliare" evidenzia una *performance* in diminuzione del 20,9% rispetto alla produzione dell'anno precedente e con operazioni concentrate nella fascia di taglio compreso tra 500 mila e 2,5 milioni di euro che rappresentano oltre il 57% della produzione dell'intero comparto.

In controtendenza rispetto al "Sistema" il "leasing costruito" che registra la stipula di nuovi contratti per un importo di 137 milioni di euro con un incremento del 10,2% rispetto all'anno precedente, contribuendo per oltre il 53% ai volumi del settore "immobiliare".

Relativamente al segmento del "leasing costruendo" segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di circa 119 milioni di euro (- 40,3% rispetto all'anno precedente);
- la presenza di n. 201 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a 352 milioni di euro.

Le quote di mercato<sup>1</sup> per singolo comparto si sono così attestare:

- 9,39% (8,49% nel 2019) per l' "immobiliare";
- 3,82% (4,18% nel 2019) per lo "strumentale";
- 0,82% (0,78% nel 2019) per gli "autoveicoli";
- 24,99% (10,53% nel 2019) per l' "aeronavale e ferroviario".

<sup>1</sup> sul totale mercato "leasing e noleggio".

Si conferma la forte integrazione dell'attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per il 72% con il supporto di canali distributivi interni al Gruppo Credem, mentre il restante 28% mediante canali distributivi esterni.

Si segnala altresì che quasi il 96% della nuova produzione risulta essere stipulata su clientela in comune con Credito Emiliano.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	<u>2019</u>	<u>2020</u>
Amministrazione pubblica	0,47	0,00
Sistema bancario e finanziario	0,16	1,00
Famiglie consumatrici	6,38	15,26
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,99	2,02
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,35	0,29
Attività manifatturiere	48,79	32,16
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	1,59	2,51
Costruzioni	2,92	5,61
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8,96	10,52
Trasporto e magazzinaggio	5,25	6,25
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,59	0,57
Servizi di informazione e comunicazione	1,04	1,02
Attività finanziarie e assicurative	0,63	0,45
Attività immobiliari	13,84	14,51
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,74	2,89
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,14	3,18
Istruzione, sanità e assistenza sociale	0,93	1,34
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,96	0,41
Altre attività	0,27	0,01
	100,00	100,00

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2020			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	1.870	49,87	67.503	8,43
da 75 mila a 250 mila	1.248	33,28	163.827	20,46
da 250 mila a 1 milione	495	13,20	225.027	28,10
da 1 milione a 2 milioni	84	2,24	113.546	14,18
da 2 milioni a 4 milioni	36	0,96	101.006	12,61
superiori a 4 milioni	17	0,45	129.875	16,22
	<b>3.750</b>	<b>100</b>	<b>800.785</b>	<b>100</b>

L'importo medio per contratto è di 213.543 euro (184.791 il corrispondente valore dell'anno precedente); il dato medio del "Sistema" è pari a 42.627 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.

Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Lombardia e Emilia Romagna, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 27,74% ed il 19,32% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i poli territoriali Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (18,35%), Lazio/Campania (10,61%), Toscana/Marche/Umbria (8,08%), Sicilia/Puglia/Calabria (7,81%) e Liguria/Piemonte (5,19%).

Nel prospetto seguente viene illustrato l'andamento del valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria (compreso il "costruendo") in essere alla fine di ogni periodo, rispetto all'importo degli "impieghi gestionali"<sup>2</sup> (i valori sono espressi in milioni di euro):

	2018	2019	2020
A Valore iniziale dei beni di proprietà concessi in leasing (comprensivo del "costruendo")	4.909	5.410	5.678
B Impieghi gestionali	2.516	2.619	2.776
C % copertura (B/A)	51,3%	48,4%	48,9%

<sup>2</sup> valore residuo in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

Relativamente all'attività di intermediazione del noleggio a lungo termine di terzi che la Società ha avviato nel corso del 2018 in virtù degli accordi di collaborazione commerciale conclusi con ALD Automotive Italia Srl e LeasePlan Italia SpA per la distribuzione del noleggio di auto, moto e van ad Aziende e Privati, si segnala che nel 2020 sono stati intermediati n. 168 contratti.

## Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

<b>CONTO ECONOMICO riclassificato</b> (in migliaia di euro)	2019	2020	variaz.% su a.p.
marginale finanziario	42.662	46.624	+9,3
marginale servizi	6.340	4.968	-21,6
<b>Marginale di intermediazione</b>	<b>49.002</b>	<b>51.592</b>	<b>+5,3</b>
Costi operativi:	-15.668	-14.634	-6,6
- spese per il personale	-9.708	-9.543	
- altre spese amministrative	-5.960	-5.091	
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>33.334</b>	<b>36.958</b>	<b>+10,9</b>
ammortamenti	-862	-1.007	+16,8
<b>Risultato operativo</b>	<b>32.472</b>	<b>35.951</b>	<b>+10,7</b>
rettifiche nette su crediti	-5.917	-11.405	+92,7
accantonamenti per rischi ed oneri	1.207	-1.168	-196,7
oneri/proventi straordinari	-27	681	-2.622,2
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>27.735</b>	<b>24.059</b>	<b>-13,3</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	-8.834	-8.080	-8,5
<b>Utile di bilancio</b>	<b>18.901</b>	<b>15.979</b>	<b>-15,5</b>

Tale riclassificazione è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di conto economico e dalle note esplicative.

### LEGENDA

#### Marginale finanziario

+ voce 30 Margine di interesse

#### Marginale servizi

+ voce 60 Commissioni nette

+ voce 70 Dividendi e proventi assimilati

+ voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione

+ voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura

+ voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie

+ voce 200 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

#### Marginale di intermediazione

(Marginale finanziario + Margine servizi)

#### Costi operativi

+ voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)

#### Risultato lordo di gestione

(Marginale di intermediazione - Costi operativi)

#### Ammortamenti

+ voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

+ voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

#### Risultato operativo

(Risultato lordo di gestione - Ammortamenti)

#### Rettifiche nette su crediti

+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

+ voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

+ voce 170 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)

#### Accantonamenti per rischi ed oneri

+ voce 170 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (altri accantonamenti netti)

#### Oneri/proventi straordinari

+ voce 200 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)

#### Utile prima delle imposte

(Risultato operativo + Rettifiche nette su crediti + Accantonamenti per rischi ed oneri + oneri/proventi straordinari)

<b>STATO PATRIMONIALE riclassificato</b> (in migliaia di euro)	12/2019	12/2020
<b>ATTIVO</b>		
Cassa e crediti verso banche	56	595
Crediti verso clientela per operazioni di leasing	2.680.949	2.838.233
Attività materiali e immateriali	3.967	3.918
Altre attività	52.373	66.255
<b>Totale attivo</b>	<b>2.737.345</b>	<b>2.909.001</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti verso banche	2.408.064	2.555.183
Debiti verso clientela per operazioni di leasing	27.113	37.656
Altre passività	90.746	86.635
Fondi rischi specifici	2.084	3.284
<b>Totale passività</b>	<b>2.528.007</b>	<b>2.682.758</b>
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	122.272	142.099
Utile d'esercizio	18.901	15.979
<b>Patrimonio netto</b>	<b>209.338</b>	<b>226.243</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.737.345</b>	<b>2.909.001</b>

#### **LEGENDA**

##### **Cassa e crediti verso banche**

+ voce 10 Cassa e disponibilità liquide

+ voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti diverse da quelle riferite ad operazioni di leasing)

##### **Crediti verso clientela per operazioni di leasing**

+ voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti riferite ad operazioni di leasing)

##### **Attività materiali e immateriali**

+ voce 80 Attività materiali

+ voce 90 Attività immateriali

##### **Altre attività**

+ voce 30 Attività finanziarie valutate al FV con impatto su redditività complessiva

+ voce 50 Derivati di copertura

+ voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

+ voce 70 Partecipazioni

+ voce 100 Attività fiscali

+ voce 120 Altre attività

##### **Debiti verso banche**

+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti diverse da quelle riferite ad operazioni di leasing)

##### **Debiti verso clientela per operazioni di leasing**

+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti riferite ad operazioni di leasing)

##### **Altre passività**

+ voce 40 Derivati di copertura

+ voce 60 Passività fiscali

+ voce 80 Altre passività

##### **Fondi rischi specifici**

+ voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale

+ voce 100 Fondi per rischi e oneri

##### **Capitale sociale**

+ voce 110 Capitale sociale

##### **Riserve**

+ voce 150 Riserve

+ voce 160 Riserve da valutazione

##### **Utile d'esercizio**

+ voce 170 Utile d'esercizio

#### **Ambito economico**

L'esercizio 2020 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a 2.627,4 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 5,5%).

Il Margine d'interesse consuntiva a 46,6 milioni di euro, con un incremento di 4 milioni di euro rispetto all'anno precedente, e risulta influenzato dal positivo incremento dei capitali medi a reddito la cui dinamica è stata in parte condizionata dalla concessione alla clientela delle misure di sostegno governative emanate per far fronte alla situazione emergenziale connessa alla crisi pandemica in atto, dalla dinamica finanziaria dei tassi di mercato che ha inciso sulla marginalità delle operazioni di leasing e da maggiori plusvalenze per estinzioni anticipate.

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che consuntivano un saldo complessivo in decremento rispetto all'anno precedente, influenzato dalla

dinamica in contrazione delle stipule di nuovi contratti e dai rallentamenti che l'operatività ha subito, in particolare, nel periodo del lockdown per l'emergenza sanitaria Covid-19. L'aggregato accoglie anche la quota inefficace della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenziano un impatto positivo pari a 9 mila euro.

I costi operativi, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 14,6 milioni di euro e registrano una contrazione in buona parte riconducibile al processo di ottimizzazione nella gestione della spesa perseguito soprattutto nel periodo del lockdown; gestione che ha comunque preservato le scelte di investimento.

Il rapporto costi/ricavi (cost/income comprensivo degli ammortamenti) beneficia delle iniziative di efficientamento poste in atto e risulta pari al 30,3% (33,7% al 31.12.2019), confermando un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a 11,4 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro riconducibili alle rettifiche di valore applicate sui crediti in default (queste ultime, in decremento rispetto agli 8,6 milioni di euro dell'anno precedente). L'aggregato risente per 8,4 milioni di euro delle rettifiche di valore rivenienti dalla valutazione dei crediti in bonis che conglobano le risultanze degli adeguamenti apportati all'impianto metodologico utilizzato per il calcolo dell'impairment IFRS9 in coerenza con le strategie creditizie e gli scenari macroeconomici riferiti alla fase di emergenza pandemica in corso. Con l'obiettivo di fornire un confronto omogeneo delle dinamiche del costo del credito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è opportuno ricordare che la voce beneficiava di riprese di valore per 2,7 milioni di euro riconducibili al portafoglio dei crediti in bonis.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri recepiscono, in particolare, un accantonamento di 1,1 milioni di euro a fronte di un contenzioso non creditizio per il quale sono in corso le azioni legali a tutela della Società (nello scorso esercizio la voce beneficiava di riprese di valore per 1,2 milioni di euro a seguito della chiusura di vertenze di contenzioso fiscale stante l'adesione della Società alla definizione agevolata delle controversie tributarie di cui al D.L. 119/2018).

L'utile prima delle imposte si attesta così a 24,1 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 16 milioni di euro.

Il ROE della Società si attesta al 7,3%.

### **Ambito patrimoniale**

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti verso la clientela, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni di leasing aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un incremento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente. Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Capogruppo, incrementa del 6,1%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 31,7 milioni di euro (19,4 milioni al 31.12.2019);
- i crediti derivanti dagli effetti presentati all'incasso (essenzialmente SDD SEPA Direct Debit) presso Credito Emiliano in attesa di accredito/maturazione pari a 4,9 milioni di euro (4 milioni di euro al 31.12.2019);
- i crediti verso la Controllante Credito Emiliano per complessivi 11,1 milioni di euro quale credito IVA derivante dall'attuazione del "Gruppo IVA CREDEM" (Legge di Bilancio 2017), istituito con decorrenza 1.01.2019;
- i crediti verso la Capogruppo Credemholding per complessivi 4,9 milioni di euro, di cui 3,9 milioni di euro derivanti dalla liquidazione IVA del mese di dicembre 2018 e 1 milione di euro per imposta IRES avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2019-2021 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R.;
- i crediti verso l'Erario per 0,6 milioni di euro riconducibili al pagamento di cartelle esattoriali a fronte di contestazioni pendenti con l'Agenzia delle Entrate;
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 0,9 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31.12.2019);
- i crediti di natura commerciale per 0,7 milioni di euro rivenienti, in particolare dall'attività di collocazione delle polizze assicurative (collettive) in convenzione connesse ai contratti di leasing, nonché dall'attività di intermediazione di contratti di noleggio a lungo termine di terzi;
- le "Attività fiscali", per complessivi 6,9 milioni di euro, riferite per 6,6 milioni di euro a crediti per imposte anticipate;
- l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso di interesse per 3 milioni di euro, derivante dall'adozione della metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 81,9 milioni di euro (85,7 milioni di euro al 31.12.2019), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;

- la valutazione al fair value dei “Derivati di copertura” riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 3,1 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31.12.2019).

La voce “Fondi rischi specifici” è riconducibile per 1,2 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenziosi non creditizi, nonché per 2 milioni di euro ad oneri futuri per personale dipendente.

Il patrimonio netto, comprensivo dell’utile netto dell’esercizio, è pari a 226,2 milioni di euro contro i 209,3 milioni di euro di fine 2019.

## Personale

Presentiamo un sintetico quadro sull’evoluzione registrata negli ultimi anni:

		<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>2020</u>
Numero personale a fine periodo		104	108	104
di cui				
“part-time”		10	10	9
maternità		-	-	-
lavoratori interinali		5	4	-
Numero medio		99	103	104
Età media del personale	anni	44	44	45
Anzianità media di servizio	anni	11,4	11,5	11,5
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	68/32	66/34	66/34

In tema di gestione e sviluppo delle persone, l’investimento in attività formativa ha mantenuto un carattere centrale, grazie al significativo utilizzo di formazione con didattica a distanza divenuta, da marzo 2020 in considerazione dell’emergenza sanitaria Covid-19, l’unica modalità di fruizione dell’attività. Nel corso dell’anno sono stati dedicati alla formazione complessivi 551 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a corsi specialistici e normativi, nonché in tema di formazione manageriale e di sviluppo personale. Nell’ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione IVASS di aggiornamento, obbligatori per l’attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E’ inoltre proseguita l’attività di interscambio di personale tra le società del Gruppo finalizzata a diffondere “cultura di gruppo”, ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

## Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo definito dalla Capogruppo, l’attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l’obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (di mercato, di liquidità, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo adottato per il governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del “linguaggio” utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete il recepimento degli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l’approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell’ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

La valutazione ed il presidio dei rischi dell’ordinaria gestione è fondata su un articolato sistema di “risk appetite framework” che prevede obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, nonché metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.

Per una più dettagliata disamina riferita alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

## Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E’ su questo punto che, da sempre, si concentra l’attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza, di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di “pareri preventivi” da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito nell’ambito della stessa Capogruppo il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest’ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso. In particolare, il Comitato fissa, tra gli altri, l’ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati), rendicontando le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite, configurandosi come “Operazione di Maggior Rilievo” ai sensi della normativa di vigilanza per le banche e i gruppi bancari.

In tale ottica, le operazioni di importo più rilevante, dopo l’approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all’autorizzazione della Capogruppo.

La Società si pone l’obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- privilegiare lo sviluppo di controparti già clienti di Credembanca;
- valutare con eguale attenzione il merito creditizio del cliente ed il valore commerciale del bene oggetto del contratto di leasing;
- governare il livello di concentrazione degli affidamenti per singola controparte.

In Credemleasing alla data del 31.12.2020 l’esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 7,9% del totale complessivo delle esposizioni.

Le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d’Italia consentono, tra l’altro, alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte dell’organo di vigilanza, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

In proposito, si ricorda che nel mese di ottobre 2015, e con efficacia decorrente dal 30 settembre, la Banca d’Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all’utilizzo del modello interno avanzato (parametri PD, LGD, EAD) nella determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e Credemleasing, per la clientela rientrante nella funzione regolamentare corporate e retail; è di tutta evidenza come la predetta autorizzazione abbia contribuito a far sì che l’adeguato calcolo dei coefficienti e parametri di vigilanza esprimesse ancor più chiaramente la solidità patrimoniale del Gruppo.

Dal 1 gennaio 2018, l’introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9 “Strumenti Finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, ha introdotto nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In particolare, IFRS9 ha revisionato il modello per la valutazione delle attività finanziarie (tra cui i crediti riferiti ai contratti di leasing finanziario), che risulta caratterizzato da una visione prospettica nel calcolo delle perdite attese (Expected Credit Loss o ECL) e richiede di basare la valutazione dell’accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stages in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Il vigente modello di misurazione delle perdite attese dipende dal rischio di credito del debitore e dall’incremento dello stesso tra la rilevazione iniziale (data in cui viene eseguita la valutazione di rischio) e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- lo Stage 1 include gli strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (c.d. low credit risk); la relativa rettifica di valore è pari alla perdita attesa rilevata sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi;
- lo Stage 2 include gli strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla loro rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione; la relativa rettifica di valore è pari alla perdita attesa rilevata sulla vita residua del credito (lifetime expected losses);
- lo Stage 3 include gli strumenti finanziari deteriorati che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore; la rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell’arco dell’intera vita residua del credito (lifetime expected losses).

Il Gruppo Credem ha definito le regole di allocazione nei tre Stage fondandole sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio di credito. In particolare, un deterioramento, rispetto alla rilevazione iniziale, di almeno due classi nel rating della controparte identifica un significativo incremento del rischio di credito; nel contempo, le classi di rating assimilabili alla categoria “investment grade” sono considerate a bassa rischiosità e classificate nello Stage 1 senza necessità di verificare l’eventuale deterioramento del credito. Il Gruppo Credem ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni a cui è associato un rating di classe C1-C4.

Inoltre, la presenza di misure di forbearance, o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio e comportano la classificazione della relativa esposizione in Stage 2.

Per la classificazione in Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di “credito deteriorato” disciplinata nella “Policy di Gruppo Crediti” che considera “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalla vigenti disposizioni normative.

Per i crediti allocati in Stage 1 e Stage 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. A ciascuna esposizione creditizia viene associata la relativa “probabilità di default” e la connessa “loss given default” commisurata alla tipologia di operazione di leasing.

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced. A differenza di questi ultimi, che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“trough-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell’IRFS9 sono fondati su una logica puntuale (“point in time”) e previsionale (“forward-looking”) al fine di essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull’andamento del ciclo macroeconomico. I parametri IFRS9 vengono periodicamente aggiornati in coerenza all’aggiornamento dei parametri AIRB adottati dal Gruppo.

In seguito allo scoppio della pandemia Covid-19, nonché nel rispetto delle indicazioni emanate in proposito dai Regulators sulla necessità di una gestione mirata dell’emergenza sanitaria mondiale dovuta alla pandemia, tenuto conto della straordinarietà della situazione, ma soprattutto della incertezza sull’evoluzione del contesto macroeconomico, il Gruppo, con l’obiettivo di fornire una rappresentazione realistica e sostenibile del costo del credito, ha effettuato un’attività di revisione e ri-calibrazione delle metodologie di risk management relative ai modelli IFRS9 che concorrono alla determinazione del calcolo dell’impairment sui crediti performing, in coerenza con le strategie creditizie adottate nella fase di emergenza e definendo i necessari interventi di revisione/adequamento degli stessi.

In particolare, il framework metodologico è stato integrato con l’adozione di alcuni correttivi direttamente collegati al contesto Covid-19. Inoltre, considerata l’incertezza sull’evoluzione della crisi e delle relative misure di sostentamento implementate, il Gruppo ha mantenuto un monitoraggio dell’impianto metodologico IFRS9 per valutarne la coerenza con l’evoluzione macro-economica e di portafoglio, al fine di aggiornare le componenti specifiche introdotte.

Con riferimento alla data contabile del 31.12.2020, per l’adequamento dei dati previsionali utilizzati per rendere i parametri forward-looking si sono adottati gli scenari previsionali forniti da Moody’s Analytics ad ottobre 2020 (consuntivi di settembre 2020) per l’orizzonte 2020-2023. Dal confronto tra gli scenari forniti da Moody’s con quelli emanati a dicembre da BCE, è emersa la necessità di adeguare il peso degli scenari forniti dal provider al fine di allinearli alle previsioni BCE e all’evoluzione dell’emergenza sanitaria registrata nell’ultima parte del 2020.

Per una più approfondita disamina della metodologia utilizzata e delle integrazioni dovute al Covid-19, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte D, Sezione 3.1 – Rischio di credito.

Per i crediti allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite analiticamente in relazione alle evidenze dell’attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascuna posizione viene identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, tenuto conto delle caratteristiche rilevanti dello stesso (quali: tipologia di bene oggetto del contratto di leasing, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di ulteriori garanzie a supporto). La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura dell’ufficio deputato alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene che non si possa escludere che un deterioramento della situazione creditizia dello stesso, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull’economia correlati all’incertezza della diffusione internazionale della pandemia Covid-19, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle registrate al 31.12.2020.

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio e riepilogate le suddette appostazioni e riclassifiche (dati in milioni di euro):

	12/2018			12/2019			12/2020		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta
Crediti in bonis:									
Stage 1 e Stage 2	2.469,6	10,0	2.459,6	2.625,2	7,3	2.617,9	2.801,0	15,6	2.785,4
di cui Stage 2	256,1	7,5	248,6	232,7	5,2	227,5	264,6	9,5	255,1
di cui "forborne"	23,4	1,0	22,4	19,2	0,5	18,7	12,0	0,5	11,5
Crediti deteriorati:									
- sofferenze	79,2	40,9	38,3	60,8	31,6	29,2	52,7	28,7	24,0
- inadempienze probabili	44,8	5,0	39,8	37,2	5,3	31,9	31,4	4,0	27,4
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	1,7	0,1	1,6	2,1	0,1	2,0	2,1	0,1	2,0
crediti deteriorati	125,7	46,0	79,7	100,1	37,0	63,1	86,1	32,7	53,4
di cui "forborne"	58,2	14,9	43,3	46,2	11,8	34,4	43,7	12,6	31,1
Totale crediti	2.595,3	56,0	2.539,3	2.725,3	44,3	2.681,0	2.887,1	48,3	2.838,8

L'esposizione lorda delle "attività finanziarie deteriorate" rappresenta, al 31.12.2020, il 2,98% del totale esposizione complessiva lorda (3,67% al 31.12.2019; 15,57% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2020). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienze probabili" rappresenta il 36% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (1,09% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda), evidenziando valori largamente inferiori all'entità delle posizioni classificate a "sofferenza" (che rappresentano il 61% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" e l'1,83% sul totale esposizione complessiva lorda).

Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari all'1,88% (2,35% al 31.12.2019), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari allo 0,85% (1,09% al 31.12.2019; 3,83% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2020).

La percentuale di copertura delle "attività finanziarie deteriorate" è del 38% (37% al 31.12.2019); la *provisioning* media delle "sofferenze" è pari al 54,4% (51,9% al 31.12.2019). Il dato complessivo di copertura comprensivo dello shortfall patrimoniale<sup>3</sup> sale al 50,7%.

Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nell'anno rappresentano lo 0,40% degli impieghi lordi (0,22% il corrispondente valore del 2019).

Nel complesso, nel corso del 2020 si è assistito ad una riduzione delle esposizioni riconducibili ai crediti deteriorati per effetto delle dinamiche registrate sia dalle esposizioni relative alle "sofferenze" che alle "inadempienze probabili".

Le "sofferenze", oltre a far registrare una contrazione nei flussi in entrata rispetto ai periodi precedenti, hanno beneficiato di una marcata riduzione dello stock grazie, prevalentemente, alla buona performance delle attività di remarketing dei beni oggetto dei contratti risolti per inadempimento.

Significativa anche la riduzione delle consistenze relative alle "inadempienze probabili" che ha beneficiato di consistenti incassi e di una contrazione dei flussi in entrata per effetto delle misure di sostegno poste in essere, atte a frenare l'effetto della pandemia, che hanno rallentato lo scivolamento a non performing delle esposizioni. Infine, è rimasto stabile e su livelli estremamente contenuti, lo stock delle attività deteriorate relative ai "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati". Si rammenta, al riguardo, che il Gruppo Credem ha adottato dal 1.10.2019 la nuova definizione di default che ha modificato la classificazione a "past-due" mediante la revisione delle soglie di materialità (abbassate all'1%) e delle modalità di calcolo (divenute su base giornaliera e a livello consolidato con Credito Emiliano), oltre all'introduzione del probation period (tre mesi) per uscire dallo stato di "past-due".

Con riferimento agli impieghi in bonis, di seguito si fornisce la classificazione interna degli stessi per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione

<sup>3</sup> Lo shortfall è calcolato come differenza fra ELBE – Expected Loss Best Estimate (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette sui crediti.

regolamentare Corporate”, a cui viene assegnato un “rating controparte”, e “funzione regolamentare Retail”, sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di “rating retail”, entrambe ricondotte ad una unica “scala di rating”.

Posizioni	12/18			12/19			12/20		
	di cui *			di cui *			di cui *		
	beni “A”	beni “B”		beni “A”	beni “B”		beni “A”	beni “B”	
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	20,3%	4,7%	15,6%	25,2%	6,1%	19,1%	18,1%	4,1%	14,0%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	27,0%	4,1%	22,9%	27,7%	4,7%	23,0%	29,6%	4,8%	24,8%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	17,8%	3,4%	14,4%	17,5%	2,9%	14,6%	19,1%	3,1%	16,0%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve periodo	14,1%	1,3%	12,8%	12,5%	1,6%	10,9%	14,9%	1,8%	13,1%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	10,0%	0,8%	9,2%	7,4%	0,9%	6,5%	10,6%	1,2%	9,4%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	5,9%	0,4%	5,5%	5,8%	0,4%	5,4%	4,1%	0,5%	3,6%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	2,3%	0,1%	2,2%	2,0%	0,1%	1,9%	1,9%	0,1%	1,8%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve periodo	2,6%	1,0%	1,6%	1,9%	1,1%	0,8%	1,7%	1,0%	0,7%
	<b>100%</b>	<b>15,8%</b>	<b>84,2%</b>	<b>100%</b>	<b>17,8%</b>	<b>82,2%</b>	<b>100%</b>	<b>16,6%</b>	<b>83,4%</b>

\* beni “A”: medio/bassa “fungibilità”; beni “B”: - medio/alta “fungibilità”.

Al 31.12.2020, gli impieghi in bonis mantengono una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, l’81,6% degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi (82,9% al 31.12.2019).

In quest’ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che l’81% degli impieghi (82% al 31.12.2019) è riconducibile alla “funzione regolamentare Corporate”.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

### Rischi di mercato

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta principalmente a tasso variabile e denominata in euro.

La componente di impieghi denominata a tasso fisso continua ad essere minoritaria rispetto a quella a tasso variabile (gli impieghi a tasso fisso rappresentano il 20% degli impieghi totali, 17% al 31.12.2019), mentre continua ad essere inesistente l’operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, né al rischio di prezzo.

L’operatività in “derivati” è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.

Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche per l’anno 2020, il ricorso all’utilizzo delle linee di credito messe a disposizione esclusivamente dalla Controllante, conformemente all’accordo di Tesoreria a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi di mercato si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

### Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l’applicazione all’ “Indicatore Rilevante”, quantificato seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l’attività aziendale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sull’Indicatore Rilevante del triennio 2018-2020, è pari a 6,6 milioni di euro.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

## **Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo**

Come meglio dettagliato nel precedente capitolo “Principali effetti Covid-19”, i decreti emanati dal Governo Italiano per fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica generata dalla pandemia, hanno coinvolto pesantemente il sistema bancario e finanziario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha avuto riflessi rilevanti sia con riferimento alle strategie creditizie, sia con riferimento all'operatività ed ai processi.

Per la Società, in particolare, si è intervenuti a livello organizzativo per:

- supportare il recepimento degli interventi di sostegno del credito (declinati in diverse tipologie di “moratoria” e relative proroghe);
- consentire la continuazione dello svolgimento dell'operatività dei dipendenti a distanza (la modalità di lavoro da remoto è stata attivata per tutte le unità organizzative ed è stata estesa anche alle funzioni commerciali di rete, consentendo alle strutture di operare quanto più possibile in digitale);
- attivare, per le attività per le quali fosse necessario continuare ad operare in presenza, un piano di turnazione fisica con modalità logistiche di distanziamento, con utilizzo di sistemi di protezione individuale e definizione di regole di sicurezza per l'accesso ai locali da parte di clienti e fornitori;
- consentire il proseguimento delle attività di vendita alla rete commerciale, con modalità che consentissero la sottoscrizione dei contratti non in presenza con utilizzo di una firma digitale di contingenza (a processo invariato, sfruttando i certificati di firma digitale di proprietà dei clienti ed utilizzando caselle pec dedicate).

Anche nel corso del 2020 il sistema informativo utilizzato dalla Società è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative e sostenere efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto e dei processi.

Il “service” informatico e il servizio relativo alle “segnalazioni di vigilanza” sono svolti da società specializzate che svolgono identici servizi per la Controllante.

La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge per la Società diverse attività tra cui, in particolare:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della “tesoreria”;
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- l'attività di segreteria societaria.

Con particolare riferimento alle Funzioni di Controllo, si segnala che:

- la funzione di Auditing Interno continua ad essere attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA;
- le attività di Risk Management sono esternalizzate presso la Funzione specialistica istituita presso la Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Compliance è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Compliance Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Antiriciclaggio è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (GDPR – General Data Protection Regulation) sulla protezione e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche, è stato istituito il DPO (Data Protection Officer) di Gruppo designando in tale ruolo il medesimo di Credito Emiliano. Il DPO è inserito all'interno del Servizio Tutela della Capogruppo che, tra le altre, si occupa del presidio in tema di sicurezza delle informazioni e rischio informatico con il compito di realizzare una governance della sicurezza delle informazioni omogenea e integrata tra Credembanca e le società del Gruppo.

Con riferimento alle attività di implementazione ed adeguamento normativo, nel corso del 2020 si sono attuate le attività volte al:

- recepimento del Provvedimento n. 163 del 12.09.2019 del Garante della Privacy relativo al “Codice di Condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti”. In perimetro al Provvedimento sono le persone fisiche, comprese le ditte individuali, liberi professionisti, cointestazioni e cointestatari e tra le principali azioni di adeguamento si segnala l'eliminazione della raccolta del consenso agli interessati per le contribuzioni dei dati verso i Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC);
- analisi della Comunicazione congiunta Banca d'Italia – IVASS del 17.03.2020 rivolta agli intermediari bancari, finanziari e assicurativi, relativa all'offerta dei prodotti in abbinamento ad un finanziamento, e pianificazione degli interventi procedurali volti a meccanizzare alcuni aspetti del processo agito, così come concordato nell'ambito del progetto condotto a livello di Gruppo;

- implementazione del processo di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza ed integrazione delle alimentazioni individuali e verso la Capogruppo, anche alla luce degli adeguamenti richiesti dalle Autorità di Vigilanza, in parte connessi alla situazione emergenziale Covid-19;
- adeguamento della procedura conseguente all'entrata in vigore del Provvedimento di Agenzia delle Entrate n. 99922/2020 del 7.03.2020 per gestire il nuovo tracciato XML nel periodo transitorio e per emettere fatture attive dal 1° gennaio 2021 in modo adeguato alle specifiche indicate nel citato Provvedimento;
- implementazione procedurale connessa all'emanazione delle misure di sostegno finanziario a fronte dell'epidemia Covid-19, quali:
  - Moratoria governativa di cui al D.L. del 17.03.2020, n. 18, c.d. "Decreto Cura Italia";
  - Moratoria ABI di cui all'Addendum 6.03.2020 all'Accordo per il Credito 2019, che ha esteso la moratoria prevista dalla misura "Imprese in ripresa 2.0" ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 erogati in favore delle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica;
  - proroga della moratoria governativa di cui al D.L. del 14.08.2020, n. 104, c.d. "Decreto Agosto", con intervento di proroga massiva della scadenza delle misure di sostegno al 31.01.2021 e contestuale gestione delle eventuali rinunce pervenute dalla clientela.

In conseguenza dell'emanazione delle Direttive Europee nn. IV e V in materia di Antiriciclaggio, a valle delle quali è stato modificato il D.Lgs. 231/2007 e sono stati emanati da parte di Banca d'Italia i Provvedimenti in tema di "Adeguata verifica della clientela", "Conservazione dei dati e delle informazioni ai fini Antiriciclaggio", nonché le "Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio", la Società ha provveduto a rivedere i processi, la normativa interna a supporto degli stessi, nonché ad implementare la procedura informatica al fine di:

- recepire le nuove informazioni presenti nel questionario antiriciclaggio, nonché le nuove modalità di calcolo del profilo di rischio della clientela;
- adeguare la "conservazione dei dati e delle informazioni" ai fini Antiriciclaggio;
- pianificare la modifica dei questionari antiriciclaggio e del manuale antiriciclaggio entro il primo trimestre 2021;
- introdurre un'ulteriore verifica delle registrazioni riversate in AUI, con l'adozione di uno specifico diagnostico.

Nel corso dell'anno sono state effettuate diverse attività a supporto dell'efficienza dei processi, in particolare il completamento dell'attività di misurazione e monitoraggio dei dati di processo avviata nel 2019 e finalizzata ad attivare la rilevazione di indici di qualità, con la messa in produzione dello strumento informatico "My Invenio"; nel corso del 2021 verranno valutate ulteriori implementazioni in base all'esperienza di utilizzo che verrà diffusa ai processi di vendita.

Il "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda) è stato aggiornato per adeguarlo:

- alle variazioni organizzative intervenute rispetto alla precedente versione;
- alla nuova architettura di sistema di continuità operativa consistente in un ambiente completamente isolato dalla produzione e dal mondo esterno che consente l'attivazione dei server e dei servizi con gli stessi IP e nomi di produzione;
- alla gestione del rischio pandemia Covid-19 in base alle linee guida elaborate dalla Capogruppo e recepite dalla Società che si sostanziano in:
  - applicazione dello smart-working, ove possibile;
  - opportuna gestione dei luoghi e gruppi di lavoro per evitare la trasmissione del contagio nei casi in cui sia necessario operare in presenza.

Nell'ambito dell'aggiornamento del documento è stata, inoltre, aggiornata la valutazione analitica dei rischi specifici residui dei singoli scenari.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno, a fronte della situazione pandemica manifestatasi, sono state effettuate alcune convocazioni del Comitato di Crisi.

In tali sedi si è provveduto a monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa, valutare le misure preventive, stabilire le strategie di intervento, assumendo le conseguenti decisioni inerenti la gestione dell'emergenza. Oltre all'evoluzione della pandemia, il Comitato ha monitorato le necessità e le risposte della struttura organizzativa, indirizzando le soluzioni al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.

E' stata inoltre verificata la capacità dei "fornitori critici" di rispettare gli SLA previsti contrattualmente; tutti, in misura diversa, hanno attivato soluzioni di operatività da remoto dei propri dipendenti, garantendo sostanzialmente costanza di prestazioni.

Da ultimo si evidenzia come le prove di continuità operative sono state svolte, per la prima volta, completamente in remoto, verificando con successo l'efficienza delle misure disposte.

Si segnala inoltre che, nell'ambito del processo di cambiamento verso la digitalizzazione della Società avviato negli anni scorsi allo scopo di soddisfare le esigenze dei clienti e continuare ad essere competitivi in un mercato con potenzialità di crescita, nel corso del 2020 si sono attuati:

- i rilasci della nuova piattaforma web del gestionale utilizzato dalla Società (Progetto Web for Leasing) relativi al processo di erogazione del leasing, completando così il set di funzionalità a disposizione delle aree commerciali nella nuova modalità;
- la revisione del set contrattuale del leasing per predisporlo all'utilizzo con la firma digitale;
- l'introduzione, sul finire dell'anno per una messa a regime dall'inizio del 2021, dell'applicazione della firma digitale strutturale ai contratti di leasing auto utilizzando la soluzione di firma di Gruppo;
- il rilascio, a completamento della soluzione di firma, dell'area riservata alla clientela, completa di un sistema di conservazione sostitutiva documentale dei contratti firmati digitalmente;
- il proseguo dell'attività di configurazione dei documenti contrattuali dematerializzati, parallelamente allo sviluppo del Progetto Web For Leasing, la cui piattaforma sta diventando il punto di riferimento per tutta modultistica documentale.

Nel 2021, la Società continuerà a dare priorità alla revisione in ottica digitale delle proprie attività mediante:

- lo sviluppo di ulteriori funzionalità del proprio gestionale come piattaforma web (Progetto Web for Leasing) a seguito di specifiche richieste degli utenti, oltre al completamento dello sviluppo relativo alla gestione del post decorrenza;
- il completamento della revisione del contratto di leasing strumentale a cui verrà applicata la funzionalità di firma digitale, oltre a valutarne eventuali ulteriori ambiti di applicazione;
- l'estensione della pubblicazione nell'area riservata della documentazione a beneficio del cliente, oltre a quella firmata digitalmente, per aumentare il livello di servizio proposto, efficientando la consegna della documentazione connessa al rapporto;
- la partecipazione al tavolo di lavoro indetto a livello di Gruppo per sviluppare la funzionalità di riconoscimento a distanza dei clienti e onboarding digitale;
- la partecipazione al progetto di Gruppo di digitalizzazione dei rapporti aziende, interfacciando la propria area riservata a una piattaforma web di Gruppo che sosterrà lo sviluppo di strumenti in ottica "open banking".

Si continuerà inoltre a dare corso agli adeguamenti previsti da norme e segnalazioni attualmente avviati, nonché a quelli normativi condotti dalla Capogruppo per il tramite di progetti di coordinamento.

A livello di business, nel 2020 non si segnalano variazioni sostanziali di prodotto tali da comportare implementazioni IT.

A livello organizzativo, si segnala:

- la costituzione della struttura di Piattaforma Commerciale Centrale, collocata nell'ambito della Direzione Commerciale, avente l'obiettivo di potenziare il servizio di consulenza remota per il leasing di veicoli e noleggio a lungo termine, così come l'assistenza sulla rete dei mediatori;
- l'istituzione delle figure di Referente Canale di Business, sempre in staff alla Direzione Commerciale, per migliorare la gestione delle segnalazioni rivenienti dal canale mediatori, dai canali Consulenti Finanziari e Private Banking del Gruppo, e relativi all'attività di intermediazione del noleggio a lungo termine di società terze.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, non si segnalano variazioni.

Si segnala, infine, che nel corso del 2020, nell'ambito dell'iniziativa progettuale avviata dal Gruppo Credem finalizzata alla revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Credem e delle società del Gruppo, la Società ha provveduto all'aggiornamento del proprio Modello Organizzativo.

Le attività di revisione, svolte con il supporto consulenziale della società Deloitte, hanno apportato aggiornamenti e modifiche concettuali e strutturali attraverso una riorganizzazione sinergica del Modello, oltre a recepire gli effetti degli interventi normativi che hanno inciso sul perimetro di applicazione del Decreto (D.Lgs. n. 125/2019, Legge n. 133/2019, D.Lgs. n. 157/2019, D.Lgs. n. 75/2020) e le variazioni apportate alla struttura organizzativa della Società nel corso del periodo intercorrente rispetto al precedente aggiornamento del Modello.

## **Altre notizie**

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti, sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - Sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";

- non detiene azioni proprie o della Controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana formulate dalla Banca d'Italia rimangono strettamente dipendenti dall'evoluzione della pandemia Covid-19, che è stimato possa essere superata entro il 2022, stante un progressivo miglioramento del quadro sanitario per effetto delle campagne di vaccinazione; le stime evidenziano un graduale miglioramento che porterebbe una crescita del PIL del 3,5% alla fine 2021 e del 3% annuo nel biennio successivo. L'espansione prevista nel triennio 2021-23 è in particolare riconducibile a fattori della domanda sospinta da una politica di bilancio accomodante e dall'efficace impiego dei fondi europei disponibili nell'ambito del Piano "Next Generation EU", in uno scenario che continua a caratterizzarsi da condizioni monetarie e finanziarie estremamente favorevoli. La ripresa degli scambi internazionali, iniziata nella seconda parte del 2020, proseguirebbe sospinta soprattutto dalla domanda estera, prevista in crescita nel triennio mediamente del 5% all'anno; anche le importazioni seguirebbero una dinamica simile, sostenute dalla ripresa degli investimenti in beni strumentali ad alto contenuto di input esteri. Dopo l'importante flessione registrata nel 2020, gli investimenti fissi lordi è atteso tornino a crescere a ritmi sostenuti, intorno al 10% all'anno per poi rallentare al 5% nel 2023; la componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto si stima aumenti in media più del 9% all'anno.

In uno scenario in cui si ipotizza già dal 2021 un ritorno alla crescita dell'economia, parrebbe presumibile una dinamica del leasing, per il quale si realizza tipicamente una forte correlazione con le scelte di investimento delle imprese, in linea con le dinamiche congiunturali ipotizzate.

Nell'ambito della politica di rilancio dell'economia, è atteso venga dato un ruolo importante agli investimenti strutturali. In questo contesto, oltre al quadro degli incentivi previsti dalla Legge di Bilancio 2021, il leasing può essere individuato come uno degli strumenti utili al rinnovamento e alla transizione verso un'economia sempre più digitale e sostenibile, in linea con gli obiettivi del "Next Generation EU".

In questo contesto, la Società, coerentemente agli obiettivi strategici definiti dal Gruppo bancario di appartenenza, perseguirà la propria politica commerciale di vicinanza alla clientela con iniziative a sostegno delle imprese, mantenendo il consueto presidio dei rischi e tutelando la redditività. Tenuto conto dell'elevata variabilità del contesto macro-economico di riferimento, il portafoglio creditizio rimarrà oggetto di monitoraggio frequente per cogliere in modo tempestivo eventuali deterioramenti dello scenario. Inoltre, a livello organizzativo, verranno consolidate le soluzioni implementate nel corso della pandemia, stabilizzandone i benefici in termini di maggior efficienza dei processi e delle strutture; si continuerà infine ad investire sull'evoluzione del business, nonché su pervasive iniziative di efficienza tecnologica, con l'obiettivo di assicurare alla Società un vantaggio competitivo nel tempo.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 15.978.735 come segue:

• alla "riserva legale"	798.937
• alla "riserva straordinaria"	15.179.798
	<b>15.978.735</b>

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 5 marzo 2021

# **BILANCIO**

## **AL 31/12/2020**

## **STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 e successive integrazioni che hanno disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 e successive integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

# **STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	156	37
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	474.363	474.363
<b>40.</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.838.828.026	2.681.005.275
	a) crediti verso banche	874.722	367.855
	b) crediti verso società finanziarie	21.992.380	18.639.871
	c) crediti verso clientela	2.815.960.924	2.661.997.549
<b>50.</b>	Derivati di copertura	-	22.412
<b>60.</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.022.968	2.241.771
<b>70.</b>	Partecipazioni	273.956	273.956
<b>80.</b>	Attività materiali	1.479.735	2.022.360
<b>90.</b>	Attività immateriali	2.438.113	1.944.293
	di cui:		
	- avviamento	-	-
<b>100.</b>	Attività fiscali	6.946.395	7.578.516
	a) correnti	362.442	-
	b) anticipate	6.583.953	7.578.516
<b>120.</b>	Altre attività	55.536.832	41.782.095
<b>Totale attivo</b>		<b>2.909.000.544</b>	<b>2.737.345.078</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.592.838.662	2.435.177.038
	a) debiti	2.592.838.662	2.435.177.038
	b) titoli in circolazione	-	-
<b>40.</b>	Derivati di copertura	3.056.982	2.313.501
<b>60.</b>	Passività fiscali	-	331.251
	a) correnti	-	317.357
	b) differite	-	13.894
<b>80.</b>	Altre passività	83.577.803	88.101.644
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	781.134	769.239
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	2.503.141	1.314.574
	a) impegni e garanzie rilasciate	68.938	59.314
	b) quiescenza e obblighi simili	111.919	111.331
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.322.284	1.143.929
<b>110.</b>	Capitale	68.164.800	68.164.800
<b>150.</b>	Riserve	141.954.989	123.053.625
<b>160.</b>	Riserve da valutazione	144.298	(781.958)
<b>170.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	15.978.735	18.901.364
	<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>2.909.000.544</b>	<b>2.737.345.078</b>

## CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci di conto economico		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	52.820.413	51.110.940
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	52.820.413	51.110.940
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.196.001)	(8.448.739)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>46.624.412</b>	<b>42.662.201</b>
40.	Commissioni attive	11.651.075	12.544.913
50.	Commissioni passive	(7.056.231)	(6.765.147)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.594.844</b>	<b>5.779.766</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	9.217	1.719
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.228.473</b>	<b>48.443.685</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.426.994)	(5.920.331)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.426.994)	(5.920.331)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	31.828	18.836
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>39.833.307</b>	<b>42.542.190</b>
160.	Spese amministrative:	(14.634.561)	(15.667.681)
	<i>a) spese per il personale</i>	(9.543.360)	(9.707.906)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.091.201)	(5.959.775)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.177.161)	1.192.273
	<i>a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate</i>	(9.624)	(15.407)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.167.537)	1.207.679
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(353.314)	(304.917)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(653.455)	(557.605)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.044.413	531.539
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(15.774.078)</b>	<b>(14.806.391)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>24.059.229</b>	<b>27.735.798</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.080.494)	(8.834.435)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.978.735</b>	<b>18.901.364</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.978.735</b>	<b>18.901.364</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.978.735</b>	<b>18.901.364</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(6.726)	(40.466)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
<b>120.</b>	Coperture dei flussi finanziari	932.982	1.170.094
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>926.256</b>	<b>1.129.628</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>16.904.991</b>	<b>20.030.992</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>68.164.800</b>
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	123.024.030	-	123.024.030	18.901.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>141.925.394</b>
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>29.595</b>
Riserve da valutazione	(781.958)	-	(781.958)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	926.256	<b>144.298</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.901.364	-	18.901.364	(18.901.364)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.978.735	<b>15.978.735</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>209.337.831</b>	-	<b>209.337.831</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>16.904.991</b>	<b>226.242.822</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>68.164.800</b>
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	107.064.446	-	107.064.446	15.959.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>123.024.030</b>
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>29.595</b>
Riserve da valutazione	(1.911.586)	-	(1.911.586)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.129.628	-	<b>(781.958)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.959.584	-	15.959.584	(15.959.584)	-	-	-	-	-	-	-	18.901.364	-	<b>18.901.364</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>189.306.839</b>	-	<b>189.306.839</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>20.030.992</b>	-	<b>209.337.831</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

## METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Gestione</b>	<b>29.628.631</b>	<b>27.173.385</b>
- risultato d'esercizio	15.978.735	18.901.364
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(9.217)	(1.719)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	12.231.516	7.428.364
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.006.769	862.522
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.177.161	(1.192.273)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(756.333)	1.175.127
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(174.560.271)</b>	<b>(157.276.731)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(169.515.697)	(150.419.334)
- altre attività	(5.044.574)	(6.857.397)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>146.428.293</b>	<b>129.804.313</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.661.624	114.758.787
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(11.233.330)	15.045.527
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.496.653</b>	<b>(299.033)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>383.453</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	383.453	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.341.415)</b>	<b>(925.539)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(194.140)	(110.537)
- acquisti di attività immateriali	(1.147.275)	(815.002)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(957.962)</b>	<b>(925.539)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>538.691</b>	<b>(1.224.571)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	56.233	1.280.804
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	538.691	(1.224.571)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	594.924	56.233

# **NOTA INTEGRATIVA**

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Struttura e contenuto del bilancio**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Altre informazioni**

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

# **PARTE A POLITICHE CONTABILI**

## **A.1- PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136. Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 30 novembre 2018, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che prevedono l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito.

Banca d'Italia, con la comunicazione del 27 gennaio 2021, ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in occasione di prossimi aggiornamenti.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 della Società.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2019.

### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2020 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione

sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari, contenuti nelle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 30 novembre 2018 e nella comunicazione del 27 gennaio 2021, che ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

## **Principi contabili**

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2020**

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha emanato il documento Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19 Related Rent Concessions, al fine di prevedere un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. L'emendamento chiarisce la circostanza per cui il locatario come espediente pratico può valutare che specifiche riduzioni delle rate (come conseguenza diretta del Covid 19) possano non essere considerate come variazioni del piano, e dunque contabilizzarle di conseguenza. L'emendamento è entrato in vigore il 1° giugno 2020 tuttavia è stata esercitata la facoltà di applicarlo in maniera anticipata dal 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39 volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse *benchmark*. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni.
- è stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

**Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2020 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1° gennaio 2021.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.

Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4 Insurance Contracts, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9, in ragione dell'esenzione temporanea, è il 1 gennaio 2021.

L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4). La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1° gennaio 2021.

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1 gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard

- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

**Richiamo di attenzione Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto: Covid 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali**

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del presente bilancio la Società ha tenuto in considerazione, tra l'altro, le informazioni richieste dalla suddetta comunicazione.

**Contenuto dei prospetti contabili**

**Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono espresse le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Regolamento di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

**Rendiconto finanziario**

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dal Regolamento del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

**Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Regolamento di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

**Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del bilancio, e fino al 16 aprile 2021, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 5 marzo 2021.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 che ha interessato il Paese, e a seguire il resto del mondo, ha avuto impatti su tutti i gruppi bancari: i decreti governativi e le misure di sostegno poste in essere sia dal Governo Italiano, sia dalle Autorità Europee per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il Sistema Bancario e Finanziario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha avuto riflessi rilevanti sia con riferimento alle strategie creditizie, sia con riferimento all'operatività e ai processi che la Società ha dovuto approntare in condizioni di emergenza/urgenza. Si è intensificata al contempo anche l'attività di reporting verso le Autorità di Vigilanza, così come ci sono state e ci saranno anche ripercussioni su aspetti valutativi e sulle modalità di applicazione dei principi contabili.

La situazione che, durante i mesi estivi, era apparsa più tranquilla, ha visto una recrudescenza dell'epidemia a partire dall'autunno. I timori per un nuovo incremento della diffusione virale hanno comportato sia un innalzamento della soglia di attenzione per quanto riguarda le misure di sicurezza, sia un maggiore sforzo della struttura per mantenere idonei livelli di servizio alla clientela.

La *task force* che riporta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, composta dal management di alcune funzioni chiave (Sicurezza, Risorse Umane, Direzione Commerciale), finalizzata al monitoraggio su base giornaliera dell'evoluzione epidemiologica all'interno del Gruppo si è riunita periodicamente per mettere in campo le necessarie misure organizzative per garantire l'operatività.

Misure di sicurezza e regole di comportamento sono in vigore in tutte le sedi del Gruppo, mentre il *remote working*, ormai ampiamente diffuso, rimane, per tutti i ruoli compatibili, la priorità per mantenere la continuità operativa e preservare, contestualmente, la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.

Le funzioni preposte si sono impegnate costantemente e proattivamente per valutare gli impatti prospettici della pandemia, sebbene in un contesto ancora caratterizzato da elevati gradi di incertezza e accompagnato da un framework normativo in costante evoluzione.

Primario anche l'obiettivo di accompagnare le reti e la clientela nell'applicazione delle ulteriori misure di sostegno che, in seguito all'approvazione della legge di bilancio, in data 30 dicembre 2020, sono state prorogate, sebbene con alcune varianti rispetto alle disposizioni originarie.

Di seguito sono illustrate, con maggior dettaglio le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza via hangouts, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento mensile del forecast al 2020, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizzeassicurative)	Istituto un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un " Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziativa benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

## **BUSINESS CONTINUITY**

### **Attivazione Comitato di Crisi**

Il Comitato di Crisi si è riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa, valutare le misure preventive, stabilire le strategie di intervento prendendo le conseguenti decisioni inerenti la gestione dell'emergenza. Oltre all'evoluzione della pandemia, il Comitato ha monitorato le necessità e le risposte della struttura organizzativa indirizzando le soluzioni al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti, anche nelle modalità di accesso alle diverse sedi e dipendenze di tutte le società del Gruppo.

### **Smart Working**

La modalità di lavoro da remoto, già adottata come opzione strategica in tempi non critici, ha riguardato progressivamente tutte le società del Gruppo ed è stato esteso, ove possibile, anche alle funzioni commerciali di rete. La remotizzazione accelerata della struttura ha comportato uno sforzo notevole da parte dei sistemi informativi che hanno prontamente potenziato la portata strutturale del sistema, per garantire l'operatività ad un numero di utenze che nel proseguo della pandemia ha raggiunto e superato l'85% della forza lavoro del Gruppo. In tempi brevi, è stata completata la fornitura di portatili alle funzioni che ancora non avevano dotazioni sufficienti per supportare il fabbisogno dell'organico, consentendo alle strutture di operare in full digital, cinque giorni su cinque.

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo smart working come misura di elezione per limitare il diffondersi dei contagi, almeno fino al 31 marzo 2021.

### **Continuità operativa**

La continuità operativa è stata garantita salvaguardando il servizio alla clientela (i servizi sono stati erogati con continuità), nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica. Nel corso della pandemia solo 11 filiali sono state chiuse, delle quali 7 per ordinanze territoriali e 4 per decisioni organizzative, dirottando l'operatività sulle filiali limitrofe. Entro la metà di maggio tutte le filiali sono state riaperte. L'operatività allo sportello è stata inizialmente limitata alla fascia mattutina, come da accordo ABI-sindacati, previo appuntamento. Un giorno alla settimana di chiusura è invece stato introdotto per agevolare ulteriormente la fruizione dello smart working al numero più alto possibile di dipendenti. Solo a partire dalla metà di giugno l'accesso ai clienti è stato ampliato anche al pomeriggio, ripristinando gli orari esistenti nel periodo "ante emergenza Covid". Le filiali nelle "aree rosse", identificate dal Governo hanno mantenuto la chiusura pomeridiana. Sono state definite regole di sicurezza per garantire l'accesso ai locali mantenendo il distanziamento sociale e l'utilizzo di sistemi di protezione individuale, sia da parte dei dipendenti, sia per quanto riguarda i clienti, che a questo fine sono stati opportunamente informati sulle regole di comportamento da tenere. Durante la fase di lockdown, sono state effettuate attività di sanificazioni dei locali (prevedendo al contempo interventi straordinari nel caso si fossero verificati contagi), sono stati assicurati frequenti cicli di pulizia, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute). Sono stati forniti schermi protettivi, colonnine porta-gel e indicazioni a pavimento per favorire il corretto posizionamento dei clienti, al fine di mantenere il necessario distanziamento.

### **Attivazione di nuovi processi digitali**

La gestione della relazione commerciale è stata agevolata dall'attivazione di nuovi processi digitali e dall'accelerazione di attività in corso che avrebbero previsto tempi di rilascio più lunghi. Il progresso nella digitalizzazione delle procedure commerciali ha visto la conclusione del rilascio di sistemi digitali evoluti per il contatto con il cliente, un intenso programma di digitalizzazione dei processi commerciali supportato da utilizzo di sistemi di Videochiamata, Firma digitale e Pec ".

### **Cyber risk**

La pandemia e le misure restrittive imposte hanno comportato un incremento massivo del remote working. Come previsto dalla BCE e come emerge dai bollettini di threat intelligence del CERTFin, le organizzazioni criminali che operano sul web hanno da subito cercato di sfruttare il nuovo scenario intensificando gli attacchi cyber di tipo sia infrastrutturale che client/personale a livello di industria finanziaria.

Il Gruppo Credem si è fatto trovare sostanzialmente pronto, sia dal punto di vista infrastrutturale/tecnologico, che da quello organizzativo, al lavoro a distanza. Il remote working è da anni, infatti, una pratica consolidata all'interno dell'azienda ed è stato pensato sin dall'origine prestando attenzione ai principali aspetti di sicurezza IT, compresi gli aspetti di autenticazione forte per l'accesso e l'uso di VPN.

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno affrontato alcune tematiche specifiche al fine di mantenere il livello di protezione e monitoraggio di cyber security adeguato a questo nuovo scenario e al fine di gestire con tempestività le eventuali evidenze o segnalazioni, in particolare: la revisione del processo e delle tecnologie di patching sui client per adattarli alla connettività di tipo VPN e mantenerli tempestivi; il richiamo alle normative aziendali di sicurezza e ai comportamenti ottimali per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

### **MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**

La situazione che si è venuta a creare con la pandemia ha creato un contesto dinamico ed in rapida evoluzione, per questo motivo si è resa necessaria una gestione "*point in time*" anche delle fasi di monitoraggio, programmazione e controllo.

Il Gruppo ha istituito un monitoraggio da parte della funzione di risk management di tutti gli indicatori di RAF (risk appetite framework) su base mensile come da indicazioni delle Autorità di Vigilanza, un monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di funding, un monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, Asset Under Custody e Asset Under Management.

Le evidenze emerse hanno altresì indotto una proiezione periodica dei dati economici e patrimoniali che potesse riflettere l'aggiornamento continuo dello scenario macroeconomico di riferimento, l'evoluzione dei consuntivi e il recepimento delle azioni compensative. Lo scenario di riferimento è stato di volta in volta confrontato anche con uno scenario più severo, elaborato centralmente dalle funzioni di Pianificazione e Risk Management di Gruppo, riutilizzando le metodologie di stress dell'ICAAP per verificare la tenuta di target economici e ratio di capitale. Il monitoraggio è stato ed è costante e ha riguardato anche la finalizzazione degli effetti IFRS9 sul costo del credito. Le analisi hanno valutato anche tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 di determinazione delle expected credit losses e stanno fornendo un supporto nell'orientare le scelte strategiche e rafforzano la convinzione che il Gruppo possa trovarsi in una condizione di sostenibilità reddituale e patrimoniale anche nel delicato contesto della pandemia.

Gli output delle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo sono stati condivisi con le Autorità di Vigilanza. Il "Covid-19 Reporting", strutturato su diversi template e informazioni di dettaglio è stato puntualmente inoltrato alla Banca Centrale Europea. Analoga interlocuzione è stata sviluppata con Banca d'Italia.

### **Attività non finanziarie – Attività materiali di proprietà**

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

La Società, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

Non si evidenziano allo stato attuale situazioni che possano condurre ad una svalutazione del portafoglio immobiliare della Società in quanto ad oggi non si evidenzia una crisi sistemica del mercato immobiliare: questo opera con logiche di medio e lungo termine mentre l'effetto Covid-19 può ritenersi di natura temporanea di breve termine.

In generale infatti, l'epidemia Covid sarà ricordata come una delle crisi che ha avuto un impatto immediato molto evidente, in quanto uno *shock* contemporaneo della domanda e dell'offerta così forte probabilmente non era mai avvenuto dal dopoguerra; tuttavia, gli esperti di settore evidenziano che, proprio per la sua natura generata da aspetti esogeni al sistema, che invece nel suo complesso era su un percorso di crescita, ci si aspetta che possa esserci una ripresa in tempi abbastanza rapidi; lo sviluppo di un clima di incertezza generalizzato non risulta, infatti, ad oggi supportato da dati oggettivi in campo strettamente immobiliare.

Ad oggi non vengono registrati elementi certi e misurabili, tali da poter confermare una riduzione o contrazione di fatto di prezzi/valori nonostante si debba rimanere in allerta, in attesa, eventualmente, di un'evoluzione del fenomeno Covid-19.

Questo può essere confermato anche dall'assenza di una evidente riduzione significativa del prezzo medio al metro quadro sia nelle attività di nuova compravendita che di locazione nel mercato immobiliare nel suo complesso.

### **Attività non finanziarie – Probability Test**

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale della Società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del *probability test* al 31 dicembre 2020 si basano su analisi qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2020;
- l'esposizione alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In tema di esposizione e vulnerabilità alla crisi e quindi di prospettive reddituali della Società si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

### **Crediti verso la clientela**

Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio del credito, si evidenzia quanto segue:

- L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è costantemente presidiato tramite il periodico Comitato di *Credit Strategy* di Gruppo (fin da primo comitato straordinario effettuato a Maggio 2020), in particolare con un focus su 4 ambiti: osservatorio (macroeconomico, settoriale, normativo e *asset quality*); presidio del rischio (con introduzione di un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni); Valutazione *Forward Looking* (creazione di una nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda); Strategie e iniziative dedicate a ciascun segmento (Aziende, Privati, Società del gruppo).
- Fin dall'inizio del contesto emergenziale nel Marzo 2020, il Gruppo Credem si è strutturato per adeguare i propri processi di concessione e monitoraggio, in modo da garantire un approccio corretto che garantisse di offrire adeguate e tempestive misure di sostegno ai debitori in difficoltà (spesso temporanea), e al contempo mantenere un'accurata identificazione e classificazione delle misure. A tal riguardo sono stati strutturati specifici processi per ogni singola misura di concessione, governativa e non, in linea con i criteri definiti da EBA nell'Aprile 2020 "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), e successivi chiarimenti delle Autorità di Vigilanza.
- Ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura, sopra descritti, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio di credito ampliate e rafforzate già dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti, con le quali, con un approccio proattivo, vengono tempestivamente identificate le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.
- Si precisa come il Gruppo abbia adottato un rigoroso processo di monitoraggio trimestrale del suddetto impianto specifico da Covid 19, provvedendo con tale frequenza ad aggiornare le stime sulla base dei dati più recenti.
- Del mutato contesto economico e finanziario e conseguente vista prospettica se ne tiene conto anche nella determinazione degli accantonamenti per lo Stage 3. Gli accantonamenti sulle posizioni ad inadempienza probabile e a sofferenza sono sempre effettuati "single-name" valutando periodicamente la più probabile stima dei recuperi futuri in termini di timing e ammontare (considerando il valore concretamente realizzabile delle garanzie associate), e incorporando quindi elementi del mutato contesto (difficoltà/allungamento normali processi di recupero, slittamento aste, ecc.).
- In tale contesto, nell'ambito dell'emergenza da Covid 19, il Gruppo ha attivato un processo dedicato di monitoraggio mensile atto a verificare l'eventuale progressivo deterioramento della distribuzione delle controparti lungo la scala dei rating, al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio sono state fornite nella Parte D - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

## **Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19**

### **1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)**

La Società si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la banca si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere all'importante mole di richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

Ricordiamo a questo proposito che, sulla base della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, a livello di Sistema, le domande di adesione alle moratorie su prestiti sono oltre 2,7 milioni, per un valore di circa 300 miliardi, e superano quota 129,5 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per 20,8 miliardi di euro, per un totale di 1.410 operazioni. Più in dettaglio, le domande provenienti da società non finanziarie rappresentano il 43% del totale, a fronte di prestiti per 192 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, le richieste ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' (quasi 1,3 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi. Le 62 mila adesioni alla moratoria promossa dall'ABI hanno riguardato 18 miliardi di finanziamenti alle imprese. Le domande delle famiglie hanno riguardato prestiti per 96 miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 571 mila adesioni, per circa 27 miliardi di prestiti.

L'ammontare delle iniziative messe in atto dalla Società da inizio Pandemia Covid-19, limitatamente alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni supera i 1,07 Miliardi di Euro. Si fornisce di seguito il dettaglio delle misure che sono state concesse dall'inizio della pandemia al 31/12/2020\*, rimandando alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti le moratorie in essere (dati in euro).

	<b>Esposizione lorda</b>
<b>a) Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL</b>	1.008.933.990
<b>b) Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione</b>	5.003.592
<b>c) Nuovi finanziamenti</b>	56.607.402
<b>TOTALE</b>	<b>1.070.544.984</b>

(\*) Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL". Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono inclusi, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

### **2) Emendamento del principio contabile IFRS 16**

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020<sup>4</sup> tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'entità derivanti da

<sup>4</sup> "Accounting for covid-19-related rent concessions applying IFRS 16 Leases".

eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la Società elementi che abbiano causato impatto straordinario sui valori di bilancio al 31 dicembre 2020. In particolare, infatti, la Società non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions*) per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: le eventuali rinegoziazioni aventi efficacia 2020 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti;
- *impairment dei diritti d'uso*: durante il 2020, non è stata effettuata chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19 né sono state effettuate chiusure di uffici/filiali che possano aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2020.

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dal 2004 Credemleasing e le società del Gruppo Credem hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".

Il Gruppo ha esercitato l'adesione al Consolidato anche per il triennio 2019-2021.

### **Revisione contabile**

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

### **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

## A.2 Le principali voci di bilancio

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteria di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute,

queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### **Riclassifiche**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di

cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle

probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il

sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

#### **Operazioni di copertura**

La Società si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

#### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dalla Società di avvalersi della facoltà di continuare

ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio consolidato.

### **Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la

durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace

## **Partecipazioni**

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credemleasing, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferiore- si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## **Attività materiali**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale delle passività per leasing, corretto delle seguenti componenti:

- I pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- I costi iniziali diretti ricevuti dal locatario;
- La stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo, viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione del diritto d'uso vengono adottate le semplificazioni consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti:

- "short term": cioè con vita residua inferiore ai 12 mesi;

- “low value”: cioè aventi un valore stimato dell’asset inferiore ad Euro 5.000.

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un’attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

### **Attività immateriali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

### **Criteri di valutazione**

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

### **Altre attività**

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

## **Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato

direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevanti al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## **Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

### **Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel

prospetto della redditività complessiva.

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni. In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

di carattere amministrativo.

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### **Altre informazioni**

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del prorata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

#### **Pagamenti basati su azioni**

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

## **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di

negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

#### **Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto**

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività**

##### **Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

### **La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)**

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa servizio di distribuzione dati di Borsa Italiana ad oggi fornito dalla società (Xchanging Italy), nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
- Refinitiv, per quanto riguarda parametri di mercato e valorizzazioni di strumenti in real-time;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati organizzati e non, anche in real time.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La Società utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

### **L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)**

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto

di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

### **Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di

rischio integrato per tener conto del rischio emittente: cioè aumentato del credit spread e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);

- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

##### **Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare, viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

In rispetto alle normative vigenti viene prodotta una reportistica che evidenzia:

- trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 per attività e passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente. In questa sezione vengono dettagliate le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata che stabiliscono le circostanze in cui tali trasferimenti si verificano. I trasferimenti verso ciascun livello sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello;

- trasferimenti nel Livello 3 dettagliando le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli. I trasferimenti nel Livello 3 sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	474	-	-	474
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	22	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>474</b>	-	<b>22</b>	<b>474</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.057	-	-	2.314	-
<b>Totale</b>	-	<b>3.057</b>	-	-	<b>2.314</b>	-

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	474	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>								
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	474	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.838.828	-	-	2.868.615	2.681.005	-	-	2.698.480
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.838.828</b>	-	-	<b>2.868.615</b>	<b>2.681.005</b>	-	-	<b>2.698.480</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.592.839	-	-	2.609.579	2.435.177	-	-	2.441.344
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.592.839</b>	-	-	<b>2.609.579</b>	<b>2.435.177</b>	-	-	<b>2.441.344</b>

#### Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

##### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	474	-	-	474
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>474</b>	-	-	<b>474</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>474</b>	<b>474</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	474	474
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>474</b>	<b>474</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società, come indicato in precedenza.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	595	-	-	-	-	595	56	-	-	-	-	56
<b>2. Finanziamenti</b>	280	-	-	-	-	281	312	-	-	-	-	318
2.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Leasing finanziario	280	-	-	-	-	281	312	-	-	-	-	318
2.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>875</b>	-	-	-	-	<b>876</b>	<b>368</b>	-	-	-	-	<b>374</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A2 – Le principali voci di bilancio – attività finanziarie al costo ammortizzato.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>21.991</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>22.196</b>	<b>18.554</b>	<b>86</b>	-	-	-	<b>18.840</b>
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Leasing finanziario	20.173	1	-	-	-	20.388	14.501	86	-	-	-	14.804
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	1.818	-	-	-	-	1.808	4.053	-	-	-	-	4.036
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.991</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>22.196</b>	<b>18.554</b>	<b>86</b>	-	-	-	<b>18.840</b>

### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1 Finanziamenti</b>	<b>2.762.530</b>	<b>53.431</b>	-	-	-	<b>2.845.543</b>	<b>2.598.985</b>	<b>63.012</b>	-	-	-	<b>2.679.266</b>
1.1. Leasing finanziario	2.515.625	53.254	-	-	-	2.604.272	2.381.623	62.636	-	-	-	2.460.008
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	246.905	177	-	-	-	241.271	217.362	377	-	-	-	219.258
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.762.530</b>	<b>53.431</b>	-	-	-	<b>2.845.543</b>	<b>2.598.985</b>	<b>63.012</b>	-	-	-	<b>2.679.266</b>

### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.762.529</b>	<b>53.431</b>	-	<b>2.598.985</b>	<b>63.012</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	26.144	-	-	25.445	-	-
b) Società non finanziarie	2.486.990	49.897	-	2.350.128	58.723	-
c) Famiglie	249.395	3.534	-	223.412	4.289	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.762.529</b>	<b>53.431</b>	-	<b>2.598.985</b>	<b>63.012</b>	-

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	2.535.782	147.506	264.619	86.140	6.093	9.507	32.708	-
<b>Altre attività</b>	595	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>2.536.377</b>	<b>147.506</b>	<b>264.619</b>	<b>86.140</b>	<b>6.093</b>	<b>9.507</b>	<b>32.708</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>2.392.486</b>	<b>2.144.968</b>	<b>232.738</b>	<b>100.122</b>	<b>2.119</b>	<b>5.199</b>	<b>37.023</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

#### 4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	558.993	45.055	131.797	526	2.248	5.321	85	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	3.606	-	-	296	-
3. Nuovi finanziamenti	55.612	121	995	-	65	7	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>614.605</b>	<b>45.176</b>	<b>132.792</b>	<b>4.132</b>	<b>2.313</b>	<b>5.328</b>	<b>381</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

In presenza di garanzie aventi un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, quale "valore della garanzia" è stato indicato il valore dell'attività garantita (importo massimo garantito).

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>280</b>	<b>280</b>	<b>21.992</b>	<b>21.992</b>	<b>2.762.529</b>	<b>2.762.529</b>	<b>312</b>	<b>312</b>	<b>18.554</b>	<b>18.554</b>	<b>2.598.985</b>	<b>2.598.985</b>
- Beni in leasing finanziario	280	280	21.920	21.920	2.752.633	2.752.633	312	312	18.528	18.528	2.595.876	2.595.876
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	1	1
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	72	72	9.891	9.891	-	-	26	26	3.108	3.108
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>53.432</b>	<b>53.432</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>86</b>	<b>86</b>	<b>63.012</b>	<b>63.012</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	1	1	43.679	43.679	-	-	71	71	52.451	52.451
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	9.753	9.753	-	-	15	15	10.561	10.561
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale:</b>	<b>280</b>	<b>280</b>	<b>21.993</b>	<b>21.993</b>	<b>2.815.962</b>	<b>2.815.962</b>	<b>312</b>	<b>312</b>	<b>18.640</b>	<b>18.640</b>	<b>2.661.997</b>	<b>2.661.997</b>

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2020, compresi nella voce "beni in leasing finanziario" ammontano a euro/migliaia 25.348 e sono interamente coperti da garanzie reali.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per euro/migliaia 7.489 e garanzie personali per euro/migliaia 409.

## Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/ Livelli di fair value	VN 31/12/2020	Fair Value 2020			VN 31/12/2019	Fair Value 2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	11.677	-	22	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>11.677</b>	-	<b>22</b>	-

**Legenda:**

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non presenti

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>3.023</b>	<b>2.242</b>
1.1 di specifici portafogli:	3.023	2.242
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.023	2.242
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.023</b>	<b>2.242</b>

La variazione rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alla variazione di fair value delle attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso di interesse.

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Credemfactor Spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	274	-

La colonna fair value non è avvalorata in quanto non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

### 7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>274</b>	-	<b>274</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>274</b>	-	<b>274</b>

### 7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In sede di chiusura del bilancio al 31 Dicembre 2020 la società partecipata Credemfactor Spa ha conseguito un utile netto pari ad euro/migliaia 4.574.

## Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>721</b>	<b>1.066</b>
a) terreni	100	100
b) fabbricati	474	785
c) mobili	41	45
d) impianti elettronici	9	13
e) altre	97	123
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>759</b>	<b>956</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	425	538
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	334	418
<b>Totale</b>	<b>1.480</b>	<b>2.022</b>
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” si riferisce all’iscrizione dei diritti d’uso in applicazione del principio contabile IFRS 16 “Leases”.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>100</b>	<b>3.890</b>	<b>398</b>	<b>238</b>	<b>1.042</b>	<b>5.666</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.567	353	224	500	3.644
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>100</b>	<b>1.323</b>	<b>45</b>	<b>14</b>	<b>542</b>	<b>2.022</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>3</b>	-	<b>91</b>	<b>94</b>
B.1 Acquisti	-	-	3	-	7	10
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	84	<b>84</b>
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>425</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>202</b>	<b>637</b>
C.1 Vendite	-	283	-	-	-	283
C.2 Ammortamenti	-	142	6	4	202	354
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>100</b>	<b>898</b>	<b>41</b>	<b>10</b>	<b>431</b>	<b>1.480</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.108	358	228	647	3.341
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>100</b>	<b>3.006</b>	<b>399</b>	<b>238</b>	<b>1.078</b>	<b>4.821</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato venduto l'immobile ad uso abitativo, acquistato nel 2008 a seguito di una transazione a chiusura del contenzioso con la curatela fallimentare per un credito da locazione finanziaria a sofferenza.

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

	<b>Fabbricati</b>	<b>Autoveicoli</b>	<b>Totale</b>
<b>Right of use al 01.01.2020</b>	<b>538</b>	<b>417</b>	<b>955</b>
- Quota ammortamento 2020	(113)	(168)	(281)
+/- Altre variazioni	-	85	85
<b>Valore contabile al 31.12.2020</b>	<b>425</b>	<b>334</b>	<b>760</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

#### **8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Non presenti

#### **8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Non presenti

#### **8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Non presenti

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2 Altre attività immateriali</b>	<b>2.438</b>	-	<b>1.944</b>	-
2.1 di proprietà:	<b>2.438</b>	-	<b>1.944</b>	-
generate internamente	-	-	-	-
altre	2.438	-	1.944	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>2.438</b>	-	<b>1.944</b>	-
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>2.438</b>	-	<b>1.944</b>	-
<b>Totale</b>	<b>2.438</b>	-	<b>1.944</b>	-

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.944</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.147</b>
B.1 Acquisti	1.147
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>653</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	653
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.438</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

## 9.3 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

## **Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRAP e maggiorazione IRES, al netto dei crediti d’imposta e degli acconti. A seguito dell’adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci “Altre passività” e “Altre attività”.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2014.

### **Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite**

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all’art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”. Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell’art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di seguito L. n. 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l’ambito oggettivo di applicazione all’ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2014 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti nelle ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l’articolo 11 del decreto – legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all’articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto – legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell’applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

Va in ogni caso evidenziato che Credemleasing non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell’ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell’ articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d’imposta successivi in misura non superiore all’ottanta per cento di ciascuno di essi e per l’intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

## 10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

### Attività fiscali correnti

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

### Attività fiscali correnti

<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE 2020</b>	<b>TOTALE 2019</b>
Imposte d'esercizio	145.689	216.753	<b>362.442</b>	-

### Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

<b>Attività fiscali anticipate</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Accantonamento per spese per il personale	428	81	509
Minusvalenze strumenti finanziari	93	19	112
FTA IFRS9	1.772	357	2.129
Altre	355	-	355
<b>Totale</b>	<b>2.648</b>	<b>457</b>	<b>3.105</b>

### Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

<b>Attività fiscali anticipate</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Rettifiche di valore su crediti	2.959	520	3.479
<b>Totale</b>	<b>2.959</b>	<b>520</b>	<b>3.479</b>

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare, la voce “Rettifiche di valore su crediti” si riferisce a svalutazioni dei crediti verso clienti effettuate negli anni precedenti ed eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio; tali importi saranno dedotti negli esercizi futuri.

## 10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Al 31.12.2020 non sono presenti passività fiscali correnti o differite.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.973</b>	<b>6.891</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>678</b>	<b>398</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	676	398
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	676	398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.199</b>	<b>316</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	<b>1.199</b>	<b>316</b>
a) rigiri	1.199	316
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.452</b>	<b>6.973</b>

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86.

**10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.036</b>	<b>4.041</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>557</b>	<b>6</b>
3.1 Rigiri	557	6
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.479</b>	<b>4.036</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>14</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>605</b>	<b>1.183</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>475</b>	<b>578</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	461	578
a) rigiri	461	578
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>131</b>	<b>605</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non presenti.

## Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Anticipi a fornitori	31.693	19.352
Note di credito da ricevere	162	41
Credito verso Credemholding per Iva e consolidato fiscale	4.821	4.373
Credito Iva verso erario	-	-
Credito Iva verso Credem	11.102	11.397
Credito verso erario per Imposta di Bollo	309	319
Credito verso erario Rumeno	-	190
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	645	645
Credito istanza IRES/IRAP	10	371
Risconti attivi diversi	110	71
Crediti per premi assicurativi	934	180
Debitori diversi per fatture emesse/da emettere	615	676
Portafoglio da incassare	4.925	4.039
Crediti diversi	211	129
<b>Totale</b>	<b>55.537</b>	<b>41.782</b>

I crediti verso erario per contenzioso fiscale si riferiscono a cartelle pagate per le quali le pendenze sono ancora in via di definizione, rimandiamo alla sezione 3.3 della parte D – Rischi Operativi – per una trattazione di dettaglio.

Il Credito Iva verso Credem deriva dall'attuazione del "Gruppo IVA CREDEM" (Legge di Bilancio 2017, nuovi artt. da 70bis a 70 duodecies del DPR 633/1972), istituito con decorrenza 1.1.2019.

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2020			Totale 2019		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	2.553.903	159	-	2.406.325	386	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.553.903	159	-	2.406.325	386	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	436	-	329	544	-	415
<b>3. Altri debiti</b>	673	12	37.327	808	-	26.698
<b>Totale</b>	<b>2.555.012</b>	<b>171</b>	<b>37.656</b>	<b>2.407.677</b>	<b>386</b>	<b>27.113</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	2.571.752	171	37.656	2.413.883	386	27.113
<b>Totale Fair Value</b>	<b>2.571.752</b>	<b>171</b>	<b>37.656</b>	<b>2.413.883</b>	<b>386</b>	<b>27.113</b>

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a medio/lungo termine, a tasso fisso, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce 2 “Debiti per leasing” è relativa al principio contabile IFRS 16 Leases, e si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti non ancora pagati.

Debiti per leasing	Importi in Euro
<b>Lease Liability al 01.01.2020</b>	<b>959</b>
- canoni erogati per i leasing	(295)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	15
+/- Altre variazioni nel 2020	85
<b>Lease Liability al 31.12.2020</b>	<b>765</b>

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

Fasce temporali	Lease Liability 2020
Fino a 1 mese	46
Oltre uno e fino a 3 mesi	25
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	188
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	458
Oltre 5 anni	48
<b>Totale</b>	<b>765</b>

La voce 3 “Altri debiti” si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti stipulati e non decorsi per i quali non sono state contabilizzate fatture fornitori.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

## 1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

## 1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti

## Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2020	Fair value 2020			VN 2019	Fair value 2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>102.327</b>	-	<b>3.057</b>	-	<b>128.215</b>	-	<b>2.314</b>	-
1) Fair value	102.327	-	3.057	-	128.215	-	2.314	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.327</b>	-	<b>3.057</b>	-	<b>128.215</b>	-	<b>2.314</b>	-

#### Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.057	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.057</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Ributazioni da corrispondere e relativi contributi	480	553
Debiti verso fornitori	81.944	85.717
Ratei diversi	-	3
Risconti diversi	159	213
Debito verso erario bollo virtuale	123	185
Debiti verso erario per IRPEF	308	296
Debito verso Credemholding per Iva e consolidato fiscale	-	836
Altre partite	565	300
<b>Totale</b>	<b>83.578</b>	<b>88.102</b>

Con riferimento alla voce in esame si segnala un decremento di 4,5 milioni di euro rispetto al 31/12/2019; tale variazione è riconducibile principalmente alla voce "Debiti verso fornitori".

Le altre partite comprendono somme per posizioni in contenzioso da definire per un importo pari a 280 mila euro, contro i 41 mila euro del 31/12/2019.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>769</b>	<b>722</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>28</b>	<b>68</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	8
B.2 Altre variazioni	25	60
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>22</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	16	22
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>781</b>	<b>769</b>

### 9.2 Altre informazioni

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

#### Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7- 10.

Per la valutazione puntuale al 31/12/2020 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari a -0,02%.

#### Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari allo 0,80%.

#### Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 2,10%.

#### Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

### **Mortalità**

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

### **Inabilità**

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

### **Requisiti di pensionamento**

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

### **Frequenze di anticipazione del TFR**

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

### **Frequenze di uscita anticipata (turn-over)**

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite pari all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale su un rilevante numero di aziende analoghe.

### **Informazioni aggiuntive**

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando una frequenza di turnover di ulteriori 1%, una variazione di +/- ¼% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- ¼% per il tasso di attualizzazione

#### ***Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2020***

	variazioni delle ipotesi				
	freq. turnover	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
		+1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%
Effetto sul TFR	776	787	790	772	767

La durata media finanziaria è di circa 8,17 anni, il service cost per l'anno 2020 è prossimo allo zero e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano circa 229 mila euro.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	69	59
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	112	111
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.322	1.144
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	1.155	1.144
4.3 altri	1.167	-
<b>Totale</b>	<b>2.503</b>	<b>1.315</b>

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a “benefici definiti” ex IAS 19. Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri registrano una rettifica di valore per 1,2 milioni di euro a fronte dell’apertura di contenziosi non creditizi.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>59</b>	<b>111</b>	<b>1.144</b>	<b>1.315</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>2.052</b>	<b>2.073</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.033	2.033
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	10	11	19	40
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>874</b>	<b>884</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	10	865	875
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	9	9
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>69</b>	<b>112</b>	<b>2.322</b>	<b>2.503</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<b>Totale</b>
1. Impegni a erogare fondi	66	3	-	<b>69</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>3</b>	-	<b>69</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996).

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2020, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Le variazioni nell'esercizio della voce "Altri fondi" sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente;
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti;
- utilizzo nell'esercizio di fondi per contenzioso non creditizio precedentemente accantonati;

#### **Ipotesi demografiche**

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

#### **Ipotesi economico-finanziarie**

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo).

Si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame (0,34%).

**Tabella delle basi economico – finanziarie**

<b>Variabili</b>	<b>Valori %</b>
Tassi di inflazione	0,80%
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%

**Informazioni aggiuntive**

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

<b>Tasso di inflazione</b>		<b>Tasso di attualizzazione</b>	
+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
114	110	109	115

**10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi**

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>A fronte di garanzie ed impegni:</b>	-	-
<b>A fronte di altri diversi rischi ed oneri:</b>	<b>2.322</b>	<b>1.144</b>
- controversie legali e fiscali	1.168	-
- oneri per il personale	1.154	1.144
<b>Totale</b>	<b>2.322</b>	<b>1.144</b>

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>68.165</b>
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni	-

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

### 11.2 Azioni proprie: composizione

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

### 11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

### 11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “sovrapprezzi di emissione”.

### 11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.561</b>	-	<b>95.232</b>	<b>24.838</b>	-	<b>(6.577)</b>	<b>123.054</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>945</b>	-	<b>17.956</b>	-	-	-	<b>18.901</b>
B.1 Attribuzioni di utili	945	-	17.956	-	-	-	18.901
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.506</b>	-	<b>113.188</b>	<b>24.838</b>	-	<b>(6.577)</b>	<b>141.955</b>

La voce “altre riserve” comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001, pari ad euro 29.595.

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	(1.137)	445	(89)	(782)
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	933	-	-	933
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	0
B.2 Altre variazioni	-	-	-	933	-	-	933
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	7	7
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	7	7
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	(205)	445	(96)	144

Si precisa che le riserve negative fanno riferimento rispettivamente alla quota residua derivante dallo smobilizzo di operazioni di copertura in Cash Flow Hedge chiuse nell'esercizio 2018 e ad utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

## Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2017	Variazioni 2018	Variazioni 2019	Variazioni 2020	Saldo 2020
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
<b>Riserve di Capitale:</b>					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
<b>Riserve di Utile:</b>					
Riserva Legale	8.142.385	620.483	797.979	945.068	10.505.915
Riserva straordinaria	68.281.530	11.789.190	15.161.605	17.956.296	113.188.621
Riserva disponibile	24.837.639	-	-	-	24.837.639
Altre riserve	(1.188.691)	(5.388.495)	-	-	(6.577.186)
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da copertura flussi finanziari	(3.595.911)	1.288.499	1.170.096	932.983	(204.333)
Altre riserve	(61.903)	13.049	(40.466)	(6.727)	(96.048)

	Saldo 2020	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
<b>Riserve di Capitale:</b>					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	<b>A - B</b>	-	-	-
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	<b>A - B</b>	-	-	-
<b>Riserve di Utile:</b>					
Riserva Legale	10.505.915	<b>B</b>	-	-	-
Riserva straordinaria	113.188.621	<b>A - B - C</b>	113.188.621	-	-
Riserva disponibile	24.837.639	<b>A - B - C</b>	24.837.639	-	-
Altre riserve	(6.577.186)	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da copertura flussi finanziari	(204.333)	-	-	-	-
Altre riserve	(96.048)	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>210.264.088</b>		<b>138.026.260</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>			-		
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>138.026.260</b>		

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 2020	TOTALE 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>222.576</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>222.902</b>	<b>228.005</b>
a) Amministrazioni pubbliche	2.584	-	-	2.584	3.520
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	728	-	-	728	2.607
d) Società non finanziarie	186.302	326	-	186.628	217.097
e) Famiglie	32.962	-	-	32.962	4.781
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>837.272</b>	<b>3.147</b>	<b>-</b>	<b>840.419</b>	<b>295.543</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	837.272	3.147	-	840.419	295.543
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>X</b>	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	-	<b>52.271</b>	-	<b>52.271</b>	<b>51.105</b>
3.1 Crediti verso banche	-	6	X	6	6
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	367	X	367	615
3.3 Crediti verso clientela	-	51.898	X	51.898	50.484
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>549</b>	<b>549</b>	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>52.271</b>	<b>549</b>	<b>52.820</b>	<b>51.105</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	868	-	868	583
di cui: interessi attivi su leasing	-	52.271	-	52.271	51.105

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Di seguito viene fornito il dettaglio relativo alla composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

<b>Interessi attivi per leasing finanziario</b>	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
1. da canoni	57.842	58.424
2. da prelocazione	3.301	3.135
3. da indicizzazioni	(10.586)	(11.892)
4. di mora e penalità	60	99
5. plusvalenze finanziarie	1.102	1.076
6. effetto reversal	552	263
<b>Totale</b>	<b>52.271</b>	<b>51.105</b>

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(4.263)</b>	-	-	<b>(4.263)</b>	<b>(6.111)</b>
1.1 Debiti verso banche	(4.254)	X	X	(4.254)	(6.100)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(6)	X	X	(6)	(8)
1.3 Debiti verso clientela	(3)	X	X	(3)	(4)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(1.933)</b>	<b>(1.933)</b>	<b>(2.336)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.263)</b>	-	<b>(1.933)</b>	<b>(6.196)</b>	<b>(8.447)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(15)	-	-	(15)	(19)

## 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

La composizione degli interessi passivi su "Finanziamenti verso banche" è la seguente:

	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
1. Interessi da conto corrente	(133)	(139)
2. Interessi su denaro caldo	(1)	(127)
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	(4.108)	(5.819)
4. Interessi finanziamenti valuta	-	-
5. Interessi relativi a debiti per leasing	(12)	(15)
<b>Totale</b>	<b>(4.254)</b>	<b>(6.100)</b>

#### **1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Non vi sono interessi passivi su passività finanziarie in valuta.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2020	Totale 2019
a) operazioni di leasing finanziario	10.545	11.399
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi	-	-
-intermediazione in cambi	-	-
-distribuzione prodotti	-	-
-altri	1.106	1.146
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da specificare)	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.651</b>	<b>12.545</b>

La voce "operazioni di leasing" si riferisce al recupero di altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Le commissioni percepite su "servizi di: altri" sono costituite da proventi per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/ Settori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(270)	(254)
d) altre commissioni	(6.786)	(6.511)
- operazioni di leasing finanziario	(6.786)	(6.511)
- attività di intermediazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.056)</b>	<b>(6.765)</b>

Le commissioni si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, rappresentativi dell'attività caratteristica della società (prestazioni, servizi, perizie, recupero crediti).

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci		Totale 2020	Totale 2019
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2	Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	781	1.565
A.3	Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
A.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Altro	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>781</b>	<b>1.565</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(772)	(1.563)
B.2	Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
B.3	Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
B.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Altro	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(772)</b>	<b>(1.563)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>9</b>	<b>2</b>
	<b>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Al 31.12.2020 non sono presenti utili o perdite da cessione/riacquisto.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>				5		5	
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	5	-	5	-
- per leasing	-	-	-	5	-	5	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	(21)	-	-	-	-	(21)	(143)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(21)	-	-	-	-	(21)	(143)
- per leasing	(21)	-	-	-	-	(21)	(143)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	(8.370)	(371)	(7.737)	-	5.067	(11.411)	(5.777)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(8.370)	(371)	(7.737)	-	5.067	(11.411)	(5.777)
- per leasing	(8.370)	(371)	(7.737)	-	5.067	(11.411)	(5.777)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.391)</b>	<b>(371)</b>	<b>(7.737)</b>	<b>5</b>	<b>5.067</b>	<b>(11.427)</b>	<b>(5.920)</b>

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(4.274)	-	(74)	-	-	(4.348)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	6	(6)	-
3. Nuovi finanziamenti	(73)	-	-	-	-	(73)	-
<b>Totale 2020</b>	<b>(4.347)</b>	-	<b>(74)</b>	-	<b>6</b>	<b>(4.427)</b>	-
<b>Totale 2019</b>	-	-	-	-	-	-	-

**8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Non presenti.

**Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

	Totale 2020	Totale 2019
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	32	19
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>19</b>

## Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	2020	2019
1. Personale dipendente	<b>(9.369)</b>	<b>(9.405)</b>
a) salari e stipendi	(6.703)	(6.807)
b) oneri sociali	(1.713)	(1.667)
c) indennità di fine rapporto	(362)	(330)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5)	(10)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(79)	(74)
- a contribuzione definita	(79)	(74)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(507)	(517)
2. Altro personale in attività	-	(73)
3. Amministratori e sindaci	(156)	(169)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	54	13
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(72)	(73)
<b>Totale</b>	<b>(9.543)</b>	<b>(9.708)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
<b>Personale dipendente:</b>	<b>104</b>	<b>101</b>
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	65	61
c) restante personale dipendente	35	36
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>9</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
<b>Imposte e tasse</b>	<b>(223)</b>	<b>(248)</b>
Imposta di bollo e marche	(207)	(232)
Imposta comunale su immobili/IMU	(16)	(16)
Altre	-	-
<b>Altre spese</b>	<b>(4.868)</b>	<b>(5.712)</b>
Assicurazioni	(90)	(93)
Economato, cancelleria, stampati	(88)	(82)
Formazione	-	-
Fitti passivi su immobili	-	-
Altre spese immobiliari	(106)	(137)
Manutenzione software	(245)	(233)
Servizi informatici	(701)	(653)
Macchine ufficio	(1)	(13)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(1.728)	(1.834)
Marketing	(37)	(292)
Mobilità	(331)	(522)
Postali	(65)	(48)
Consulenze	(80)	(70)
Altri compensi a professionisti esterni	(421)	(437)
Spese legali e notarili	(154)	(158)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(29)	(30)
Reti e servizi interbancari	(11)	(9)
Spese telefoniche	(70)	(79)
Trasporti	(20)	(25)
Vigilanza	(3)	(2)
Visure e informazioni	(58)	(53)
Altre spese	(630)	(942)
<b>Totale</b>	<b>(5.091)</b>	<b>(5.960)</b>

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

<b>Costi per leasing</b>	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	1	5
Costi per leasing short term	50	20
Altre spese sui leasing	104	192
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>217</b>

## **Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**

### **11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(10)	(15)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>(15)</b>

### **11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione**

	<b>Accantonamenti</b>			<b>Riattribuzioni</b>		<b>Totale</b>
	<b>Accantonamento dell'esercizio</b>	<b>Variazioni dovute al passare del tempo</b>	<b>Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</b>	<b>Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</b>	<b>Riprese di valore da valutazione</b>	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(1.150)	(18)	-	-	-	(1.168)
- controversie legali	-	-	-	-	-	-
- oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
- altri	(1.150)	(18)	-	-	-	(1.168)
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>(1.150)</b>	<b>(18)</b>	-	-	-	<b>(1.168)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>A.1 Ad uso funzionale</b>	<b>(353)</b>	-	-	<b>(353)</b>
- Di Proprietà	(71)	-	-	(71)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(282)	-	-	(282)
<b>A.2 Detenute a scopo d'investimento</b>	-	-	-	-
- Di Proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>A.3 Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(353)</b>	-	-	<b>(353)</b>

## Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	<b>653</b>	-	-	<b>653</b>
1.1 Di proprietà	653	-	-	653
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>653</b>	-	-	<b>653</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Spese per contenzioso non creditizio	-	(81)
Minusvalenza da vendita beni aziendali	(193)	-
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(550)	(75)
<b>Totale</b>	<b>(743)</b>	<b>(156)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	42	18
Recuperi spese e prestazioni diverse	2	2
Indennizzi assicurativi	-	-
Fitti attivi	23	23
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	-	-
Prestazioni a società del gruppo	269	260
Sopravvenienze attive	1.159	54
Altri proventi	292	330
<b>Totale</b>	<b>1.787</b>	<b>688</b>

Ai sensi dell'IFRS 16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12 non sono presenti:

- proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;
- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;
- proventi per leasing operativi.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
1. Imposte correnti (-)	(7.558)	(8.917)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(522)	82
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.080)	(8.834)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 24%, addizionale Ires 3,5%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005 e successive modifiche.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>IRES</b>
<b>Onere fiscale IRES teorico</b>	<b>24.059.229</b>	<b>6.616.288</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>3.070.935</b>	<b>844.507</b>
Interessi passivi (indeducibili)	-	-
Altri oneri non deducibili	573.235	157.640
IMU	143.053	39.339
Costi auto indeducibili	135.591	37.288
Accantonamenti indeducibili	2.219.056	610.240
Fabbricati non strumentali	-	-
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>(3.260.029)</b>	<b>(896.509)</b>
Dividendi Esenti	-	-
Agevolazione ACE	(1.197.421)	(329.291)
Deduzione IRAP costo del lavoro	(14.675)	(4.036)
Altre variazioni	(2.047.933)	(563.182)
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>23.870.136</b>	<b>6.564.287</b>

<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>IRES</b>
<b>Onere fiscale IRAP teorico</b>	<b>32.836.314</b>	<b>1.828.983</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>3.784.115</b>	<b>210.775</b>
Interessi passivi (indeducibili)	-	-
Spese amministrative - 10% (voce 150b)	525.877	29.291
Ammortamenti - 10% (voce 170b)	100.677	5.608
IMU	357.631	19.920
Altre variazioni	2.799.930	155.956
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>(9.399.477)</b>	<b>(523.551)</b>
Dividendi non tassati	-	-
Altre variazioni	(50.350)	(2.805)
Cuneo fiscale	(3.387.311)	(188.673)
Deduzione costo personale a tempo indet.	(5.961.816)	(332.073)
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>27.220.953</b>	<b>1.516.207</b>
<b>Totale onere fiscale IRES e IRAP</b>	<b>51.091.089</b>	<b>8.080.494</b>

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari al 33,59%.

Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere prossima al 31,41%.

L'impatto delle imposte anticipate e differite incide per 2,17% circa.

## Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

### 21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Forme tecniche	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2020	Totale 2019
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>6</b>	<b>367</b>	<b>51.898</b>	-	<b>50</b>	<b>11.601</b>	<b>63.922</b>	<b>63.656</b>
- Beni immobili	6	342	33.875	-	36	5.447	39.706	38.278
- Beni mobili	-	22	7.266	-	13	2.658	9.959	10.610
- Beni strumentali	-	3	10.757	-	1	3.496	14.257	14.768
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>367</b>	<b>51.898</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>11.601</b>	<b>63.922</b>	<b>63.656</b>

## PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. LEASING (Locatore)

## A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Società ha in essere due contratti di locazione attiva per i quali si fornisce l'informativa di cui al paragrafo A3.1

## A.2 – Leasing finanziario

### A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2020			Totale 2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	45.267	534.597	579.865	53.997	531.755	585.752
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.698	489.877	494.575	6.183	461.118	467.301
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.873	399.222	403.095	4.168	375.855	380.023
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	4.327	309.983	314.310	3.434	284.902	288.337
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.734	222.135	224.869	4.214	202.103	206.318
Da oltre 5 anni	11.408	816.293	827.701	13.739	780.708	794.447
<b>Totale pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>72.307</b>	<b>2.772.108</b>	<b>2.844.415</b>	<b>85.735</b>	<b>2.636.441</b>	<b>2.722.176</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>						
Utili finanziari non maturati (-)	(4.478)	(237.659)	(242.137)	(5.232)	(239.169)	(244.401)
Valore residuo non garantito	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>67.829</b>	<b>2.534.449</b>	<b>2.602.278</b>	<b>80.503</b>	<b>2.397.272</b>	<b>2.477.775</b>

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

## A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>1.627.182</b>	<b>1.540.625</b>	<b>49.975</b>	<b>59.087</b>
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	1.627.182	1.540.625	49.975	59.087
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>785.021</b>	<b>748.944</b>	<b>2.363</b>	<b>2.580</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>372.598</b>	<b>328.281</b>	<b>1.094</b>	<b>1.431</b>
- Autoveicoli	192.579	174.334	855	1.005
- Aeronavale e ferroviario	180.019	153.947	239	426
- Altri	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.784.801</b>	<b>2.617.850</b>	<b>53.432</b>	<b>63.098</b>

### A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	BENI INOPTATI		BENI RITIRATI A SEGUITO DI RISOLUZIONE		ALTRI BENI	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
<b>A. Beni immobili:</b>	-	-	<b>11.578</b>	<b>15.354</b>	<b>1.665.579</b>	<b>1.584.358</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	11.578	15.354	1.665.579	1.584.358
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	<b>15</b>	<b>61</b>	<b>787.369</b>	<b>751.463</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	<b>72</b>	<b>74</b>	<b>373.620</b>	<b>329.638</b>
- Autoveicoli	-	-	72	74	193.362	175.265
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	180.258	154.373
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>11.665</b>	<b>15.489</b>	<b>2.826.568</b>	<b>2.665.459</b>

### A.2.4 – Altre informazioni

Nulla da segnalare.

### A.3 – Leasing operativi

#### A.3.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	38	38
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	38	38
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	15	38
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	15
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	
Da oltre 5 anni	-	
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>128</b>

## D. GARANZIE E IMPEGNI

### D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2020	Importo 2019
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>840.419</b>	<b>295.543</b>
a) Banche	840.419	295.543
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>222.902</b>	<b>228.005</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	222.902	228.005
i) a utilizzo certo	222.902	228.005
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.063.321</b>	<b>523.548</b>

### D.3- Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	840.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	840.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>840.419</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti**

Importo delle attività sottostanti alle	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	840.419	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>840.419</b>	-	-	-	-

**D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	<b>295.543</b>	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>	-	<b>613.590</b>	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	613.590	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>	-	<b>(68.714)</b>	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	(68.714)	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>840.419</b>	-	-	-	-

**D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 2020	Importo 2019
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	189.290	49.817
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Sono costituite da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

**D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Società finanziarie: altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	840.419	840.419	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>840.419</b>	<b>840.419</b>	-	-	-

**D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Emilia Romagna	840.419	840.419	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>840.419</b>	<b>840.419</b>	-	-	-

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C - Operazioni di cessione

#### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Trattasi di crediti di locazione finanziaria ceduti irrevocabilmente a garanzia di un finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti alla capogruppo Credito Emiliano Spa, al fine di sostenere iniziative promosse da PMI e MID-CAP.

Tali crediti sono ceduti pro solvendo, pertanto non viene trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Il contratto di prestito stipulato con BEI impone alla Società di far sì che il vantaggio finanziario derivante dallo stesso sia trasferito all'Utilizzatore finale del contratto di leasing.

Nel caso in cui la capogruppo Credito Emiliano non fosse in grado di adempiere efficacemente ai propri doveri di debitore, la BEI ha il diritto di richiedere a Credemleasing le prestazioni da esso dovute.

##### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	43.805	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	43.805	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>43.805</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>230.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Le politiche di gestione dei rischi attuate dalla Società sono conformate al modello organizzativo adottato dal Gruppo Credem che da sempre valuta come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio-rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il principio organizzativo che guida l'individuazione degli attori coinvolti nel processo di governo dei rischi di Gruppo si fonda sulla separazione delle aree di attività essenziali:

- definizione della strategia di gestione dei rischi;
- misurazione e controllo dei rischi;
- verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e gestione dei rischi.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi, anche in ottica consolidata, l'individuazione di organismi di governo (quali il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Capogruppo, nonché i Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo) e la costituzione Comitati e funzioni specialistiche all'interno di Credito Emiliano (in qualità di Capogruppo) quali, in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo;
- Comitato Risk Management di Gruppo;
- Comitato Recovery Management di Gruppo;
- Funzione di Risk Management di Gruppo.

In questo contesto Credemleasing ha richiesto alla Capogruppo lo svolgimento delle attività di Risk Management esternalizzando la Funzione presso la Capogruppo con la conseguente assegnazione del ruolo di Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano. La scelta operata assicura, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità richieste al ruolo.

Il modello organizzativo adottato ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Nell'ambito di tale modello organizzativo:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo intende accettare in scenari di stress;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo è l'organo di gestione della stessa (a cui risponde direttamente la Funzione di Risk Management) che stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione di Credemleasing recepisce gli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approva la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Direzione della Società realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione

della Capogruppo nelle valutazioni e decisioni riferite alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato è altresì preposto alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse con l'esercizio dell'attività del Gruppo, ivi inclusa la supervisione del processo di produzione della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016. In particolare, il Comitato:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi proposte nel Piano di Risanamento, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, oltre alle condizioni per la chiusura dello stesso;
- svolge l'attività valutativa e propositiva con riferimento agli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza del Risk Appetite Framework di Gruppo e ne monitora l'andamento;
- esprime pareri in relazione alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il Risk Appetite Framework; interviene, inoltre, nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione;
- il Comitato Risk Management di Gruppo supporta il Comitato Esecutivo della Capogruppo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e delle metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework (RAF). Periodicamente il Comitato:
  - valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento i cosiddetti "indicatori di I livello" o "indicatori RAF";
  - nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cosiddetto Processo SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli "indicatori di II livello" o "indicatori SREP" (ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di *appetite* e *tolerance*, ma volti ad irrobustire le attività di presidio e controllo). In concomitanza con i processi di pianificazione, ne approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli "indicatori di I livello";
  - analizza eventuali eventi (interni o esterni) che possono modificare in modo rilevante il profilo di rischio, richiedendo agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni aggiuntive del RAF;
  - svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
  - valuta analisi specifiche proposte dal Risk Officer e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
  - svolge attività valutative in coerenza a quanto attribuito dalla normativa al "Senior management" in riferimento ai temi di risk management, con particolare riferimento ai modelli interni;
- il Comitato Recovery Management di Gruppo supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentato dal Piano di Risanamento. In particolare, in caso di sfioramento delle soglie di recovery, il Comitato:
  - analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto forniti dalle funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer;
  - valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery formalizzando gli esiti delle analisi svolte nell'ambito di una proposta motivata da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo;
  - valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery (e le relative azioni preparatorie), valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
  - propone al Consiglio le opzioni di recovery all'interno di un Piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
  - coordina, al verificarsi dello stato di recovery, la comunicazione interna ed esterna, nonché la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza da sottoporre a valutazione del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione;
  - valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery esprimendo al Consiglio una motivata proposta in merito, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo;
  - monitora, per il tramite del Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie definite;
  - viene informato dal Consiglio nel caso di superamento della soglia di Tolleranza (in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery) e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento;

- la Funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e con il supporto degli uffici appartenenti alla Funzione di Risk Management, ha la responsabilità di:
    - garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio (in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo);
    - monitorare gli assorbimenti di capitale;
    - proporre agli organi competenti la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
    - seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
    - sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

Per inquadrare correttamente le attività svolte della Funzione di Risk Management di Gruppo, di seguito si riporta la struttura organizzativa della stessa e la descrizione delle principali aree di attività, qualora di rilevanza per Credemleasing:

- Risk Officer; coordinatore della Funzione;
- Ufficio "Rischi Operativi e di Credito": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito, con particolare riferimento, per questi ultimi, allo sviluppo dei modelli AIRB e IFRS9;
- Ufficio "Rischio Finanza e Asset Management": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi;
- Ufficio "Validazione Modelli Interni": sottopone il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificarne, nel continuo e in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento; verifica l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9; effettua attività di backtesting periodico dei parametri di rischio dei modelli interni e dell'impairment IFRS9; effettua attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti; coordina le attività relative al rischio modello e ne conduce l'autovalutazione; supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP; presidia e valida i modelli valutativi di pricing, i parametri e i livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo;
- Ufficio "RAF e Stress Test Integration": supporta il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito Risk Appetite Framework, con particolare riferimento alla loro integrazione e coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento; supporta il Risk Officer nell'attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan, nonché nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento, oltre a coordinare per la Funzione di Risk Management le attività richieste da BCE;
- Ufficio "Data Risk Management": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution);
- Ufficio "Rischi Assicurativi".

Del Servizio Enterprise Risk Management fa parte anche l'Ufficio "Rating Office" che ha il compito di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela di Credito Emiliano e di Credemleasing riconducibile alla Funzione Regolamentare Corporate, garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione, oltre a sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a un gruppo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società si sostanzia come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo-contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi affidati alla specifica e autonoma Funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del cosiddetto rischio strategico;

- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria curato dalla Capogruppo;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit della Capogruppo a cui la Società ha delegato l'attività.

Con frequenza almeno annuale, il Gruppo Credem svolge il Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che si sostanzia nella valutazione autonoma, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata sulle società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework (RAF).

Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance) che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività svolta, la Società, con il coordinamento della Capogruppo, predispone una attività formativa a tutti i livelli della struttura.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A seguito del diffondersi della pandemia Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state molte le misure varate dal Governo a sostegno di questo momento eccezionale di crisi (Decreto Liquidità, moratorie). La variazione del contesto e quindi degli Scenari di riferimento e delle Metriche e Normative Regolamentari, hanno reso necessaria la revisione dei valori di Risk Appetite e/o di Risk Tolerance di alcuni indicatori del Risk Appetite Framework di Gruppo (in particolare per le aree Capitale, Credito, Reddittività, nonché un indicatore relativo alla Liquidità).

In linea generale, i valori rivisti considerano le evidenze del processo mensile di forecast (baseline e adverse) e incorporano fattori di volatilità ulteriori specifici per i diversi indicatori.

Le nuove Metriche e Normative Regolamentari riguardano invece:

- calcolo del Risk Weight Asset (RWA) per il Portafoglio Equity;
- interventi pubblici volti a mitigare l'emergenza COVID (Moratorie e Garanzie Statali; raccomandazioni della BCE in riferimento alla prociclicità nella metodologia di calcolo dell'impairment IFRS9; CRRII: la proposta della Commissione Europea di anticipare la data di applicazione dell'estensione dello SME e della ponderazione al 35% del prodotto cessione del quinto).

I valori di Risk Appetite rivisti sono stati calibrati tenendo in considerazione i livelli e la relativa volatilità dello scenario baseline utilizzato nel processo mensile di forecast; nella definizione dello scenario avverso si sono considerate le vulnerabilità materiali, il business model, il risk profile e le condizioni esterne che il Gruppo deve fronteggiare.

Come conseguenza della revisione apportata al Risk Appetite Framework di Gruppo, per Credemleasing è stato adeguato il valore di Risk Appetite riferito al costo del rischio di credito assegnato alla Società.

Oltre alla revisione delle soglie di Risk Appetite Framework, è stata incrementata la frequenza del processo di monitoraggio di un insieme significativo di "indicatori di I livello" da trimestrale a mensile.

Dal mese di giugno 2020, a seguito della comunicazione della BCE di avvio della segnalazione mensile "Covid-19 Reporting", il Gruppo ha fornito mensilmente le informazioni richieste che riguardano tre aree:

- Overview and Operational continuity (Balance Sheet e P&L, Regulatory Requirements, Operational Continuity and Risk);
- Credit Risk (Moratoria and State Guarantees, Committed lines);
- Market & Counterparty Risk.

Non viene previsto un template specifico sul rischio di Liquidità in quanto la maggior parte delle informazioni risultano essere già oggetto di segnalazione mensile.

Le informazioni richieste sono state fornite per tutto il secondo semestre 2020; la richiesta di tali informazioni è stata confermata anche per l'anno 2021.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.

Nell'ambito del Gruppo, Credemleasing svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.

La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come “banca commerciale domestica” nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla “rete” Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettive;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione “consolidata” delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività a beneficio di tutto il Gruppo:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (fatte salve le attribuzioni di responsabilità alla Funzione Risk Management in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti “pareri preventivi” integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Non Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di “credit strategy” vengono approvate dal Comitato di Credit Strategy di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia. Relativamente al perimetro “non performing loan”, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli “indicatori SREP” di competenza.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, processi di responsabilità della Funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Appetite Framework, nel cui ambito sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di “performing loan” che di “non performing loan”;
- Gestione del Sistema interno di rating, in particolare: Rating Office, che è responsabile dell’attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella “funzione regolamentare corporate”; Rischi Operativi e di Credito, che è responsabile dell’attività di calibrazione dei parametri, nonché del Sistema di Rating Retail; Funzione di Validazione, che è responsabile della convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l’adozione dei modelli interni, ed i successivi aggiornamenti, sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla “storica” qualità dell’attivo creditizio, nonché all’ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell’attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d’Italia l’autorizzazione, efficace del 30 settembre 2015, all’utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, per i clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e nella funzione regolamentare Retail.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall’attività specialistica svolta dalle filiali “dirette” di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del “rating controparte” per la clientela rientrante nella “funzione regolamentare corporate” e previa assegnazione del “rating proposta” per la clientela rientrante nella “funzione regolamentare retail”), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto “parere preventivo” rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all’uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell’avvenuta stipula e messa in decorrenza dell’operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all’Ufficio Precontenzioso e Contenzioso della Società cui compete l’individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché l’esercizio del presidio sugli insoluti, intervenendo nella gestione delle relative posizioni. In quest’ambito, all’Ufficio Precontenzioso e Contenzioso è affidato il compito di massimizzare il recupero del credito scaduto, nonché l’attività connessa al recupero dei crediti e dei beni derivanti da posizioni classificate a default. Nell’ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, l’Ufficio tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa.

Tale unità organizzativa si coordina con l’ufficio Credito Scaduto e Deteriorato della Capogruppo (CSD Credem) per ogni aspetto operativo, deliberativo e strategico dell’attività in perimetro. Al fine di armonizzare e rendere omogenee nell’ambito di tutto il Gruppo le modalità di gestione e amministrazione del credito problematico, CSD Credem sovrintende al modello complessivo sul credito scaduto della Società, supportando la stessa nel raggiungimento degli obiettivi strategici e nello sviluppo dei processi e/o progetti relativi all’area credito problematico, dando attuazione agli indirizzi definiti dal Comitato Crediti Non Performing di Gruppo e raccordandosi con la Capogruppo per le posizioni condivise con Credem.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L’attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall’utilizzo di uno specifico strumento gestionale che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.

Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema “esperto” che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di Centrale Rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull’appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell’ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.

Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Infine, per le aziende rientranti nella Funzione Regolamentare Retail, relativamente alle microattività e alle microimprese, vengono utilizzati sistemi automatizzati di delibera per determinate tipologie di operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenenza.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

Un pilastro di governance del credito è costituito, inoltre, dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit, vale a dire "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo Credem intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati). Per la definizione di tale soglia, la Capogruppo prende a riferimento il "Capitale Ammissibile di Gruppo" e i limiti di vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.

In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

La richiamata Funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management, oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, ed al Consiglio di Amministrazione della Società, per la parte di propria competenza, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e l'approvazione della rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni in coerenza a quanto previsto dalla regolamentazione interna;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

## **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del

rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento;
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses);
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo, le classi di rating assimilabili alla categoria “investment-grade” sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre, la presenza di misure di forbearance, o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio; pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito, né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nella “Policy di Gruppo Crediti” che considera “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di “default” di severità crescente: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. past due); inadempienze probabili; sofferenze.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, “Probabilità di Default”);
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, “Loss Given Default”) commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, “Exposure at default”).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“through-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. “point in time”) e previsionale (“forward-looking”) in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico, il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (quali variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli

satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);

- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (quali migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull’ammontare di perdita rilevato in caso di default.

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base “esperta” in relazione alle evidenze dell’attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all’analisi di caratteristiche rilevanti per la Società, quali la tipologia di leasing, l’anzianità dello stato di deterioramento, la presenza o meno di garanzia a supporto.

In generale, i criteri di dettaglio seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nella policy interna del Gruppo “Linee Guida e criteri di svalutazione crediti” aggiornata e sottoposta all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2020, il documento è stato ulteriormente aggiornato e affinato, dopo le revisioni del 2019, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell’anno precedente.

### **Modifiche dovute al Covid-19**

Nell’ambito della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, scoppiata nel corso del 2020, il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito esclusivamente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni *performing*, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla *European Central Bank* (ECB) con lettera del 1 aprile 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), che illustra i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di *staging* degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell’ambito dell’attuale contesto emergenziale;
- Misurazione delle perdite attese, dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal Management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

### **Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)**

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all’attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell’ambito dell’emergenza da Covid-19. L’approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull’analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR), tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating<sup>5</sup>, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all’erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a *forborne performing*, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 notch in peggioramento non sia stata modificata nell’ambito dell’emergenza da Covid-19 e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della *European Banking Authority* (EBA) non comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia,

---

<sup>5</sup> In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*.

indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

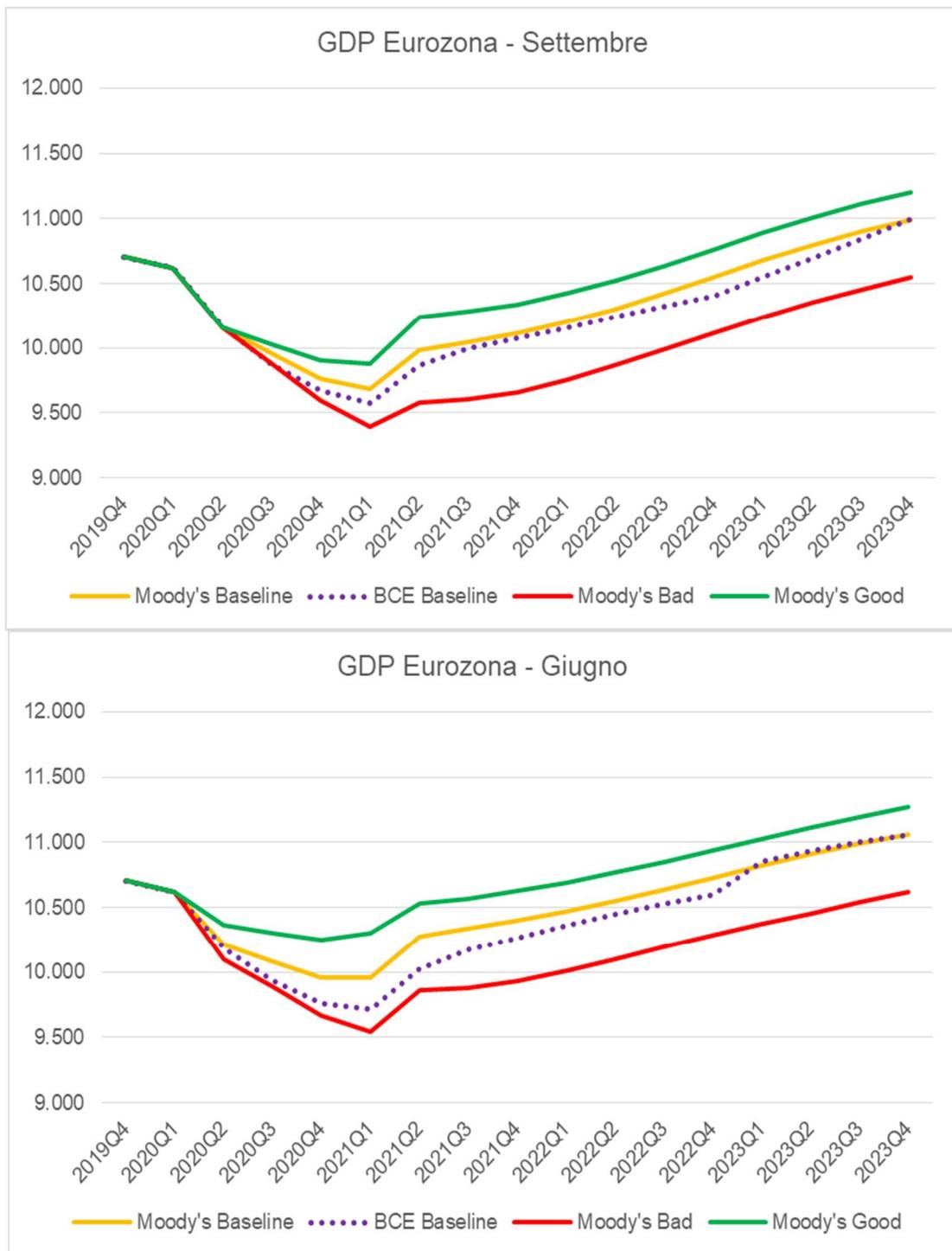
Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo del Gruppo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che, nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito neutralizzino almeno in parte il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'*origination* sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating FRC. In particolare, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state incrementate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario da Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre l'86% a dicembre 2019 a livello di Gruppo).

Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore al 1% comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing*, e di conseguenza a stage 2.

### **Misurazione delle perdite attese**

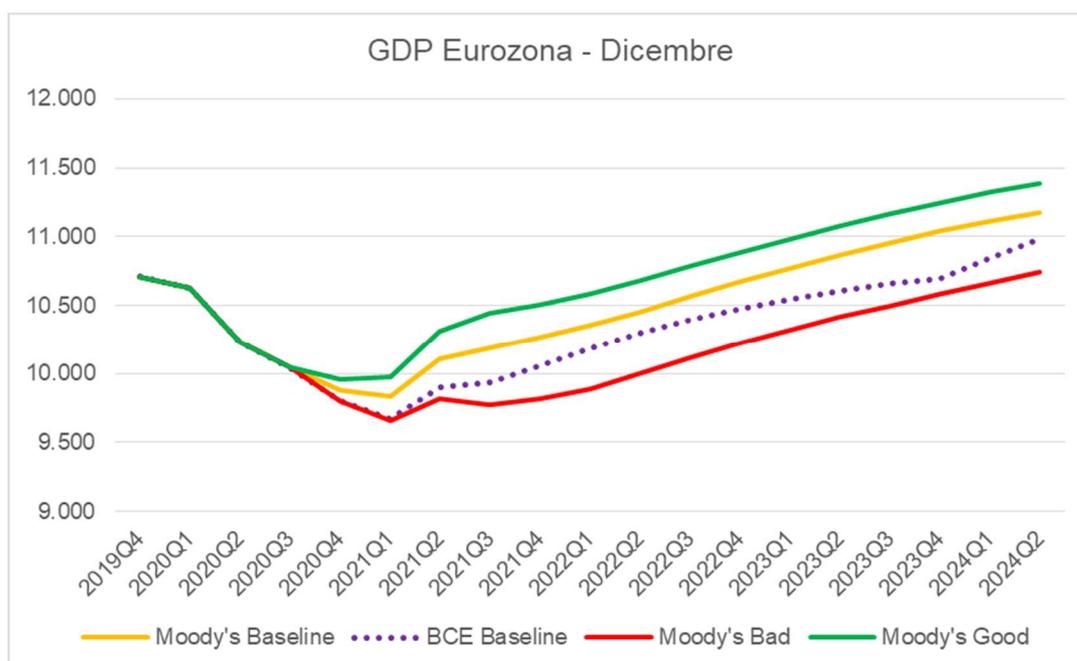
#### **Definizione dello scenario**

Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: Baseline (come indicato da Moody's), Bad e Good (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva. A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente dalla Banca Centrale Europea. A questo proposito, a partire da giugno 2020, è stata condotta un'attività di monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal provider Moody's il trimestre precedente (ultimi scenari Moody's disponibili alla data di rilascio dello scenario ECB), verificandone la sostanziale assimilabilità.



In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's previsto dal framework IFRS9 corrente, anche alla luce della mancata fornitura, nell'ambito delle proiezioni BCE, delle probabilità di accadimento degli scenari e di tutte le variabili necessarie per l'alimentazione dei modelli satellite PD e Prepayment del Gruppo.

Riguardo alla delivery BCE di dicembre 2020 (riportata di seguito), dal confronto relativo al già citato monitoraggio emerge con chiarezza che lo Scenario cd. Good è ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultano invece intermedie rispetto agli Scenari Baseline e Bad per tutto l'orizzonte di proiezione.



Alla luce del confronto, ed in coerenza alle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si è stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembra maggiormente sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.

### Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno (ancorati alle previsioni ECB) ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD ed ai tassi di Prepayment e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare rispettivamente le PD e i tassi di Prepayment in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Tali aggiustamenti includono gli elementi seguenti:

- una stabilizzazione delle previsioni macroeconomiche in fase di applicazione dei modelli satellite: al fine di evitare variazioni significative tra trimestri, non rappresentative di variazioni di rischio del portafoglio ma degli specifici impatti derivanti dai modelli satellite (ed in particolare per effetto dei lag previsti dai modelli, applicati a un cambiamento repentino di scenario), lo shift applicato a PD (e Danger Rate) è stato calcolato, per il primo anno, come variazione percentuale tra il tasso di default osservato a dicembre 2019 (data di aggiornamento dei tassi di default che determinano le PD PiT pre applicazione dello shift da scenario) e quello proiettato a giugno 2022, mentre per gli anni successivi sono stati utilizzati i tassi proiettati rispettivamente a giugno 2023 e giugno 2024. Per coerenza, tale approccio è stato applicato anche ai modelli di Prepayment IFRS 9;
- l'incorporazione dell'effetto delle moratorie sui valori di PD ("correttivo moratorie"): al fine di incorporare nelle stime di impairment gli effetti delle misure di sostegno relative alle moratorie, è stato definito un correttivo specifico che tenga in considerazione l'impossibilità di scivolamento verso default oggettivo per sconfinamento oltre 90 giorni (stato di default Past Due) delle linee di credito per cui è stata concessa una moratoria;
- l'inclusione di elementi forward-looking specifici per settore (clientela imprese) e per livello di

patrimonializzazione (clientela privati) sui valori di PD: la costruzione del correttivo si basa sull'identificazione dei clienti per i quali ci si attende che, in considerazione dell'appartenenza a settori economici non impattati dall'emergenza Covid-19 (clientela imprese) o delle rilevanti consistenze patrimoniali detenute presso il Gruppo (clientela privati), siano in grado di superare il periodo di crisi senza particolari ripercussioni. Per questi ultimi<sup>6</sup> non sono, quindi, considerati gli effetti negativi dello Scenario macroeconomico.

- l'introduzione di un correttivo per evitare un effetto di "double counting" della componente forward-looking sui valori di PD relativi ai segmenti Corporate: tale correttivo mira a sterilizzare l'effetto di doppio conteggio dell'effetto forward-looking atteso sul segmento Corporate dovuto all'inclusione di elementi previsionali:
  - sia tramite incorporazione dello scenario macroeconomico Moody's nelle stime delle PD *forward-looking*, al pari degli altri segmenti (come già descritto);
  - sia tramite il modulo qualitativo del sistema di rating FRC Corporate, caratterizzato dall'impiego delle attese sulla congiuntura macroeconomica al fine della determinazione dello score da assegnare alle diverse controparti oggetto di valutazione;
- la sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi: si ritiene infatti che, nell'ambito del contesto attuale, i dati medi storici relativi al fenomeno dei rimborsi anticipati dei crediti rateali, ancorché proiettati sulla base di scenari macroeconomici attuali, non risultino rappresentativi. Data la difficile prevedibilità del fenomeno alla luce della situazione attuale e dell'incerto protrarsi delle misure a sostegno dell'economia reale, si è optato per azzerare i tassi di Prepayment attesi, escludendo di fatto tale variabile dal computo delle perdite attese IFRS 9 sui crediti rateali in bonis.

### Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2021-2023; ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie dicembre 2019) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	1° anno		2° anno		3° anno				
	dic-19	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good			
PIL Italia	1.723	-4,89%	1.627	2,29%	-4,68%	1.680	1,97%	-4,62%	1.738	1,87%
PIL Euro	10.711	-4,37%	10.264	2,33%	-4,20%	10.670	2,01%	-4,14%	11.039	1,90%
Tasso di Disoccupazione	9,53%	22,72%	12,77%	-2,46%	20,14%	12,73%	-2,60%	14,73%	12,07%	-2,20%
Indice di Produzione Industriale	104	-5,24%	93	2,23%	-4,70%	96	2,04%	-4,71%	99	1,91%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	2.019	-6,67%	1.909	3,13%	-6,51%	1.833	4,07%	-6,66%	1.784	4,59%

La tabella sotto riportata evidenzia la sensitivity per i segmenti che compongono il portafoglio del Gruppo (con riferimento al 31 dicembre 2020) e l'impatto per ogni Stage di classificazione in termini di rettifiche e di coverage medio nell'ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente sui tre scenari selezionati.

Segmento	Ponderato	Scenario Avverso	Scenario Baseline	Scenario favorevole
<b>Stage 1 - Rettifiche</b>	63.710	21,42%	-32,13%	-48,90%
Corporate	34.934	20,71%	-31,06%	-47,99%
Retail	28.775	22,28%	-33,42%	-50,01%
<b>Stage 1 - Coverage</b>	0,22%	21,42%	-32,13%	-48,90%
Corporate	0,23%	20,71%	-31,06%	-47,99%
Retail	0,20%	22,28%	-33,42%	-50,01%
<b>Stage 2 - Rettifiche</b>	49.158	15,52%	-23,29%	-35,10%
Corporate	12.801	16,22%	-24,33%	-38,54%
Retail	36.357	15,28%	-22,92%	-33,89%
<b>Stage 2 - Coverage</b>	2,72%	15,52%	-23,29%	-35,10%
Corporate	2,43%	16,22%	-24,33%	-38,54%
Retail	2,83%	15,28%	-22,92%	-33,89%
<b>Totale</b>	<b>112.867</b>	<b>134.143</b>	<b>80.954</b>	<b>64.458</b>

<sup>6</sup> Rispettivamente le imprese rientranti nei settori "aziende agricole", "largo consumo", "chimica e farmaceutica" ed "elettronica e informatica" e i privati identificati come "affluent" e "private" nell'ambito della segmentazione commerciale interna.

### **Trattamento garanzie pubbliche**

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo Stato Italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra ed in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti nell'ambito del Comitato Credit Strategy, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21.12.2017, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- analitiche sulle singole esposizioni; in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del 2020 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "Linee guida e criteri di svalutazione crediti Gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2020 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio;
- svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, da applicare ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate in un'ottica di probabile cessione futura (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Il modello di determinazione dell'ECL nel caso del definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" è basato sui seguenti principi:

- al Portafoglio vengono associati alcuni scenari gestionali (best, intermedio, worst), caratterizzati da ipotesi differenziate nei prezzi di realizzo e nei volumi da cessione) a cui viene attribuita una probabilità di accadimento. Tali scenari tengono in considerazione le probabilità che le posizioni possano chiudersi tramite gestione interna o tramite vendita;
- la valorizzazione del livello di accantonamento è funzione della ECL derivante dalla ponderazione dei valori del suddetto Portafoglio in base ai differenti scenari e alle relative probabilità di accadimento;
- le caratteristiche dei diversi scenari, la loro probabilità di accadimento e gli altri input necessari alla valutazione del portafoglio oggetto di cessione sono definiti e aggiornati nell'ambito del Piano strategico annuale NPL, in base all'esperienza maturata dal Gruppo ed all'evoluzione attesa del contesto di mercato e normativo di riferimento.

Ad ogni scenario gestionale identificato in precedenza (best, intermedio, worst) viene attribuita una probabilità di accadimento. All'interno di ciascun cluster la somma delle probabilità di accadimento dei vari scenari dovrà necessariamente essere pari al 100%; per le posizioni su cui non è possibile procedere alla cessione, per vincoli legali, operativi o gestionali, è prevista una ponderazione dello scenario di vendita pari allo 0%.

La stima delle perdite attese (ECL) sui crediti inclusi nel "Portafoglio sotto-modello Stage 3" è basata sui seguenti principali input, differenziati tra il portafoglio ipotecario e quello chirografario:

- Gross Book Value delle posizioni cedibili alla data di valutazione;
- per ciascun anno e scenario, riduzione dello stock sulla base delle cessioni effettuate e degli incassi

- registrati;
- per ciascun anno e scenario, ammontare oggetto di cessione in valore assoluto e percentuale rispetto al GBV iniziale;
- per ciascun anno e scenario, incasso atteso dalla cessione in valore assoluto e in percentuale sul GBV iniziale;
- probabilità di accadimento di ciascuno scenario.

Nella determinazione dell'ECL, il Gruppo, per ogni scenario, stima i flussi di cassa attesi (garanzia inclusa). I prezzi dello scenario di vendita sono determinati considerando transazioni similari registrate sul mercato e offerte binding e non binding raccolte per posizioni similari. Il valore dell'ECL del Portafoglio cedibile Stage 3 sarà poi determinato dal risultato della ECL media ponderata determinata sui diversi scenari. Il valore finale derivante dal mix degli scenari rappresenta la svalutazione da applicare al portafoglio.

In data 15.12.2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato modifiche alle "Linee guida e criteri di svalutazione crediti Gruppo Credem", preventivamente condivise dal Comitato Crediti Non Performing di Gruppo del 10.12.2020, identificando il «Portafoglio sotto-modello Stage 3» quale strumento utilizzabile in via opzionale e non più strutturale.

Tale modifica si collega al completamento nel corso del 2020 delle attività inerenti al «Portafoglio sotto-modello Stage 3», inclusa la completa svalutazione delle esposizioni che residuano nel portafoglio in funzione dell'ageing e delle caratteristiche delle stesse.

Al 31.12.2020 non sono presenti posizioni incluse nel «Portafoglio sotto-modello Stage 3».

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie, intese anche come la proprietà del bene concesso in leasing, rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Società pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito, dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore, in quanto consentono la mitigazione del rischio nel complessivo ciclo di vita del leasing.

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.

La valutazione della fungibilità dei beni, codificata dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.

Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società ed in ottica di aderenza ai requisiti normativi è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere. In particolare, la normativa interna definisce i principi che caratterizzano il processo di valutazione degli immobili oggetto dei leasing immobiliari quali, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito, l'adozione da parte dei periti di standard minimi con le migliori best practice e conformi ai requisiti normativi, i termini di validità della perizia, i controlli interni posti a presidio del complessivo processo di valutazione dei beni immobili.

Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.

Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Con riferimento alle garanzie pubbliche, la Società adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una istruttoria sul venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

## 3 Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso della Società a cui viene affiancato il ruolo di coordinamento e supporto attuato dallo specifico ufficio Credito Scaduto e Deteriorato Società del Gruppo istituito in Credito Emiliano.

Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono prevalentemente attribuite ad organi collegiali.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto, in particolare, del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.

La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura dell'ufficio deputato alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

I criteri da applicare per la quantificazione analitica delle previsioni di perdita e la conseguente determinazione del valore di recupero dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "inadempienza probabile" e "scaduto deteriorato" sono sanciti in specifiche "Linee Guida" adottate dal Gruppo. Tale documento ha lo scopo di meglio indirizzare l'attività degli uffici gestori al fine di assicurare l'applicazione di criteri uniformi e prudenziali e trae riferimento dalle prassi adottate dalle società del Gruppo e periodicamente aggiornate in base all'esito dell'attività di gestione e recupero dei "crediti deteriorati", nonché dalle indicazioni emerse dagli esiti delle analisi quali-quantitative svolte dal Risk Management di Gruppo. In particolare, per la Società, i criteri adottati con riferimento alle categorie "sofferenze" e "inadempienza probabili" tengono conto della tipologia del bene (mobiliare o immobiliare) oggetto del contratto di leasing e dei tempi stimati per il recupero; sono così definite percentuali di scarti da applicare al valore di mercato del bene oggetto del contratto di leasing differenziate per stato di default, per tipologia di leasing e crescenti in base alla durata del default. Inoltre, per le posizioni classificate a "sofferenza" le previsioni di perdita determinate analiticamente sulla base dei criteri codificati vengono raffrontate con percentuali minime di svalutazione, articolate per aging della posizione e per tipologia di bene, e conseguentemente allineate ai "minimi", qualora gli stessi risultassero superiori. Le posizioni classificate "scadute deteriorate" sono oggetto di un processo di valutazione analitica che assegna ad ogni singola posizione una percentuale forfettaria determinata su basi storico/statistiche differenziata per funzione regolamentare di appartenenza dell'utilizzatore.

In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo necessario per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing. Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Infine, si segnala che nel corso del 2018 il Gruppo, su base volontaria, ha predisposto un "Piano strategico e operativo NPL" per il periodo 2018-2022, aggiornato nel corso del 2019 sull'arco temporale 2019-2023 ed ulteriormente aggiornato nel corso del secondo semestre 2020, in coerenza con la Pianificazione preliminare di Gruppo, con orizzonte 2020-2024.

### **3.2 Write-off**

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono in parte attribuite ad organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti.

In ogni caso, il ricorso agli stralci avviene solo quando le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network), sia stragiudiziali che giudiziali, non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo secondario rispetto alle altre azioni previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL della Società, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

## **4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").

In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate dalla Società al debitore in difficoltà finanziaria si sostanziano nella modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche

In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.

Infine, relativamente a tale tipologia di esposizioni, il Gruppo ha recepito le indicazioni delle Guidelines BCE sui crediti non performing con impatti sui processi e sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance, nonché nelle valutazioni dei "triggers" sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Le linee guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020, prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni "forborne". Successivamente, con comunicato del 21 settembre 2020, l'EBA ha annunciato la graduale disapplicazione delle sue Linee guida sul trattamento delle moratorie sui finanziamenti bancari. Pertanto si potrà continuare a supportare i propri clienti anche dopo il 30 settembre 2020 concedendo moratorie sui finanziamenti; tuttavia, tali crediti dovranno essere classificati caso per caso secondo il consueto quadro normativo prudenziale.

Nel capitolo "Modifiche dovute al Covid-19" sopra riportato vengono fornite le indicazioni su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal Governo e dalle Associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio, ammonta a circa 1,9 milioni di euro.

Di seguito si forniscono le informazioni previste dal IFRS7, paragrafo 35F, lettera f) e paragrafo 35J.

	31/12/2020	31/12/2019
<b>a) Costo ammortizzato prima della modifica</b>	1.892	5.851
Utile/(Perdita) l'utile o la perdita netti derivanti dalla modifica rilevati per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio mentre il relativo fondo a copertura perdite era valutato a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito	30	12
<b>b) Valore contabile lordo, delle attività finanziarie che hanno subito modifiche dopo la rilevazione iniziale quando il fondo a copertura perdite era valutato a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito e per le quali il fondo a copertura perdite è cambiato nel corso dell'esercizio in un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi.</b>	-	-

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.041	27.425	1.967	25.348	2.760.047	2.838.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>24.041</b>	<b>27.425</b>	<b>1.967</b>	<b>25.348</b>	<b>2.760.047</b>	<b>2.838.828</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>29.217</b>	<b>31.864</b>	<b>2.017</b>	<b>148.097</b>	<b>2.469.810</b>	<b>2.681.005</b>

### 1a. Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	-	<b>3.589</b>	<b>163</b>	<b>2.202</b>	<b>737.553</b>	<b>743.507</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	370	71	2.202	681.018	683.661
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	3.219	92	-	-	3.311
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	56.535	56.535
<b>2. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	-	<b>3.589</b>	<b>163</b>	<b>2.202</b>	<b>737.553</b>	<b>743.507</b>
<b>Totale 2019</b>	-	-	-	-	-	-

## 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.140	32.708	53.432	-	2.800.996	15.600	2.785.396	2.838.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>86.140</b>	<b>32.708</b>	<b>53.432</b>	<b>-</b>	<b>2.800.996</b>	<b>15.600</b>	<b>2.785.396</b>	<b>2.838.828</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>100.121</b>	<b>37.023</b>	<b>63.098</b>	<b>-</b>	<b>2.625.225</b>	<b>7.318</b>	<b>2.617.907</b>	<b>2.681.005</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.274	705	713	2.809	933	914	28.270	387	24.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>19.274</b>	<b>705</b>	<b>713</b>	<b>2.809</b>	<b>933</b>	<b>914</b>	<b>28.270</b>	<b>387</b>	<b>24.776</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>125.399</b>	<b>198</b>	<b>-</b>	<b>17.847</b>	<b>2.999</b>	<b>1.654</b>	<b>42.399</b>	<b>2.220</b>	<b>18.479</b>

#### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	2.120	-	-	2.120	5.199	-	-	5.199	37.023	-	37.023	-	-	19	40	-	44.401
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(636)	-	(636)	-	-	-	-	-	(636)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.204	-	-	7.204	1.077	-	-	1.077	2.966	-	2.966	-	-	-	-	-	11.247
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.813)	-	(6.813)	-	-	-	-	-	(6.813)
Altre variazioni	(3.231)	-	-	(3.231)	3.231	-	-	3.231	168	-	168	-	-	47	(37)	-	178
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.093</b>	-	-	<b>6.093</b>	<b>9.507</b>	-	-	<b>9.507</b>	<b>32.708</b>	-	<b>32.708</b>	-	-	<b>66</b>	<b>3</b>	-	<b>48.377</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	168	-	168	-	-	-	-	-	168
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(104)	-	-	(104)	-	-	-	-	(371)	-	(371)	-	-	-	-	-	(475)

**5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.466	49.025	5.444	416	1.840	471
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	326	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>105.792</b>	<b>49.025</b>	<b>5.444</b>	<b>416</b>	<b>1.840</b>	<b>471</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>77.685</b>	<b>69.286</b>	<b>5.111</b>	<b>2.409</b>	<b>5.219</b>	<b>253</b>

**5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	52.744	26.242	220	170	291	428
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	419	-	47	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>52.744</b>	<b>26.242</b>	<b>639</b>	<b>170</b>	<b>338</b>	<b>428</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a. Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b. Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	1	X	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	167	1	166	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	22.791	91	22.700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1</b>	<b>22.958</b>	<b>92</b>	<b>22.867</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	841.147	-	841.147	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>841.147</b>	<b>-</b>	<b>841.147</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1</b>	<b>864.105</b>	<b>92</b>	<b>864.014</b>	<b>-</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### FORMA TECNICA - LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>178</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>178</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	178	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**FORMA TECNICA - LEASING MOBILIARE**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>1</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	1
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie:  
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

**FORMA TECNICA - LEASING IMMOBILIARE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>92</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>92</b>	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	92	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**FORMA TECNICA - LEASING MOBILIARE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

#### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a. Sofferenze	52.701	X	28.660	24.041	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.439	X	11.584	12.855	-
b. Inadempienze probabili	31.387	X	3.962	27.425	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.214	X	1.040	18.174	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	2.052	X	86	1.966	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	95	X	3	92	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	25.500	319	25.182	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.015	77	938	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	2.752.537	15.190	2.737.347	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	11.031	465	10.566	-
<b>Totale A</b>	<b>86.139</b>	<b>2.778.038</b>	<b>48.216</b>	<b>2.815.961</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	222.174	69	222.105	-
<b>Totale B</b>	-	<b>222.174</b>	<b>69</b>	<b>222.105</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>86.139</b>	<b>3.000.212</b>	<b>48.285</b>	<b>3.038.066</b>	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

**6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
<b>A. Esposizioni creditizie in sofferenza:</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili:</b>	<b>3.958</b>	<b>369</b>	<b>3.589</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	446	76	370	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.512	293	3.219	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate:</b>	<b>175</b>	<b>13</b>	<b>162</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	80	10	70	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	95	3	92	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Esposizioni scadute non deteriorate:</b>	<b>2.067</b>	<b>31</b>	<b>2.036</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.067	31	2.036	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Altre esposizioni non deteriorate:</b>	<b>742.285</b>	<b>7.601</b>	<b>734.684</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	685.678	7.529	678.149	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	56.607	72	56.535	-
<b>Totale (A + B + C + D + E)</b>	<b>748.485</b>	<b>8.014</b>	<b>740.471</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>56.132</b>	<b>32.935</b>	<b>1.655</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.440</b>	<b>3.773</b>	<b>1.536</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.729	1.887	974
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.388	920	190
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	323	966	372
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14.706</b>	<b>9.478</b>	<b>1.625</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	287	752	281
C.2 write-off	5.614	262	-
C.3 incassi	8.566	2.996	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	228	4.935	1.334
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	11	533	10
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>48.866</b>	<b>27.230</b>	<b>1.566</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.507</b>	<b>2.993</b>	<b>240</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>932</b>	<b>2.140</b>	<b>163</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	374	1.791	163
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	476	212	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	82	137	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.505</b>	<b>1.825</b>	<b>238</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	13	-
C.2 write-off	816	149	-
C.3 incassi	395	1.103	9
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	476	212
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	294	84	17
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.934</b>	<b>3.308</b>	<b>165</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>965</b>	<b>1.300</b>	<b>217</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>375</b>	<b>504</b>	<b>315</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	61	378	315
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	293	77	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	21	49	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>438</b>	<b>955</b>	<b>211</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	63	237	-
C.2 write-off	121	44	-
C.3 incassi	241	348	111
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	283	87
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	13	43	13
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>902</b>	<b>849</b>	<b>321</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

**FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE**

<b>Causali/Qualità</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>45.307</b>	<b>17.258</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.673</b>	<b>267</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	494	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	320	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	262
B.4 altre variazioni in aumento	859	5
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.834</b>	<b>5.995</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	262	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	320
C.4 write-off	639	-
C.5 incassi	2.594	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	339	5.675
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>43.146</b>	<b>11.530</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE**

<b>Causali/Qualità</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>450</b>	<b>1.447</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>67</b>	<b>5</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	67	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	5
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>183</b>	<b>1.020</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	67
C.4 write-off	32	-
C.5 incassi	142	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9	953
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>334</b>	<b>432</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di cessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di cessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>408</b>	<b>491</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>86</b>	<b>166</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di cessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di cessioni	83	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessio- ni deteriorate	X	158
B.4 altre variazioni in aumento	3	8
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>225</b>	<b>573</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di cessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di cessioni	158	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di conces- sioni deteriorate	X	83
C.4 write-off	1	-
C.5 incassi	58	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8	490
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>269</b>	<b>84</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

### FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>27.956</b>	<b>9.034</b>	<b>3.728</b>	<b>2.309</b>	<b>38</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.855</b>	<b>3.000</b>	<b>199</b>	<b>187</b>	<b>60</b>	<b>6</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.360	1.551	107	107	60	6
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.495	1.449	92	80	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.850</b>	<b>742</b>	<b>2.023</b>	<b>1.536</b>	<b>31</b>	<b>3</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	2.450	35	281	78	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	624	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.700	631	262	9	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	76	76	1.480	1.449	31	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>25.961</b>	<b>11.292</b>	<b>1.904</b>	<b>960</b>	<b>67</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.901</b>	<b>293</b>	<b>1.234</b>	<b>76</b>	<b>25</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>397</b>	-	<b>1.116</b>	<b>5</b>	<b>18</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	396	-	1.093	5	18	-
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	23	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>928</b>	<b>70</b>	<b>695</b>	<b>9</b>	<b>26</b>	<b>1</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	110	42	535	6	1	1
C.2 riprese di valore da incasso	2	-	10	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	816	28	149	3	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1	-	25	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.370</b>	<b>223</b>	<b>1.655</b>	<b>72</b>	<b>17</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>616</b> -	<b>70</b> -	<b>402</b> -	<b>26</b> -	<b>32</b> -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>78</b>	-	<b>189</b>	<b>2</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	175	2	-	-
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78	-	14	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>365</b>	-	<b>188</b>	<b>20</b>	<b>30</b>	-
C.1. riprese di valore da valutazione	244	-	68	19	15	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	121	-	44	1	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	76	-	15	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>329</b> -	<b>70</b> -	<b>403</b> -	<b>8</b> -	<b>2</b> -	- -

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.5 "Altre variazioni in aumento" per le tabelle 6.5 e B6 "Altre variazioni in aumento" per le tabelle 6.6, C.3 "incassi" per le tabelle 6.5 e C.2 "riprese di valore da incasso" per le tabelle 6.6.

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	595	-	-	-	2.886.542	2.887.137
- Primo stadio	-	-	595	-	-	-	2.535.783	2.536.378
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	264.619	264.619
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	86.140	86.140
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	595	-	-	-	2.886.542	2.887.137
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	1.063.321	1.063.321
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.059.848	1.059.848
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.473	3.473
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale C</b>	-	-	-	-	-	-	1.063.321	1.063.321
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	595	-	-	-	3.949.863	3.950.458

## 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Senza rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>504.777</b>	<b>812.417</b>	<b>545.260</b>	<b>402.275</b>	<b>310.777</b>	<b>123.465</b>	<b>51.384</b>	<b>36.044</b>	<b>100.738</b>	<b>2.887.137</b>
- Primo stadio	504.777	812.108	543.839	402.034	184.040	52.800	8.458	27.422	900	<b>2.536.378</b>
- Secondo stadio	-	309	1.421	241	126.737	70.665	42.926	8.622	13.698	<b>264.619</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	86.140	<b>86.140</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>504.777</b>	<b>812.417</b>	<b>545.260</b>	<b>402.275</b>	<b>310.777</b>	<b>123.465</b>	<b>51.384</b>	<b>36.044</b>	<b>100.738</b>	<b>2.887.137</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>44.114</b>	<b>81.068</b>	<b>31.160</b>	<b>47.376</b>	<b>10.204</b>	<b>924</b>	<b>5.130</b>	<b>2.600</b>	<b>840.745</b>	<b>1.063.321</b>
- Primo stadio	44.114	81.068	31.160	47.376	10.204	924	5.130	2.600	837.272	1.059.848
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	3.473	3.473
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale C</b>	<b>44.114</b>	<b>81.068</b>	<b>31.160</b>	<b>47.376</b>	<b>10.204</b>	<b>924</b>	<b>5.130</b>	<b>2.600</b>	<b>840.745</b>	<b>1.063.321</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>548.891</b>	<b>893.485</b>	<b>576.420</b>	<b>449.651</b>	<b>320.981</b>	<b>124.389</b>	<b>56.514</b>	<b>38.644</b>	<b>941.483</b>	<b>3.950.458</b>

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Banche		Altre Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	23.061	26.578	980	2.082
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	12.531	10.484	324	1.100
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	24.981	3.349	2.443	613
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	16.696	730	1.478	310
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	1	-	1.855	81	112	6
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	92	3
A.4 Altre esposizioni	26.144	18	875	1	21.991	90	2.486.990	13.923	249.395	1.567
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	10.673	489	832	52
<b>TOTALE A</b>	<b>26.144</b>	<b>18</b>	<b>875</b>	<b>1</b>	<b>21.992</b>	<b>90</b>	<b>2.536.887</b>	<b>43.931</b>	<b>252.930</b>	<b>4.268</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.583	1	-	-	727	-	186.571	57	32.952	11
<b>TOTALE B</b>	<b>2.583</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>727</b>	<b>-</b>	<b>186.571</b>	<b>57</b>	<b>32.952</b>	<b>11</b>
<b>TOTALE 2020 (A + B)</b>	<b>28.727</b>	<b>19</b>	<b>875</b>	<b>69</b>	<b>22.719</b>	<b>90</b>	<b>2.723.458</b>	<b>43.988</b>	<b>285.882</b>	<b>4.279</b>
<b>TOTALE 2019 (A + B)</b>	<b>28.964</b>	<b>22</b>	<b>368</b>	<b>69</b>	<b>21.247</b>	<b>162</b>	<b>2.921.435</b>	<b>40.517</b>	<b>232.480</b>	<b>3.695</b>

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ITALIA		ITALIA		ITALIA		ALTRI PAESI		ASIA	
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE		EUROPEI			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	24.041	28.660	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	27.205	3.962	-	-	219	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.967	86	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	843.224	4.390	1.080.947	4.971	470.845	3.262	388.196	2.931	1.008	17	1.177	30
<b>TOTALE A</b>	<b>843.224</b>	<b>4.390</b>	<b>1.134.160</b>	<b>37.679</b>	<b>470.845</b>	<b>3.262</b>	<b>388.415</b>	<b>2.931</b>	<b>1.008</b>	<b>17</b>	<b>1.177</b>	<b>30</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	87.326	26	83.780	28	26.815	9	24.912	7	840.419	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>87.326</b>	<b>26</b>	<b>83.780</b>	<b>28</b>	<b>26.815</b>	<b>9</b>	<b>24.912</b>	<b>7</b>	<b>840.419</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2020 (A + B)</b>	<b>930.550</b>	<b>4.416</b>	<b>1.217.940</b>	<b>37.706</b>	<b>497.659</b>	<b>3.270</b>	<b>413.328</b>	<b>2.938</b>	<b>841.427</b>	<b>17</b>	<b>1.177</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE 2019 (A + B)</b>	<b>957.622</b>	<b>10.903</b>	<b>1.297.582</b>	<b>14.308</b>	<b>525.864</b>	<b>7.569</b>	<b>420.761</b>	<b>11.618</b>	<b>1.261</b>	<b>1</b>	<b>1.404</b>	<b>1</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

	<b>Totale 2020</b>	<b>Totale 2019</b>
a) Ammontare (valore di bilancio)	219.061	185.743
b) Ammontare (valore ponderato)	4.997	25.049
c) Numero	4	5

### 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo.

In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy “Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo” che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del rischio in oggetto, finalizzati alla stabilizzazione del margine, in coerenza con gli obiettivi di redditività e con il profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dal Processo di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti dalla richiamata regolamentazione interna in materia di assunzione dei rischi finanziari che definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti “derivati” che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e i limiti operativi consentiti per la gestione del “gap” relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti “derivati” sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima.

Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo (“Gap Analysis a saldi progressivi”).

Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

L'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di rischio definiti dalla regolamentazione interna è assegnata alla Funzione di Risk Management di Credito Emiliano, a cui la Società ha esternalizzato le attività di Risk Management. L'attività viene svolta in coerenza con quanto definito in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel Risk Appetite Framework.

A livello di Gruppo, prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse del banking book e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP. Nel corso del 2020, il Gruppo ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza COVID-19 non ha modificato le modalità di gestione e misurazione del rischio tasso di interesse sul banking book riferito alla Società come sopra rappresentato.

In ambito Risk Appetite Framework non è stata necessaria alcuna ridefinizione delle soglie stabilite per il 2020, che si sono mantenute adeguate ai livelli di rischio osservati nel periodo. Tuttavia, per rafforzare la tempestività e le evidenze dei controlli, il monitoraggio del Risk Appetite Framework di Gruppo è passato da trimestrale a mensile.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

<b>Voci/Durata residua</b>	<b>A vista</b>	<b>Fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</b>	<b>Oltre 10 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>1. Attività</b>	2.291.095	59.087	32.462	63.192	306.635	70.309	16.049	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	2.291.095	59.087	32.462	63.192	306.635	70.309	16.049	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	120.251	1.954.174	747	473	195.249	321.226	-	719
2.1 Debiti	120.251	1.954.174	747	473	195.249	321.226	-	719
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>94.741</b>	<b>25.580</b>	<b>6.474</b>	<b>15.255</b>	<b>35.287</b>	<b>25.949</b>	<b>1.367</b>	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	94.741	25.580	6.474	15.255	35.287	25.949	1.367	-
3.3 Posizioni lunghe	91.876	10.451	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	2.865	15.129	6.474	15.255	35.287	25.949	1.367	-

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che, nell'ambito dell'attività propositiva al Consiglio di Amministrazione, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

Coerentemente alle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed europee in tema di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book, la Policy adottata dal Gruppo prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse, in ambito di Risk Appetite Framework e di ICAAP.

Tali metriche, calcolate dalla Funzione Risk Management di Gruppo, sono periodicamente rendicontate ai Comitati di Gruppo di riferimento (Comitato Risk Management e Comitato Asset Liability Management).

La metrica Sensitivity di Valore Economico è l'espressione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale e rappresenta la variazione del fair value delle poste attive e passive calcolata a seguito di uno *shock* parallelo di 200 punti base della curva dei tassi spot. La Società nel 2020 ha registrato un dato medio pari a 1,2% dei mezzi propri consolidati, all'interno del limite RAF definito.

La misura di Sensitivity del Margine di Interesse quantifica invece l'impatto reddituale di variazioni della curva dei rendimenti. La metodologia prevede uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine periodo, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi si tiene conto dei floor contrattuali e legali (sul tasso cliente) delle poste con clientela. L'analisi è coerente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso, prodotte trimestralmente a livello di Gruppo.

A fine 2020 la Sensitivity di Margine di Interesse della Società, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- -4,3 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di + 100 punti base;
- +3,1 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di - 100 punti base.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La Società non è esposta a rischio di cambio.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemleasing.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo Credem che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – Credem. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano.

La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).

Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Credemleasing è inclusa nei processi di "Misurazione", "Monitoraggio e controllo" e "Mitigazione" in quanto risulta "rilevante" ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata annualmente nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di "pianificazione preliminare di Gruppo";
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi, nonché nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.

I rischi operativi sono inoltre periodicamente monitorati all'interno del più ampio processo di "Risk Appetite Framework" di Gruppo.

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione al Consiglio di Amministrazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di euro 100.000) spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative, di processo e/o di prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere vengono anche inviate alle funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. L'ORM centrale verifica semestralmente che le funzioni preposte siano state attivate dagli ORM periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le funzioni preposte, eventualmente coordinandosi con gli ORM periferici.

Inoltre, l'ORM centrale controlla semestralmente che le rispettive perdite contabilizzate nel periodo non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito di Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel Comitato Esecutivo di Credito Emiliano le motivazioni dello scostamento. Per le singole società rilevanti (tra cui Credemleasing), nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio Consiglio di Amministrazione le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di “Mitigazione” definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l’attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell’analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell’ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell’attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell’avanzamento e dell’efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite vengono incluse nel processo di pianificazione operativa.

## **Rischi Legali**

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d’impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria, risarcitoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, vengono effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

In particolare, è costituito un “Fondo rischi ed oneri diversi”, che al 31.12.2020 accoglie complessivamente 1,2 milioni di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all’attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità. Gli accantonamenti presenti al 31.12.2020 sono riconducibili per la quasi totalità ad una unica vertenza contro una primaria assicurazione italiana, vinta in primo grado innanzi al Tribunale di Milano, evento che ha fatto registrare un provento straordinario di 1,085 milioni di euro; l’accantonamento di 1,1 milioni di euro è stato effettuato per la causa di appello già intrapresa dalla compagnia assicurativa soccombente.

Con riferimento al contenzioso fiscale (in relazione al quale, al 31.12.2020, non sono presenti accantonamenti per rischio di perdite) si ricorda, in particolare, che furono notificati alla Società avvisi di accertamento IVA che recepivano i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.

Avverso tali provvedimenti, la Società ha avviato le procedure di contenzioso tributario:

- con riferimento al 2003, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con pronuncia dell’11 febbraio 2011, ha dichiarato la illegittimità del provvedimento di primo grado che aveva visto il ricorrente soccombente; hanno quindi fatto seguito i relativi rimborsi, disposti da Equitalia, per la restituzione dei versamenti effettuati nel corso del 2010. L’Agenzia delle Entrate ha tempestivamente proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado e in data 15 giugno 2012 la Società ha depositato controricorso;
- con riferimento al 2004 ed al 2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, con pronuncia del 15 dicembre 2010, depositata il 20 gennaio 2011, ha accolto parzialmente i rispettivi ricorsi dichiarando, per entrambe le annualità, la non applicabilità delle sanzioni irrogate. Pertanto, la Società risulta soccombente solo per la maggior imposta accertata (euro 713 mila). Limitatamente al giudizio relativo al 2004, l’Agenzia delle Entrate ha notificato appello, tempestivamente depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna la quale, con sentenza nr. 1968 pronunciata l’8 maggio 2015, depositata il 2 ottobre 2015, ha accolto l’appello della Società e rigettato quello dell’Ufficio. Avverso tale sentenza, l’Agenzia delle Entrate, nel mese di gennaio 2016, ha proposto ricorso in Cassazione e nel successivo mese di febbraio la Società ha presentato controricorso. Avverso, invece, la decisione relativa al 2005, l’Ufficio non ha interposto appello, in quanto l’avviso di accertamento per tale anno non presentava irrogazione di sanzioni (per effetto del cumulo giuridico). Tuttavia, la CTR di Bologna, con pronuncia n. 1439 dell’8 maggio 2015, depositata il 3 luglio 2015 ha accolto l’appello della Società, respinto l’appello incidentale dell’Ufficio e compensato le spese di giudizio. Anche avverso quest’ultima sentenza, l’Agenzia delle Entrate, nel mese di gennaio 2016, ha proposto ricorso in Cassazione e nel successivo mese di febbraio la Società ha presentato controricorso.

Tuttavia la Società, considerato gli esiti comunque incerti del giudizio in Cassazione, per tutte e tre le annualità sopra richiamate, ha aderito all'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie, in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, introdotto dall'articolo 6 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136. L'istituto ha offerto ai contribuenti l'occasione di chiudere le vertenze fiscali attraverso il pagamento di determinati importi correlati al valore della controversia, modulando le somme dovute in rapporto allo stato e al grado in cui si trova la singola controversia, al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate.

Più precisamente, la Società ha prodotto domanda di definizione entro il 31.05.2019 per ciascuna delle controversie e versato all'Erario, entro il medesimo termine, la somma complessiva di euro migliaia 428,6, corrispondente al 15% del valore delle controversie (costo della definizione) contro un rischio complessivo (compreso sanzioni ed interessi) pari a circa euro milioni 8,1 di carico tributario da assolvere nel caso di soccombenza.

Non essendo pervenuto alcun tempestivo atto di diniego della definizione, né istanza di trattazione da parte dell'Agenzia delle Entrate entro il 31.12.2020, i relativi giudizi verranno dichiarati estinti con decreto del Presidente.

In relazione ad ulteriore avviso di accertamento per IRPEG/IRAP e IVA per l'anno di imposta 2002 (avverso il quale, nell'aprile del 2006, è stato proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia che, con sentenza del 2009, ha parzialmente accolto le eccezioni mosse), è stato proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna che, con sentenza n. 122 del 9.11.2012, depositata il 20.12.2012, ha respinto le eccezioni mosse con riferimento ad alcuni rilievi. Il 14.01.2014 è stato presentato ricorso per Cassazione; il giudizio è tuttora pendente.

Tale controversia non è stata oggetto di definizione agevolata, non ravvisandone l'opportunità.

Sono altresì pendenti, nei vari gradi di giudizio alcuni contenziosi definibili "minori", sia per materia che per valore del contendere, afferenti, prevalentemente, a tributi comunali e tasse automobilistiche.

## **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Nel corso del 2020 a seguito del manifestarsi della pandemia globale Covid-19 sono state prese una serie di misure per garantire la business continuity ed evitare i contagi. Tali misure hanno comportato costi di varia natura, non previsti in sede di budget per il 2020, quali, a titolo esemplificativo:

- spese per dispositivi medici (mascherine, dispositivi di protezione individuale, gel lavamani);
- disinfezione e pulizie extra, termoscanner e altri sistemi di misurazione della temperatura corporea;
- barriere di plexiglass;
- laptop/networks;
- consulenti ed altro personale assunto appositamente per scopi legati alla pandemia.

Questi costi sono stati individuati e considerati come "perdite operative" fino a quando non sono diventate spese ricorrenti legati alla "nuova normalità"; nell'ambito delle procedure di Loss Data Collection sono stati censiti nell'Event Type 06 "Sistemi", così come indicato da EBA.

Alle tipologie di costo sopra dettagliate, si potrebbero aggiungere anche altre tipologie di perdite correlate al Covid-19, derivanti, ad esempio, da contenziosi con il personale relativi a temi come "smart working", oppure contenziosi relativi a cali di servizio per i clienti correlati al contingentamento/chiusura delle filiali, ecc. Tuttavia, nel 2020 non sono state registrate perdite di questa diversa natura direttamente riconducibili alla pandemia.

## **Informazioni di natura quantitativa**

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

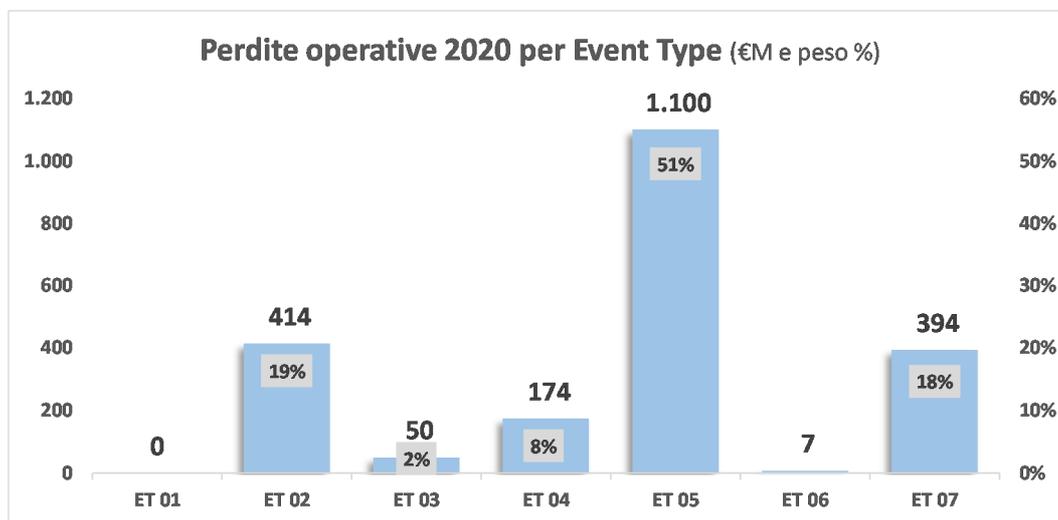
La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013); segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sull'indicatore rilevante del triennio 2017-2019, è pari a 6,1 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione delle perdite operative della Società, anno 2020, per tipologie di evento:

- ET 01 Frode interna
- ET 02 Frode esterna
- ET 03 Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti
- ET 05 Disastri ed altri eventi
- ET 06 Sistemi
- ET 07 Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi



Nel corso dell'anno, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Disastri ed altri eventi" (ET 05) che assorbe perdite pari al 51% del totale Società; in particolare è stato contabilizzato un accantonamento al fondo rischi ed oneri relativo ad un contenzioso non creditizio per il quale sono in corso le azioni legali a tutela della Società. La seconda fonte di rischio operativo si riferisce a "Frode esterna" (ET 02), che include le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo senza la collaborazione di una parte interna, che si attesta al 19%. Subito dopo, in ordine di incidenza, le perdite dovute ad errori o carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi (ET 07). Le perdite riferite a "Rapporti con clienti, prestazioni di servizi o prodotti" (ET 04) includono le perdite dovute ad errate politiche di individuazione ed affidamento della clientela; in questa tipologia di evento sono presenti le uniche 2 perdite riconducibili al "Conduct Risk". Pressochè nulla è l'incidenza delle perdite legate al malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06 "Sistemi"), che include esclusivamente perdite riconducibili al macroevento "Covid", nonché delle perdite relative alle "Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro" (ET 03). Assente infine la tipologia di evento "Frode Interna" (ET 01).

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Credemleasing possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventano esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevidi, tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

In questo ambito, il Gruppo Credem si è da tempo dotato di una Policy per la gestione del rischio di liquidità. La Policy attualmente in vigore, adottata da tutte le società del Gruppo, tra cui Credemleasing, disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo;

con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità e la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità a livello di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation o duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo Risk Appetite Framework vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità consolidati:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della stessa.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) sono effettuate mensilmente dalla Capogruppo, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e Regolamento UE n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità previste nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Trimestralmente sono predisposte e inoltrate alle autorità di vigilanza le informazioni richieste nell'ambito dello *Short Term Exercise* (STE).

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.

I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.

Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credem Banca che funge da controparte di Credemleasing per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; la stessa Credem Banca garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.

Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo è preventivamente negoziato dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

## **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

L'emergenza COVID-19 non ha modificato le modalità di gestione del fabbisogno liquidità della Società che utilizza linee di credito messe a disposizione da Credito Emiliano nel rispetto dei principi e del modello organizzativo illustrato al punto precedente e declinato nell'ambito della Policy di Gruppo e del Regolamento "Gestione del rischio di liquidità".

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	42.068	1.064	1.348	903	89.769	143.604	277.545	-	1.313.967	759.368	243.737
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	120.215	1.950.409	29	650	-	649	1.212	-	201.012	292.507	-
- Enti finanziari	0	-	-	0	-	0	0	160	-	-	-
- Clientela	-	3.133	-	-	2.393	39	413	619	19	30.321	719
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	38	3	-	83	108	191	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	2	2	-	18	13	31	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	817	-	-	-	-	-	-	-	77.173	144.912	-
- Posizioni corte	222.902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA**

### **Le coperture contabili**

Informazioni di natura qualitativa

#### **1. Aspetti generali della strategia di copertura**

In tema di hedge accounting, il Gruppo Credem, in aderenza a quanto previsto da IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

#### **Attività di copertura del fair value**

La Società ha adottato la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato alle operazioni di leasing a tasso fisso.

L'applicazione di tale metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura.

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging. Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

#### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

Dal 2018 non sono più presenti operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge.

Informazioni di natura quantitativa

### 3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di	di	Con accordi di compensazione		Senza accordi di	di	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	102.327	-	-	-	139.892	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	102.327	-	-	-	139.892	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>102.327</b>	-	-	-	<b>139.892</b>	-

### 3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39.723	35.287	27.316	102.327
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>39.723</b>	<b>35.287</b>	<b>27.316</b>	<b>102.327</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	<b>139.892</b>	<b>139.892</b>

### 3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITA'</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:</b>			3.023	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	3.023	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 2020</b>	-	-	<b>3.023</b>	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>22</b>	-	<b>2.242</b>	-	-	-
<b>PASSIVITA'</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	3.057	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.057	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 2020</b>	<b>3.057</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>2.313</b>	-	-	-	-	-

### 3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non presenti.

### 3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	102.327	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	3.057	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

### 3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti.

### 3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
<b>Esistenze iniziali</b>	(1.138)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
<b>Rimanenze finali</b>	(205)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
	Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-
Variazioni di valore	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	-	-	-	-

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Credem ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo; in particolare:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute nel Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione Risk Management;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, nonché l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery;
- svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (c.d. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime pareri relativi alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es.: fair value policy, linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- collabora con il Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi ed accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella successiva consuntivazione.

Le analisi presentate al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa. Con periodicità trimestrale, monitora l'andamento del profilo di rischio assunto dalla Società rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente agli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2020, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	141.955	123.054
- di utili	-	-
a) legale	10.506	9.561
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	131.419	113.463
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	144	(782)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(204)	(1.137)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(96)	(89)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.979	18.901
<b>Totale</b>	<b>226.243</b>	<b>209.338</b>

## **4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

### **4.2.1 Fondi propri**

#### **4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali e dalle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Al 31.12.2020 non sono presenti strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie.

Gli elementi da dedurre sono costituiti dall'eccedenza sulle perdite attese, tale ammontare è stato interamente dedotto dal Capitale primario di classe 1 ai sensi del Regolamento di esecuzione n. 680/2014 della Commissione Europea.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2020	Importo 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226.243	209.338
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	204	1.137
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	204	1.137
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Totale patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>226.447</b>	<b>210.475</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(8.803)	(17.429)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>217.644</b>	<b>193.046</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>217.644</b>	<b>193.046</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>217.644</b>	<b>193.046</b>

Al 31.12.2020 l'ammontare dei Fondi Propri si attesta a circa 218 milioni di euro (193 milioni di euro al 31.12.2019). Le principali componenti negative del "patrimonio di base" hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sui portafogli Corporate e Retail, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 7,9 milioni di euro.

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2020, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

## **4.2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

Le vigenti disposizioni di vigilanza consentono, tra l'altro, di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

In proposito, nel mese di ottobre 2015, con efficacia dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e di Credemleasing, sia verso la clientela corporate che retail.

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2020, risulta complessivamente adeguata.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 72,8 milioni di euro a fronte di fondi propri di 218 milioni di euro con un margine disponibile di 145,2, pari al 66,6% dei fondi propri.

Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 capital ratio al 17,92% e il Total Capital ratio al 17,92%.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2020	2019	2020	2019
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	<b>3.178.679</b>	<b>3.008.690</b>	<b>1.104.940</b>	<b>1.005.420</b>
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			<b>66.296</b>	<b>60.325</b>
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			<b>6.563</b>	<b>6.412</b>
B.5 Totale requisiti prudenziali			<b>72.859</b>	<b>66.737</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.214.330	1.112.508
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,92	17,35
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,92	17,35

La voce B4. "Requisiti prudenziali specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	31/12/2020	31/12/2019
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.978.735</b>	<b>18.901.364</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>20.</b> Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b> Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b> Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50.</b> Attività materiali	-	-
<b>60.</b> Attività immateriali	-	-
<b>70.</b> Piani a benefici definiti	(9.277)	(55.815)
<b>80.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>100.</b> Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.551	15.349
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>		
<b>110.</b> Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
<b>120.</b> Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
<b>130.</b> Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	1.393.967	1.748.236
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b> Strumenti di copertura [elementi non designati]		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b> Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>160.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value - CON rigiro a CE	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b> Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(460.985)	(578.142)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>926.256</b>	<b>1.129.628</b>
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>16.904.991</b>	<b>20.030.992</b>

## Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

### 6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credemleasing sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credemleasing.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

<b>Riepilogo compensi</b>	<b>2020</b>
Amministratori	112
Sindaci	36
Dirigenti	152
<b>Totale</b>	<b>300</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Garanzie</b>
Amministratori	-	-	-
Sindaci	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre passività</b>	<b>Garanzie</b>
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	36	-	-
Stretti familiari	64	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	213	16	-	-
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>52</b>	-	-

	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	<b>Commissioni passive e altri oneri</b>
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	9	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	-	-	-

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Altre passività</b>
Credito Emiliano spa	595	2.554.994	11.672	<b>1.324</b>
Banca Euromobiliare spa	-	13	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>595</b>	<b>2.555.007</b>	<b>11.672</b>	<b>1.324</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	5.585	-
Awera spa	-	12	16	-
Credemfactor spa	-	-	274	106
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>5.875</b>	<b>106</b>
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	15
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	-	-
Credemvita spa	-	-	-	-
Credemassicurazioni spa	-	-	33	-
<b>Totale clientela altra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33,00</b>	<b>15</b>
<b>Totale generale</b>	<b>595</b>	<b>2.555.019</b>	<b>17.580</b>	<b>1.445</b>

	<b>Interessi attivi</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>Proventi diversi</b>	<b>Totale ricavi</b>
Credito Emiliano spa	549	-	242	<b>791</b>
<b>Totale banche</b>	<b>549</b>	<b>-</b>	<b>242</b>	<b>791</b>
Awera spa	-	-	50	<b>50</b>
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
<b>Totale generale</b>	<b>549</b>	<b>-</b>	<b>292</b>	<b>841</b>

	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>Oneri diversi</b>	<b>Totale costi</b>
Credito Emiliano spa	4.251	212	1.940	<b>6.403</b>
Banca Euromobiliare spa	-	13	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>4.251</b>	<b>225</b>	<b>1.940</b>	<b>6.403</b>
Awera spa	-	3	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Credemtel spa	-	-	114	<b>114</b>
<b>Totale clientela altra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>114</b>	<b>114</b>
<b>Totale generale</b>	<b>4.251</b>	<b>228</b>	<b>2.054</b>	<b>6.517</b>

## **Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)**

### **Informazioni qualitative**

Come indicato nella sezione “La transizione all’IFRS 16” della Parte A (Politiche contabili), la società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing operativo in corso, si segnala che trattasi di n.19 contratti su immobili e n.60 contratti su automobili, inclusi nella voce “Attività materiali”.

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell’IFRS16.

### **Informazioni quantitative**

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

## Sezione 8 – Altri dettagli informativi

### 8.1 Direzione e Coordinamento

#### Denominazione della Capogruppo

Credito Emiliano SpA

#### Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante .

#### STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Totale attivo	39.198.377
Totale delle passività	36.941.654
Patrimonio netto	2.256.723

#### CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	423.811
Margine Servizi	872.179
Spese amministrative	(723.827)
Utile prima delle imposte	120.518
Imposte sul reddito	(43.603)
Utile netto	<b>76.915</b>
Numero medio dipendenti	5.381

### 8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

# **ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**

**Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione  
(in migliaia di euro)**

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Società</b>	<b>Compenso</b>
Revisione contabile	EY Spa	21
Servizi di attestazione	EY Spa	4
<b>Totale</b>		<b>25</b>

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

**Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)**

	2020	2019	Variazioni 2020/2019	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.838.828	2.681.005	157.823	6
Altre attività finanziarie	474	474	-	-
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	3.918	3.967	(49)	(1)
Altre attività	65.507	51.625	13.882	27
<b>Totale attivo</b>	<b>2.909.001</b>	<b>2.737.345</b>	<b>171.656</b>	<b>6</b>
Debiti verso clientela	2.592.839	2.435.177	157.662	6
Fondi rischi specifici	3.284	2.084	1.200	58
Altre passività	86.635	90.746	(4.111)	(5)
<b>Totale passività</b>	<b>2.682.758</b>	<b>2.528.007</b>	<b>154.751</b>	<b>6</b>
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	142.099	122.272	19.827	16
Utile d'esercizio	15.979	18.901	(2.922)	(15)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>226.243</b>	<b>209.338</b>	<b>16.905</b>	<b>8</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>2.909.001</b>	<b>2.737.345</b>	<b>171.656</b>	<b>6</b>

**Conto economico riclassificato (migliaia di euro)**

	2020	2019	Variazioni 2020/2019	
			Assolute	%
<b>Interessi netti</b>	46.624	42.662	3.962	9
Commissioni nette	4.595	5.780	(1.185)	(21)
Dividendi	-	-	-	-
Risultato dell'attività di copertura	9	2	7	350
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie	-	-	-	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.228</b>	<b>48.444</b>	<b>2.784</b>	<b>6</b>
Spese del personale	(9.543)	(9.708)	165	(2)
Altre spese	(5.091)	(5.960)	869	(15)
Spese amministrative	(14.634)	(15.668)	1.034	(7)
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>36.594</b>	<b>32.776</b>	<b>3.818</b>	<b>12</b>
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.007)	(863)	(144)	17
Altri proventi (oneri) di gestione	1.044	532	512	96
Rettifiche nette di valore su crediti	(11.395)	(5.901)	(5.494)	93
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(1.177)	1.192	(2.369)	(199)
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>24.059</b>	<b>27.736</b>	<b>(3.677)</b>	<b>(13)</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(8.080)	(8.834)	754	(9)
<b>Risultato netto</b>	<b>15.979</b>	<b>18.901</b>	<b>(2.922)</b>	<b>(15)</b>

# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di  
Credemleasing S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

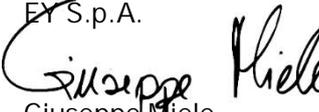
Gli amministratori di Credemleasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 25 marzo 2021

EY S.p.A.  
  
Giuseppe Miele  
(Revisore Legale)

# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Credemleasing S.p.A nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità a quanto previsto dal Codice Civile e tenendo anche presente quanto previsto dai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 è stato messo, dal Consiglio di Amministrazione, a disposizione del Collegio Sindacale in data 5 marzo 2021, nel rispetto dei termini indicati dall'art. 2429 Codice Civile e presenta un utile netto di euro 15.978.735 in diminuzione del 15,5%% rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

Il risultato dell'esercizio 2020 è stato influenzato da consistenti rettifiche sui crediti rese necessarie dal possibile incremento del rischio di insolvenze a causa del peggioramento delle attività economiche determinato dalla situazione sanitaria Covid-19.

### **Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sia durante le verifiche periodiche che in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione:

- sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, inclusa la correttezza nell'esercizio delle deleghe e delle procure conferite;
- sull'adeguatezza ed affidabilità della struttura organizzativa della Società, delle procedure aziendali, dei Regolamenti e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, avvalendosi di informazioni e di incontri con i responsabili di funzione delle diverse aree operative;
- sull'adeguatezza e sul funzionamento, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, del sistema amministrativo-contabile adottato dalla Società, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione ottenendo informazioni dal responsabile di funzione, dalla società di Revisione e dalla funzione di controllo interno come pure dall'esame della documentazione aziendale.

Il Collegio Sindacale anche nell'esercizio 2020 ha ricoperto l'incarico di Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 e in prosieguo della presente relazione viene fornita una specifica informativa afferente l'attività svolta.

Il Collegio Sindacale nell'anno 2020 ha partecipato a un'assemblea degli azionisti, a otto riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state acquisite, dai dirigenti apicali e dagli Amministratori, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e ha effettuato nove riunioni periodiche e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Il Collegio Sindacale informa che nell'anno 2020 non sono state presentate denunce ex art. 2408 codice civile e non sono pervenuti esposti da parte di terzi e non sono emersi fatti significativi che possano ritenersi indicatori di inadeguatezza nel sistema di controllo interno o nella gestione dei rischi.

### **Osservanza della legge, dello statuto e rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle verifiche periodiche eseguite può ragionevolmente affermare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre segnala che:

- le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi ai principi di corretta amministrazione e non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non è stata accertata l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali con terzi o con Società all'interno del Gruppo, così come non è stata accertata l'esistenza di operazioni che possano influenzare in modo significativo la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- l'attività di direzione e coordinamento della Controllante si è svolta, nel corso dell'anno, nel rispetto di una corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della Società;
- nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa gli Amministratori hanno indicato e motivato le operazioni infragruppo che, sulla base delle informazioni assunte, si può attestare rispondano a criteri di normalità aziendale. Esse sono regolate da condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e trovano piena giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro esecuzione;
- nella Relazione sulla gestione sono anche evidenziati i provvedimenti che la Società ha dovuto adottare, per far fronte alle nuove e impellenti necessità organizzative-gestionali e di protezione fisica del personale e dei terzi, a causa della pandemia.

### **Adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno**

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha acquisito conoscenza e vigilato per quanto di competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, ritenendoli sostanzialmente adeguati alle dimensioni ed alle incombenze che la Società deve svolgere.

In particolare il Collegio Sindacale segnala che:

- il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento;
- ha verificato il rispetto delle norme in materia di anticiclaggio (adeguata verifica dei clienti e identificazione del titolare effettivo) tenuta dell'Archivio Unico Informatico secondo quanto indicato da Banca d'Italia e preso atto del costante impegno della Società, volto al miglioramento dell'attività operativa a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con il coinvolgimento del personale tramite una adeguata attività di formazione;
- ha accertato il rispetto delle disposizioni di legge e delle istruzioni di Banca d'Italia in materia di usura;
- ha verificato la puntualità da parte della Società nell'invio di comunicazioni, relazioni e documenti agli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato sull'adeguatezza dei controlli interni intrattenendo rapporti con le funzioni Audit, Compliance, e Risk Management, assegnate in outsourcing alla Capogruppo Credem ottenendo puntuali informazioni sull'attività svolta nell'anno 2020 e constatato che dette funzioni siano adeguate e rispettino i principi di indipendenza, autonomia e competenza;
- ha esaminato le periodiche rendicontazioni emesse, nel corso dell'anno, dalla funzione Audit a seguito delle ispezioni effettuate sui processi aziendali e controllato il corretto svolgimento delle iniziative prese dalla Società per eliminare le anomalie segnalate o per recepire i suggerimenti ricevuti;
- ha anche preso atto del contenuto delle relazioni annuali, relative all'anno 2020, redatte dalle funzioni Audit, Compliance, Antiriciclaggio e rilevato che non evidenziano significative situazioni di criticità;
- ha mantenuto costanti rapporti e scambio di informazioni con i funzionari della società di revisione EY S.p.A., vigilato sulla revisione legale e sull'indipendenza della Società di revisione. In data 23 marzo u.s. la Società di revisione ha riferito al Collegio Sindacale di non aver rilevato, in occasione delle verifiche periodiche eseguite sulla contabilità aziendale, anomalie o carenze significative.

#### **ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001**

**“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, a norma dell’art.11 della legge 29 settembre 200, n. 300”.**

Il Collegio Sindacale svolge, a far data dal 01.01.2014, le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs.231/2001. Nell'esercizio di tali funzioni nel corso del 2020 il Collegio ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG o Modello Organizzativo) adottato dalla Società, attraverso la verifica della coerenza tra i comportamenti aziendali concreti e il Modello Organizzativo;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di effettività e efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D. Lgs.231/2001;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- curato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti “esterni” (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs.231/2001) e/o “interni” riconducibili, ad esempio, ai mutamenti della struttura organizzativa della Società che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nel 2020 il MOG è stato anche revisionato secondo un approccio “*risk based*”, in linea con quanto svolto dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo;

- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolta e i relativi esiti.

Nel 2020 sono entrati in vigore, con conseguenti impatti sul Modello Organizzativo, i seguenti provvedimenti normativi:

- D. Lgs.14.07.2020 n. 75 avente ad oggetto la “Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale” che ha esteso il novero dei reati che possono dar luogo alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs.231/2001. Le modifiche hanno riguardato le seguenti categorie di reato: i) delitti nei rapporti con la P.A. (artt. 24 e 25 D. Lgs.231/2001); ii) delitti tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001); iii) delitti di contrabbando (nuovo art. 25-sexiesdecies D. Lgs. 231/2001);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2020 n. 131 recante il “Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ai sensi dell'articolo 1 comma 2 del decreto-legge 21 settembre 2019 n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019 n. 133” con l'obiettivo di assicurare la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori pubblici e privati aventi una sede nel territorio nazionale. Tali soggetti esercitano le cosiddette funzioni o servizi essenziali dello Stato dal cui malfunzionamento, interruzione o dall'utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

In particolare, il Collegio Sindacale nel 2020 ha dedicato alla vigilanza ex D. Lgs.231/2001 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai fini del D. Lgs.231/2001 unitamente alle interpretazioni della dottrina nonché le variazioni organizzative;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001;

- analizzato e recepito le linee guida trasmesse dalla Capogruppo;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento da parte dei soggetti apicali e loro sottoposti delle attività di informazione e formazione sui contenuti del D.Lgs. 231/2001 e del MOG. Inoltre nel 2020 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato alle iniziative formative in materia di D. Lgs.231/2001 promosse per il Gruppo Credem dal Collegio Sindacale della Capogruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento dei canali di segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o di violazioni del MOG, tra i quali la piattaforma Whistleblowing che garantisce con modalità informatiche la sicurezza dell'identità del segnalatore nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 come modificato dalla Legge 30 novembre 2017 n. 179 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*. Nessuna segnalazione è pervenuta nel 2020.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del D. Lgs.231/2001, nel corso del 2020, non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D. Lgs. 231/2001, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

### **Bilancio di esercizio**

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2020 si precisa che:

- la responsabilità della sua redazione è compito del Consiglio di Amministrazione e compete alla società di revisione EY S.p.A, incaricata di eseguire il controllo contabile, esprimere il suo giudizio professionale;
- il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato predisposto osservando le norme di legge e i criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari diversi dagli intermediari bancari e per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale gli Amministratori non hanno derogato, nella redazione del bilancio, alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile e le valutazioni di bilancio sono state effettuate secondo il principio della continuità aziendale e della competenza;
- è stata verificata, tramite esame diretto e informazioni assunte dalla Società di revisione, la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza e vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non si hanno osservazioni particolari da segnalare;
- è stato rilevato che la documentazione accompagnatoria del bilancio indica in modo puntuale i rischi che gravano sull'attività e i relativi provvedimenti di mitigazione o copertura che la Società ha ritenuto utile adottare, fra i quali gli accantonamenti per stima di potenziali perdite derivanti dal rischio di credito. Sono anche adeguatamente evidenziati i rischi derivanti dal persistere della grave pandemia che influenzerà negativamente la crescita di beni e servizi, lo sviluppo sociale e i risultati economici aziendali;
- allegato alla nota integrativa è riportato il dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA, di competenza dell'esercizio 2020, spettanti alla società EY S.p.A, così suddivisi: revisione contabile euro 25.000 e altri servizi di attestazione euro 4.000 per un totale di euro 29.000;
- è stata esaminata la "Relazione sulla gestione" predisposta dagli Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile che, a parere del Collegio Sindacale, fornisce una adeguata rappresentazione della situazione della Società, del suo andamento e del risultato della gestione che trovano puntuale evidenza nei dati esposti nel bilancio e nella nota integrativa;
- il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società EY S.p.A che ha emesso la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami d'informativa, nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio al 31.12.2020 che risulta redatta in conformità alle norme di legge.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto esposto e delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale, non rilevando motivi ostativi e non avendo alcuna obiezione da sollevare, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e alla approvazione della proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Il Collegio Sindacale

Reggio Emilia, 26 marzo 2021